QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDÌ

Frangar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-000, 40-000, 43-963 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 300 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta):

Quasi tutti favorevoli a sciogliere il Senato

Roma, 11 marzo.

Lo scioglimento anticipato del Senato sembra divenire di giorno in giorno più probabile. C'è un grande tono di sicurezza negli esponenti del Governo e della DC, favorevoli ad abbinare le elezioni; c'è stato un singolare intervento della televisione, che ieri sera ha fatto dire dai suoi commentatori che il Presidente della Repubblica, per motivi essenzialmente politici, non potrà non procedere allo scioglimento; c'è infine tutto il coro delle agenzie di informazioni, che sono scese in gara a rivelare che il Capo dello Stato ha iniziato lo studio dei resoconti stenografici dei dibattiti parlamentari svoltisi finora su questo problema; ad avvertire che egli non avrà bisogno di motivare in alcun modo la sua decisione; a far pronostici sui premi e sui compensi che toccheranno a questo e a quello, a scioglimento avvenuto.

Si fanno previsioni irriguardose. Zoli sarebbe allotto presidente del Senato; Merzagora vedrebbe garantita la propria rielezione nel collegio di Milano, e quindi avrebbe un posto di ministro oppure, a scelta, la presidenza di un grande ente sovranazionale. Gli spacciatori di voci non mancano neppure di sussurrare che impegni bilanciati sarebbero già corsi tra il Quirinale e Piazza del Gesù; e appena sarà il caso, a questo punto, di far notare la sfrontatezza delle insinuazioni. In ogni modo, anch'esse sono un sintomo del progressivo aumento della convinzione che il Senato sarà sciolto.

Ma, più ancora dei sintomi, varranno alcune indicazioni. Parlando a Napoli domenica Nenni ha detto, fra l'altro, che la DC, « malgrado le sue fraudolente manovre, non è riuscita a creare il conflitto fra le Camere: è riuscita solo ad aumentare la confusione generale. I socialisti non intendono mettere in discussione le prerogative del Capo dello Stato, ma faranno risalire alla DC la responsabilità ed il peso di un eventuale scioglimento del Senato ». Questa mattina, martedì, in occasione di una riunione della segreteria del suo partito avrebbe espresso l'opinione che Gronchi si vedrà costretto a sciogliere il Senato in anticipo « per impedire che la attuale situazione di incertezza governativa si prolunghi per altri quattordici mesi ».

Sono indicazioni politicamente importanti. Dimostrano che Nenni, già rassegnato e magari convinto dell'utilità dello scioglimento, si preoccupa fin d'ora ad assicurare al Capo dello Stato che la protesta socialista sarà diretta esclusivamente contro la DC, responsabile di aver creato una situazione politica confusa e inestricabile, anche in mancanza di validi pretesti costituzionali. Secondo la tesi di Nenni, Zoli e Fanfani avrebbero posto Gronchi in una condizione di necessità, alla quale non è in suo potere sottrarsi. In questo modo, Nenni si discosta dall'opinione di Lussu e di Targetti, ma soprattutto da quella dei comunisti, che rimangono col PMP il solo partito decisamente contrario allo scioglimento.

Rotto in tal modo il fronte della sinistra, chi eviterebbe di accusare Gronchi, nel caso di mancato scioglimento, di aver ceduto alle richieste dei comunisti? Sarebbe un'accusa di genere pesante, ma nel costume polemico invalso in Italia non costituirebbe purtroppo una eccezione. Si può osservare, del resto, che soltanto Gonella, ministro Guardasigilli, è rimasto a combattere apertamente la tesi dei fautori delle elezioni abbinate. Ha manifestato parere contrario dal punto di vista costituzionale, politico e pratico; si è lamentato di essere stato « scavalcato » da Zoli e da Tambroni a dispetto della funzione che gli è affidata di coordinatore delle misure costituzionali; ed ha preconizzato finalmente che la campagna elettorale si svolgerà in un clima di tensione paragonabile a quello creato nel 1953 a riguardo della legge truffa.

Contro le sue riserve, i suoi timori e le sue proteste Zoli stamane avrebbe fatto valere soprattutto la « carta Nenni » che egli considera essenziale; ma non si è certi che dal colloquio col Presidente del Consiglio il ministro Gonella sia uscito pienamente convinto; anzi avrebbe obiettato che Nenni non si può considerare padrone del partito socialista, e che questo risulta sempre legato alla deliberazione del suo comitato centrale, di quattro mesi fa, contraria allo scioglimento del Senato.

Quanto a Gronchi sono tutti concordi a definirlo « una sfinge ». E' arrivato stamane da Taranto, e nel corso del suo rapido viaggio nelle Puglie avrebbe avuto tre colloqui confidenziali con Zoli, col presidente della Camera, Leone, e con il vice presidente del Senato, De Pietro. Da tutti e tre, per quanto se ne dice, avrebbe avuto il suggerimento, politico e non costituzionale, di sciogliere entrambi i rami del Parlamento: ma nessuno dei tre sarebbe stato in grado di formarsi un'idea di quale sia l'orientamento del Capo dello Stato. Non si può, quindi, parlare ancora di certezza, ma solo di una probabilità che sembra sia in aumento.

Vittorio Gorresio

Voci di un piano "segreto" alleato

Roma smentisce un accordo per basi di missili in Piemonte

Il Ministero della Difesa esclude che siano in corso trattative bilaterali - Nemmeno in Sardegna sono previste rampe di lancio

Roma, 11 marzo.

(u.s.) La notizia secondo la quale rampe di missili intercontinentali sarebbero installate nelle vicinanze dell'arco alpino piemontese non è fondata. Lo ha dichiarato alla stampa un portavoce autorizzato del Ministero della Difesa. Anche la eventualità della creazione di simili basi in Sardegna non trova conferma. Quanto alla procedura che seguirà il rapporto del comandante supremo della NATO, generale Lauris Norstad, sulla installazione di rampe per missili nei Paesi alleati, venga decisa alla conferenza atlantica ad alto livello di metà dicembre, a Parigi.

Negli ambienti del Ministero della Difesa si tiene, tuttavia, a chiarire che una volta esaurita la procedura dei tre successivi esami e cioè del comitato militare atlantico, del consiglio dei ministri della Difesa e, infine, del consiglio dei ministri degli Esteri dei Paesi della NATO, non si avrà la trattativa bilaterale tra gli Stati Uniti ed il Paese in cui s'è decisa l'installazione di una o più rampe di missili. Questa trattativa sarà svolta dalla stessa NATO — vale a dire dai Paesi che formano l'alleanza — con quello in cui le rampe saranno sistemate per rafforzare la difesa dell'Occidente.

Un poligono sperimentale per missili di media gittata?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 marzo.

Se la situazione in Nordafrica peggiorerà ancora, è possibile che uno dei progetti difensivi della NATO più importanti, la creazione di un poligono sperimentale e di prova per missili di piccola e media gittata, venga impiantato e costruito in Sardegna.

Originariamente il progetto avrebbe dovuto esser realizzato in Algeria, estendendosi soprattutto nelle regioni desertiche della combattuta regione. Ma poichè molte autorità alleate ritengono che la situazione militare algerina non sia destinata a migliorare, starebbero studiando la possibilità d'utilizzare invece come base di lancio qualche regione costiera della Sardegna occidentale estendendo il poligono di tiro verso il mare aperto.

Il progetto avrebbe l'appoggio di alcuni fra i più autorevoli organi tecnici della NATO e delle Forze Armate americane che contano esplicitamente sulla collaborazione dei tecnici delle Forze Armate e degli esperti italiani. Si fa notare che sinora esistono in Italia solo alcune unità addestrate all'uso di missili antiaerei del tipo « Nike » e non di veri e propri missili di superfice, ma poichè fra breve dovranno cominciare fra il Governo americano e quello italiano i negoziati per decidere eventualmente sulla partecipazione di Roma al programma di installazioni missilistiche su territorio italiano, è probabile che in quell'occasione si discuta anche la convenienza e possibilità della creazione dell'importante poligono sperimentale che darebbe all'Italia il modo di crearsi tecnici e maestranze competenti nel campo delle armi nuove.

Finora accordi del genere sono stati negoziati e conclusi solo con la Gran Bretagna per la installazione di rampe di lancio di missili da 2500 chilometri; altri negoziati sono in corso ed in via di completamento con la Francia. Come le autorità americane hanno dichiarato fin da quando il segretario di Stato Dulles offrì, in dicembre, agli alleati l'assistenza americana per arricchire gli arsenali difensivi dell'Occidente delle nuove armi, il Governo degli Stati Uniti intende negoziare accordi per le basi dei missili da superficie (distinte da quelle per i missili antiaerei, che anche in Italia sono già in corso di costruzione) solo se i governi interessati la richiederanno. Equale atteggiamento verrebbe osservato nella eventualità che si decida di costruire in Sardegna un poligono per missili.

Basi in Lituania ed Estonia per razzi russi da 2400 Km.

Londra, 11 marzo.

Notizie di fonte diplomatica pervenute a Londra asseriscono che l'Unione Sovietica sta accelerando la costruzione di basi per il lancio di missili a medio raggio d'azione (2400 km) in Lituania e nell'Estonia.

Il Segretario di Stato nelle Filippine

Colloqui tra il ministro degli Esteri francese Pineau (a sinistra), l'americano Dulles (al centro) e l'inglese Selwyn Lloyd nella Conferenza a Manila dei Paesi della SEATO (Rad.)

Inaugurata a Manila la conferenza del Pacifico

Dulles afferma che in Asia si aggrava la minaccia comunista

Più stretta relazioni tra la Seato e l'Alleanza atlantica - Aiuti economici a Pakistan, Tailandia e Filippine - Il Segretario di Stato discute con il francese Pineau la conferenza "al vertice"

(Nostro servizio particolare)

Manila, 11 marzo.

Si è riunita stamane la conferenza annuale degli otto ministri degli Esteri rappresentanti i Paesi dell'alleanza atlantica. Nel salone del ministero filippino, pavesato con le otto bandiere nazionali (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Tailandia e Filippine), dopo un cordiale discorso di benvenuto agli ospiti pronunciato dal presidente Carlos Garcia, si è alzato a parlare il segretario di Stato americano.

Dulles ha ammonito che « esiste probabilmente un nuovo piano aggressivo dei comunisti che interessa l'area della SEATO. Certo — ha detto il segretario di Stato — i comunisti preferirebbero sopraffarci senza combattere. Poichè noi siamo pronti a resistere, ecco che essi ci accusano di essere dei guerrafondai. L'intensificazione di simili accuse in questo preciso momento ci dovrebbe ammonire sulla possibilità che esista un nuovo piano aggressivo nell'ambito di quest'area. Gli stessi comunisti sanno però che qualunque azione potrebbe essere bloccata dalla organizzazione della SEATO ». Dulles ha aggiunto che in fondo, la campagna propagandistica sferrata dai comunisti deve essere considerata, più che una minaccia, il riconoscimento dell'efficacia della organizzazione difensiva dell'alleanza. Ed ha così proseguito: « La nostra riunione ha attratto un'insolita attenzione da parte degli ambienti comunisti. I commenti della stampa e della radio dell'Unione Sovietica sono stati in queste ultima settimane molto volte più serrati che non nel periodo precedente la riunione che abbiamo tenuto l'anno scorso. In questi commenti si afferma che la SEATO è un'organizzazione aggressiva, che costituisce una minaccia per la pace: ma questo fa parte della normale condotta politica comunista.

« In realtà — ha dichiarato il Segretario di Stato — il patto di Manila impegna le nazioni aderenti alla collaborazione nel quadro della comune aspirazione al progresso economico, sociale e culturale. La convinzione che questo impegno non è solo nelle parole mi dà un profondo senso di sicurezza ». Dopo avere passato in rassegna il progresso compiuto dalla SEATO nei suoi quattro anni di vita, Dulles ha sottolineato che una nuova nazione indipendente è stata creata in quest'area: la Malesia, 20° Paese ad ottenere l'indipendenza dopo la fine della seconda guerra mondiale.

« Durante lo stesso periodo — ha continuato Dulles — un numero quasi uguale di nazioni sono state ridotte in schiavitù dall'imperialismo comunista. La continua persecuzione dei patrioti in Ungheria, la continua emigrazione di profughi dalla Germania orientale, le continue epurazioni nella Cina comunista ne sono la tragica testimonianza. Nessuna nazione che faccia parte di una organizzazione difensiva cresce dopo la guerra ha potuto invece essere sopraffatta dal comunismo internazionale ». Questo fatto, secondo Dulles, induce a considerare la necessità di rafforzare sempre più questa organizzazioni collettive quale solo modo per resistere alle infiltrazioni e alle minacce comuniste.

Dopo Dulles ha preso la parola il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, il quale ha accennato all'eventualità della convocazione di una conferenza al vertice, avvertendo però che questa deve essere organizzata soltanto se si vedono chiare prospettive di successo.

Anche il ministro degli Esteri australiano Casey, che ha parlato dopo Lloyd, si è affermato sulla questione della conferenza al massimo livello, ma ha ammonito a non lasciarsi trascinare sul terreno di lotta scelto dai comunisti, sottolineando che è necessario trattare anche dei problemi che, a quanto appare, i comunisti non vogliono discutere, come ad esempio la riunificazione della Germania.

Successivamente, è salito alla tribuna il ministro degli Esteri francese Pineau il quale ha posto in rilievo fra l'altro il fatto che, mentre si assiste ad una sempre più intensa offensiva comunista che tenta di sedurre, intimidire e blandire l'opinione pubblica mondiale, è più che mai necessario serrare le file a difesa del mondo libero ed evitare assolutamente di « abbassare la guardia ».

La riunione, sospesa poco dopo le 13 per la colazione, è stata ripresa nel pomeriggio a porte chiuse. In una mozione di Dulles, i rappresentanti degli otto Paesi hanno deciso di autorizzare scambi di informazioni tra SEATO e Patto atlantico ed è stata accolta la richiesta di aiuti economici. Filippine, Tailandia e Pakistan riceveranno subito due milioni di dollari americani e un milione di sterline australiane. Altre richieste saranno considerate in un secondo tempo.

Questa sera Dulles e Pineau avranno un incontro separato. I due ministri discuteranno dell'incontro al vertice.

a. p.

Per stimolare l'economia USA

Eisenhower proporrà di ridurre le imposte

Washington, 11 marzo.

Il presidente Eisenhower ha riunito stamane alla Casa Bianca i *leaders* repubblicani del Congresso con i quali ha esaminato la situazione economica del Paese. L'aumento eccezionale dei disoccupati (hanno raggiunto i 5 milioni 200 mila unità, punta massima che non si registrava da 16 anni), aveva già indotto Eisenhower ad autorizzare, sabato scorso, spese straordinarie per oltre due miliardi di dollari in opere pubbliche. La Casa Bianca intenda ora trovare i mezzi idonei per riattivare l'economia.

Nella riunione di stamane è stato proposto di ridurre gli oneri fiscali al fine di incrementare l'acquisto di generi di consumo e di stimolare l'iniziativa privata.

Il vice presidente Nixon ha dichiarato che a suo avviso una riduzione fiscale sarebbe preferibile, al fine di far fronte alla recessione, all'aumento « della spese per nuovi lavori pubblici ». « Tra i due sistemi — ha detto Nixon — quello della riduzione fiscale sarebbe il più rapido e il più sicuro per garantire l'assunzione della mano d'opera e per stimolare la produzione ».

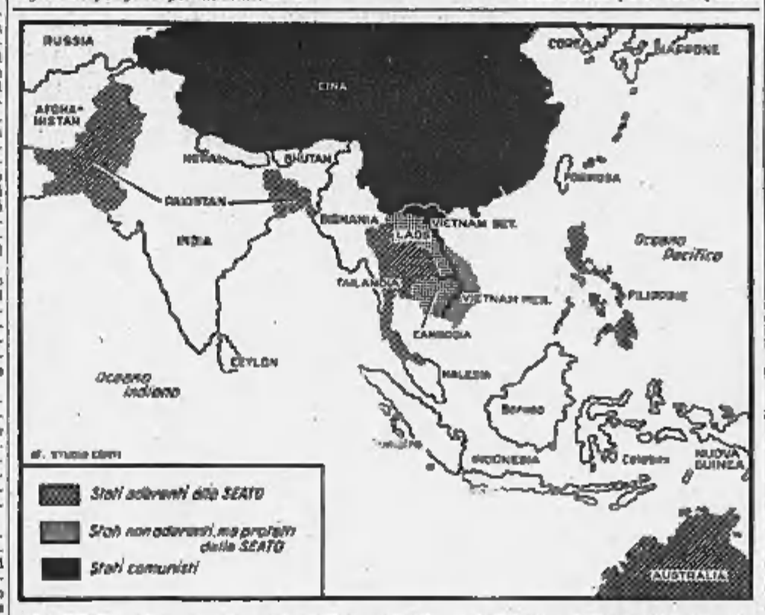
L'amministrazione considera l'attuale stasi economica del tutto transitoria. Il consigliere di Eisenhower, Gabriel Hauge, parlando alla radio, ha dichiarato che « finora la recessione è conforme alle previsioni ». « Può darsi — egli ha aggiunto — che questo problema non sia superato prima di luglio, ma io penso che esso sarà risolto non appena aumenteranno gli investimenti privati ».

Diversamente la pensano i democratici che accusano il governo di non saper fare fronte alla situazione con sufficiente energia. Essi hanno proposto miglioramenti per i disoccupati e chiedono provvedimenti efficaci per incrementare l'economia.

Allo studio negli Stati Uniti i possibili controlli atomici

Washington, 11 marzo

Il presidente Eisenhower, su raccomandazione del segretario di stato Dulles, ha disposto l'inizio di studi, da parte di alcuni dei più quotati scienziati atomici americani, sulla possibilità e meno di garantirsi, in caso di sospensione degli esperimenti nucleari, contro un eventuale mancato rispetto dell'accordo da parte sovietica. Se si stabilirà che è possibile un sistema di ispezione pienamente sicuro, la politica americana sul disarmo potrà avere un'importante sviluppo.



La SEATO (Organizzazione del trattato dell'Asia del Sud-Est) è l'alleanza formata da Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda e da tre Paesi asiatici: Pakistan, Tailandia, Filippine. Essa ha lo scopo di proteggere l'Asia sud-orientale da un'aggressione armata e di adottare misure per prevenire in quell'area la sovversione comunista. La SEATO è impegnata anche alla difesa dei tre Stati sorti dall'ex-Indocina francese (Laos, Cambogia, Vietnam meridionale), che non fanno parte dell'organizzazione. Il patto costitutivo fu firmato a Manila il 6 settembre 1954. I membri asiatici danno la maggior parte delle forze terrestri; gli altri alleati forniscono mezzi aerei e navali ed un'assistenza finanziaria. Un comitato militare coordina i piani difensivi; la SEATO non dispone, invece, di uno Stato Maggiore e di forze armate comuni come la NATO.

Zoli concede ai neo-laureati l'abilitazione provvisoria per un anno

La decisione dopo un lungo colloquio con il ministro Moro - Restano valide le prove sostenute e quelle in corso - Le agitazioni sospese in tutte le Università

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

A tarda sera, mentre a Palazzo Madama la seduta volgeva al termine, il senatore Zoli, richiesto di precisare il suo atteggiamento nei confronti della proposta Franza per la concessione dell'abilitazione provvisoria ai neo-laureati, ha asserito testualmente: « Come Presidente del Consiglio sono favorevole all'accoglimento di questa proposta conciliativa, sulla quale mi sembra vi sia stato accordo unanime ».

La dichiarazione del senatore Zoli, che riveste particolare importanza perchè è destinata a porre fine allo stato di fermento che attualmente regna nelle Università, è frutto di un lungo colloquio che lo stesso Presidente aveva avuto in mattinata col ministro della Pubblica Istruzione Moro.

Nel riferire i dati sull'andamento della prima giornata di esami, il ministro non aveva potuto celare il suo disappunto: su 7619 iscritti, aveva osservato, solo il dieci per cento si era presentato alle commissioni esaminatrici: in dieci Università gli esami erano stati sospesi o rinviati, nelle altre venti si erano svolti con difficoltà, sia per le agitazioni degli studenti, sia perchè il trentacinque per cento dei professori interpellati aveva rifiutato di far parte della commissioni.

L'on. Moro era amareggiato per tali sconfortanti risultati e sembrava restio a fare concessioni sotto la spinta delle agitazioni goliardiche. Il suo pensiero si palesò chiaramente in un'intervista che egli stesso ha dettato per un settimanale milanese: « Mi stupisce e mi addolora — diceva il ministro — che tanti ambienti, anche qualificati, abbiano dimenticato che la legge sull'esame di Stato è una legge costituzionale, votata con larghi consensi dal Parlamento. Mi stupisce altresì sentir affermare che l'esame di Stato è un doppione dell'esame di laurea, il che non corrisponde a verità ».

Zoli, dopo avere ascoltato la relazione, aveva espresso l'avviso che fosse necessario ricercare una soluzione conciliativa, concedendo ai neo-laureati l'abilitazione provvisoria per un anno, fermo restando il valore delle prove già sostenute e di quelle in corso. Il ministro della P.I. ha accolto il punto di vista del Presidente del Consiglio e quest'ultimo in serata ha fatto la nota dichiarazione nell'aula del Senato

Ottenuto il necessario parere favorevole del Capo del Governo, non resta ora a Moro che comunicare la decisione ai membri della Commissione per l'Istruzione Pubblica del Senato; la riunione di tale Commissione, che per un errore di data si credeva dovesse aver luogo oggi, si svolgerà invece domattina, con un risultato che si può considerare ormai scontato.

Sia per effetto del nuovo conciliante indirizzo governativo (qualche indiscrezione era trapelata già durante la giornata), sia per un naturale esaurirsi delle energie combattive, gli universitari di quasi tutte le città italiane hanno cominciato oggi — seconda giornata di esami — a intraprendere nuove agitazioni in forma violenta. Uniche eccezioni si sono avute a Napoli, dove si è ripetuto l'episodio della sottrazione dei temi della Facoltà di Ingegneria, ed è stata occupata la Facoltà di Agraria; e Bari, dove gli studenti hanno sfilato in corteo per le vie cittadine; a Perugia, dove l'Ateneo è stato scomberato dalla forza di polizia.

L'increscioso episodio della sottrazione dei temi della Facoltà romana di Ingegneria sembra non avrà conseguenze; il prof. Boaga, preside della Facoltà, ha espresso l'avviso che le prove debbano ritenersi valide, perchè se è vero che i testi di alcuni esami sono stati conosciuti all'esterno dall'Università, è anche vero che i candidati non hanno ricevuto alcun suggerimento o aiuto da estranei.

In tutta calma si sono svolti gli esami di Stato a Milano, Bologna, Firenze, Palermo, Sassari, Ferrara.

L'*Unità* dopo aver preso conoscenza delle dichiarazioni di Zoli ha deciso di sospendere a partire da questa sera ogni agitazione in tutte le Università della Repubblica. Nei giorni venturi, quindi, i candidati che non intendono usufruire della abilitazione provvisoria potranno sostenere in tutta tranquillità gli esami di Stato.

s. c.

Una rivincita sfiorata al Senato

La legge elettorale per Trieste non ha avuto la maggioranza

Roma, 11 marzo.

Il disegno di legge costituzionale che concede a Trieste ed ai comuni di Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico l'elezione di tre senatori non ha ottenuto a Palazzo Madama la maggioranza necessaria. Il risultato dell'appello nominale è stato il seguente:

votanti: 151;
maggioranza richiesta 123;
sì: 82;
no: nessuno;
astenuti: 69 (d. c.).

Il provvedimento venne approvato nel dicembre scorso prima dal Senato e poi dalla Camera. Ora, a distanza di tre mesi esatti dal primo voto, è tornato nuovamente a Palazzo Madama. Questa discussione alternata tra i due rami del Parlamento a distanza di tre mesi non è stata accettata dal gruppo democristiano di Palazzo Madama, per il quale il sistema non sarebbe del tutto aderente a quanto dispone la Costituzione.

Il partito di maggioranza si trovava in una posizione difficile. Ben volentieri avrebbe votato data il suo voto alla legge, ma in tal modo avrebbe sconfessato l'atteggiamento tenuto per la riforma del Senato che fece bocciare sostenendo che le leggi costituzionali devono essere approvate con due votazioni consecutive, e non alternate, dalla Camera e dal Senato. Per un principio di coerenza è stata costretta perciò anche oggi all'astensione, che ha impedito alla legge d'ottenere la maggioranza necessaria.

In precedenza la stessa D. C. aveva tentato per mezzo del sen. Schiavone di trasformare la legge da costituzionale in ordinaria, con alcuni emendamenti che avrebbero dato a Trieste due soli senatori. Il sen. Carlo De Luca aveva chiesto un rinvio a domani e Tessitori, pure democristiano, aveva avanzato alcune riserve circa l'opportunità di incorporare Trieste nel sistema elettorale regionale di Udine e Gorizia. Tanto più — ha soggiunto — che, se si adottasse il sistema suddetto, molto difficilmente Trieste riuscirebbe a mandare al Senato i suoi rappresentanti.

Sulla proposta di rinvio è intervenuto contro il sen. Terracini (com.), a favore i sen. Jannuzzi (d.c.) e Carlo De Luca (d.c.). Infine la seduta è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa la discussione è stata molto vivace. La D. C. ha insistito perchè la legge venisse emendata e da costituzionale ridotta ad ordinaria. Contro questa tesi si sono schierati tutti i partiti. Il presidente Merzagora ha precisato che non è possibile discutere se sia costituzionale un disegno di legge che l'11 dicembre scorso il Senato ritenne costituzionale e ha quindi posto in votazione, per divisione, gli emendamenti democristiani, che sono stati respinti.

Il Senato è quindi passato alla votazione del D.D.L. nel testo approvato l'11 dicembre a Palazzo Madama e il 21 dicembre a Montecitorio in prima lettura. Avendo ottenuto solo 82 voti invece dei 123 necessari la legge è quindi decaduta.

I partiti sono impegnati nell'impostazione della campagna elettorale e nella compilazione delle liste. La segreteria del PSI ha tenuto oggi due lunghe riunioni; tra i vari argomenti in discussione per quanto concerne la candidatura dell'on. Giolitti la segreteria socialista ha preso atto sia delle obiezioni mosse dalla Federazione torinese sia del rifiuto opposto dal parlamentare a portarsi candidato nella circoscrizione di Cuneo. Verrà quindi proposta all'on. Giolitti la candidatura nel collegio senatoriale di Alessandria.

Il sindaco di Livorno, Furio Diaz, che ha aderito al PSI circa un anno fa, ha declinato l'offerta di presentarsi candidato socialista nella sua città affermando la sua intenzione di non partecipare alle prossime elezioni.

Per i socialdemocratici Saragat sarebbe capolista a Torino, Milano e probabilmente a Roma, mentre Zagari si dovrebbe presentare a Roma, Firenze e Verona, Matteo Matteotti soltanto nel Veneto e Romita a Torino e con ogni probabilità a Roma.

Stanno per arrivare alla commissione elettorale democristiana i primi nomi dei candidati democristiani indicati dalle varie circoscrizioni. Per quanto concerne la città di Roma, le indicazioni in ordine preferenziale sarebbero fissate a questo momento per il ministro Andreotti, Maria Romana De Gasperi, il sottosegretario Folchi, l'on. Bonomi, l'on. Villa, Germani, Pennacchini, Dominedò, Mastino Del Rio, Badaloni, Pennazzato, Quintieri, Ercole Marzza, Salsa e Storti.

Centomila giovani a Roma per i novant'anni di Azione Cattolica

Domenica sfileranno con 16 mila bandiere - Pio XII percorrerà a piedi tutta via della Conciliazione - Oggi ricorrono, senza cerimonie, i 19 anni di Pontificato - Un telegramma di Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Domenica, 16 mila bandiere recanti da giovani di Azione Cattolica delle varie regioni italiane celebreranno in piazza San Pietro il 90° annuale della loro vita organizzativa. Poichè si prevede che affluiranno, in tale occasione, oltre centomila giovani, che non potrebbero quindi essere contenuti fra le navate della Basilica, il Papa pronuncerà il suo discorso dal sagrato del tempio. Per manifestare maggiormente la sua predilezione verso questi pellegrini, Pio XII percorrerà a piedi l'intera via della Conciliazione, fino alla sede della Organizzazione.

Il raduno sarà preceduto dalle riunioni che si protrarranno per tre giorni, delle singole categorie (assistenti, delegati juniores, aspiranti, operai, rurali, studenti), e si concluderà, sotto la presidenza del prof. Luigi Gedda, nello stadio Domiziano, al Palatino, di dove i giovani raggiungeranno in corteo piazza San Pietro.

Domani intanto ricorre l'anniversario della incoronazione di Pio XII, ma sia « la cappella papale » già indetta nella Sistina sia ogni altro segno di festività e quindi anche il tradizionale ricevimento offerto dalla nunziatura apostolica presso il Quirinale sono stati sospesi, secondo quanto è stato ufficialmente comunicato « per la mestizia e l'oltraggio » della sentenza di Firenze contro il vescovo di Prato. Tuttavia l'*Osservatore Romano* — mentre nelle pagine interne registra le attestazioni di omaggio giunte da ogni angolo del mondo, in un editoriale che occupa l'intera prima pagina esalta l'avvenimento.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a sua Santità il Sommo Pontefice: « Voglia sua Santità accogliere con le mie sincere felicitazioni i fervidi voti che la nazione italiana devotamente eleva insieme con me per la Santità vostra in questo 19° anniversario della sua incoronazione ».

Risposta del Vaticano alla « Voce Repubblicana »

Roma, 11 marzo.

Nella sua odierna trasmissione del radio giornale, la Radio Vaticana ha lamentato che alcuni circoli laici siano continuamente alla « ricerca di espedienti » per mantenere desta « la campagna anticattolica in Italia ». In particolare il commentatore vaticano ha inteso riferirsi al giornale del partito repubblicano che ieri ha definito il discorso del Pontefice ai pellegrini napoletani una « dichiarata impostazione elettoralistica » e che non legittima « al lume delle norme concordatarie e dal punto di vista della correttezza internazionale ».

« E' evidente — ha replicato tra l'altro la Radio Vaticana — che la campagna anticattolica in Italia prosegue senza tregua. Lo conferma autorevolmente anche il Cardinale Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia. In occasione della funzione penitenziale svoltasi nella Basilica veneziana di S. Marco, il porporato ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha detto che, purtroppo, da qualche mese a questa parte si avverte un vento ostile contro la Chiesa nel suo insieme e, anche, contro la stessa persona del Sommo Pontefice, contro i vescovi, contro le diverse istituzioni educative ed assistenziali cattoliche, senza esclusione di mezzi.

« Questo spettacolo di leggerezza e di follia, con prospettive dannanti per l'avvenire, è motivo di somma tristezza » ha detto il Cardinale Roncalli, che ha concluso rilevando che la battaglia è ingaggiata contro le insidie delle creature malefiche aggiranti per le vie del mondo: battaglia grave che impegna i fedeli a restare ben fermi nei loro propositi di persuasione, di perseveranza, di apostolico sacrificio ».

CRONACA CITTADINA

La «malattia sociale» in provincia di Torino

In un anno quattromila nuovi ammalati di tbc

L'indice di morbilità: 2,50 ogni mille abitanti - Più colpiti gli uomini che le donne - Rapida caduta della mortalità: in 10 anni si è ridotta a quasi un quarto

Nel corso del 1957 l'andamento della mortalità dovuta a tubercolosi in provincia di Torino ha segnato un nuovo, sia pure leggero, regresso. Questa la confortante dichiarazione che ci ha fatto ieri il direttore del Consorzio provinciale antitubercolare dott. Calderato.

I morti per tbc sono stati 422 pari a 25,22 ogni centomila abitanti. Dieci anni fa l'indice di mortalità per tubercolosi era 92,25 ogni centomila abitanti; mezzo secolo fa era 182 ogni centomila. La più rapida caduta della percentuale di mortalità si è avuta, dopo le dolorose punte post-belliche, tra il 1948 e '49, anni in cui si è iniziato ad impiegare su vasta scala il PAS e la streptomicina; e negli anni 1952-53 in coincidenza con l'introduzione di un altro medicamento specifico, l'idrazide. Dopo alcuni anni di stazionarietà, si è ottenuta nel '57 una nuova, lieve flessione.

Dei 423 morti di tbc dell'anno scorso, 382 appartenevano alla nostra provincia: 300 uomini e 82 donne. E' un fenomeno che ha avuto inizio nel dopoguerra: di tubercolosi muoiono più uomini che donne. Questa differenza va aumentando col tempo e tutto lascia dubitare che i primi. Nel 1947 su cento donne morte di tbc, gli uomini morti risultavano 151. Adesso gli uomini superano le donne di tre volte e mezzo.

Quali le ragioni? Secondo il dott. Calderato sono essenzialmente tre: i casi accertati a stadio isolirato della malattia appartengono quasi sempre al sesso maschile; gli uomini che rifiutano il ricovero per non abbandonare il posto di lavoro sono più numerosi delle donne; infine le donne sono più disciplinate nella osservanza delle prescrizioni mediche, le quali ora possono avere effettivamente un'importanza decisiva sulla sorte dei malati. Le statistiche comunali rivelano un altro dato importante: la punta di massima mortalità si è avuta tra i 65 e i 69 anni; un tempo la tubercolosi mieteva le sue vittime soprattutto tra i 25 e i 34 anni. Evidentemente i nuovi farmaci di cura servono a prolungare di molto la vita degli ammalati.

Sarebbe di maggiore interesse, oltre alle cifre della mortalità, conoscere quelle della morbilità; purtroppo le statistiche fanno difetto perché nel nostro Paese la malattia è soggetta a denuncia soltanto in determinati casi. Ad ogni modo un'indicazione utile viene fornita dal numero dei nuovi ammalati accertati presso il dispensario del Consorzio che l'anno scorso rappresentavano il 0,81 per mille della popolazione (dieci anni fa erano l'1,78 per mille). Per quanto riguarda le ricadute, esse toccano il 0,44 per mille della popolazione.

In provincia di Torino i nuovi ammalati di tbc accertati dai medici del Consorzio sono quindi più di 2000 ogni anno, pari all'1,25 per mille. Altrettanti secondo gli esperti sarebbero i tubercolotici che vengono registrati direttamente dall'INPS e che sfuggono ai controlli.

Ci ha detto il primario del S. Luigi, prof. Rabino: «*Grazie agli antibiotici la mortalità per tubercolosi ormai non spaventa più. Di tbc muoiono ogni anno in Italia 11 mila persone circa il 0,25 per mille. E' la morbilità il vero problema della nostra epoca; essa è rimasta stazionaria e ciò perciò alla società un altro problema, quello dei "cronici" Per questo motivo acquista una grande importanza la "prevenzione" ancor più della cura della malattia. Si sono iniziati esperimenti su larga scala a Milano, a Roma, in valle d'Aosta: essi consistono nella somministrazione ai bimbi di composte di una sostanza detta isoniazide che tende a creare nei giovani organismi la difesa necessaria contro il bacillo di Koch. Introdurre per prevenire, questo è importante*».

Attualmente, secondo il professor Rabino, la larga conoscenza della norma igieniche, la buona alimentazione, la vita in ambienti salubri estesa a una larga parte della popolazione può preservare la prima infanzia dalle infezioni tubercolari, per cui si nota uno spostamento verso l'età adulta di quelle affezioni che una volta colpivano di preferenza i bambini. Ma quando i bimbi cominciano a frequentare la scuola il contagio diventa più frequente. Di qui la necessità della prevenzione, del controllo costante attraverso le "schermografie" di massa.

Interrogazione liberale sulla crisi della Giunta

I consiglieri liberali avv. Cravero, dott. Alpino e comm. Demarchi hanno presentato un'interrogazione al Sindaco per conoscere «la posizione attuale e prossima della Giunta a seguito di una crisi interna che ha assunto la nuovissima figura della "uscita con preavviso" di uno dei gruppi di maggioranza». La interrogazione prosegue affermando che «né il Consiglio né i cittadini conoscono i reali motivi della crisi, in quanto il gruppo di maggioranza uscente si trova così poco in disaccordo con la Giunta da garantire l'appoggio esterno per il futuro e da propellare il rientro, fin d'ora, dopo le elezioni politiche».

I monarchici e i missini hanno presentato ieri ogni un'analoga interrogazione «per sapere se il Sindaco non ritenga opportuno chiarire fisionomia e situazione della Giunta dopo la decisione presa da un gruppo di maggioranza di uscire dalla Giunta».

Conclusa alle 3 di notte una lunga e animata assemblea

I membri Cisl di commissione interna decisi a presentarsi alle elezioni Fiat

Anche il direttivo provinciale dei metalmeccanici Cisl si è dichiarato favorevole alla presentazione delle liste - Stamane si riuniscono a Torino i massimi dirigenti nazionali dei Sindacati Liberi

I 114 membri di commissione interna della CISL alla Fiat hanno tenuto ieri una assemblea che si è protratta per tutta la giornata. Dopo una prima riunione dalle 9 alle 13, il dibattito è ripreso alle 18 ed è durato sino a tarda notte. Vi hanno partecipato, fino alle 19, il segretario Storti, il segretario provinciale Borra, e il segretario provinciale dei metalmeccanici Ferrero, che presiedeva.

Si è discusso l'atteggiamento da tenere dopo la presa di posizione dell'on. Pastore circa la presentazione di liste della CISL nelle elezioni sindacali alla Fiat. La riunione non era pubblica. Da indiscrezioni risulta che la quasi totalità dei membri della commissione interna (più di un centinaio su 114) hanno disapprovato il comunicato emesso sabato dall'on. Pastore dopo l'incontro a Varallo coi segretario provinciale della CISL, Borra, ed il vice-segretario Geniolo. All'on. Pastore sono state rimproverate anche le successive dichiarazioni fatte domenica e da noi riportate. Il punto di vista della segreteria nazionale della CISL è stato difeso da Storti e da Borra che nel corso della riunione hanno preso più volte la parola.

L'orientamento dei membri di commissione interna è stato sostenuto da decine di rappresentanti degli operai e degli impiegati di tutti gli stabilimenti Fiat che si sono avvicendati al microfono per tutta la giornata. Le critiche alla CISL nazionale riguardano tre punti principali:

— l'on. Pastore, incontrandosi sabato a Varallo coi dirigenti torinesi della CISL, ha preso posizione sulle elezioni sindacali alla Fiat senza preoccuparsi di sentire i rappresentanti dei lavoratori della Fiat che sono le parti più direttamente interessate;

— la segreteria nazionale della CISL, per mezzo dell'on. Pastore avrebbe ora ritorno sull'atteggiamento tenuto dai membri di commissione interna della CISL alla Fiat dopo che per anni si è compiaciuto con dichiarazioni ufficiali e telegrammi dei successi elettorali e di carattere economico-sindacale ottenuti dai rappresentanti dei lavoratori della CISL alla Fiat;

— gli accordi stipulati in sede aziendale non possono ora essere soggetti a critiche perché si sindacato è sempre stato informato sull'andamento delle trattative e sulle conclusioni a cui si stava per giungere. Nell'assemblea sono stati citati casi in cui, prima di apporre la firma, i membri di commissione interna della CISL hanno sottoposto il testo degli accordi al giudizio dei dirigenti della CISL torinese e nazionale.

In base a queste ed altre considerazioni sulla necessità che il sindacato non imponga la sua volontà ai lavoratori nella scelta dei candidati per le elezioni di fabbrica (una tesi analoga è stata sostenuta dal segretario generale della UIL Vigliansoni nel comizio tenuto domenica al Carignano), i membri di Commissione interna si sono chiesti perché la CISL non dovrebbe ora presentare liste alla Fiat. Alle 3 di notte l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei membri di C. I. della Fiat eletti nelle liste FIM-CISL, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del segretario nazionale Storti e del segretario dell'Unione torinese Borra, circa il comunicato della segreteria confederale sulla opportunità di non presentare liste CISL nelle imminenti elezioni alla Fiat, constata:

1) che il comunicato di Varallo è stato emanato senza la preventiva consultazione della base dei lavoratori della Fiat; e senza la preventiva consultazione degli organi direttivi del sindacato provinciale metalmeccanici;

2) che è stato inesplicabilmente e ripetutamente respinto dai dirigenti confederali e dell'Unione presenti il diritto dei lavoratori e dei membri di C. I. a decidere sulla presentazione o non delle liste;

3) che i dirigenti sindacali rivendicano esclusivamente agli organi direttivi (confederazione, federazione di categoria ed unione di Torino) il diritto sulla scelta delle persone da includere nelle liste.

«Di conseguenza, i membri di C.I. rivendicando ancora alla base dei lavoratori il diritto di decidere sulle liste e sui candidati, confermano ai lavoratori della FIAT, che si presenteranno al loro giudizio nella prossima competizione elettorale di commissione interna competendo ad essi, e soltanto ad essi la parola sull'operato e sulla politica sindacale condotta dai membri di commissione interna».

Nella sede della CISL, in via Barbaroux dalle 21 a mezzanotte si è svolta un'altra assemblea: quella dei direttivo provinciale del sindacato metalmeccanici della CISL. Oltre al segretario provinciale dei metalmeccanici, Ferrero, vi partecipavano il segretario nazionale della CISL Storti, i segretari nazionali dei metalmeccanici Zanzi e Pomesano, il segretario provinciale Borra.

I dirigenti nazionali Storti e Zanzi e quelli torinesi Borra e Geniolo hanno insistito a lungo per convincere i componenti il direttivo provinciale dei metalmeccanici (erano presenti 29 membri su 33) sulla opportunità di non presentare liste nelle elezioni Fiat. Nonostante i membri del direttivo hanno invece sostenuto «che si devono presentare le liste per non tradire la fiducia delle decine di migliaia di lavoratori che hanno votato in passato per i candidati della CISL».

Al termine, dopo ore di dibattito, la votazione ha dato il seguente esito: 13 membri del direttivo si sono pronunciati per la presentazione di liste della CISL, parendo ai candidati condizioni per una più rigorosa osservanza della disciplina sindacale; 10 hanno votato per la presentazione di liste senza particolari condizioni restrittive; 2 si sono astenuti e 4 hanno abbandonato la sala prima che finisse il dibattito. Dalla votazione risulta che tutto il direttivo provinciale dei metalmeccanici (malgrado il parere contrario dei dirigenti nazionali) è per la presentazione di liste alla Fiat, se pure su posizioni diverse.

All'inizio della riunione due membri del direttivo, Di Grazia (Fiat-Mirafiori) e Serrati (Riv), hanno rassegnato le dimissioni per protesta contro l'atteggiamento della CISL nazionale. Le dimissioni non sono state discusse. Al termine della riunione il segretario Storti ha rifiutato di fare dichiarazioni.

Risulta che stamane alle 11 dovrebbe riunirsi in via Barbaroux la riunione decisiva alla quale parteciperanno il segretario Storti (che rappresenta anche l'on. Pastore), il segretario generale dei metalmeccanici della CISL, Volanti, con i due segretari nazionali, Zanzi e Pomesano. Questo comitato ristretto dei massimi dirigenti dovrebbe stabilire, senza altre consultazioni, l'atteggiamento da assumere nelle elezioni alla Fiat.

Per domenica parebbe previsto un comizio dell'on. Pastore con Borra e Donat-Cattin.

Il tentativo dei socialcomunisti sulla CGIL di inserirsi nella vertenza della CISL, non ha avuto ripercussioni pratiche. I dirigenti ed i membri di commissione interna della CISL hanno discusso i loro problemi senza tenere conto della manovra di aggancio mossa in atto dalla CGIL che ieri da Roma ha emesso un altro comunicato nel quale, dopo «aver preso atto, con soddisfazione, delle dichiarazioni fatte dai dirigenti della CISL sulla necessità di assicurare a tutti i lavoratori della Fiat la piena libertà di espressione e di voto nelle elezioni della commissione interna». Riferiscono che aveva la faccia di un «bambino», i capelli biondi, la voce fine fine.

La polizia incominciò la ricerca del rapinatore piccolo. Lavoro difficile, come ben si può comprendere, specialmente perché era incensurato. I cinque rapinatori si tradirono perché ebbero la sfortuna di essere truffati da un contrabbandiere di sigarette.

Della banda il capo era l'Aragno: era lui che possedeva le armi e le distribuiva soltanto alla partenza per il colpo. Provvedeva poi al basco, alle tute, alla pezzuola, alla sciarpa; e tutto quanto ritirava, ad operazione compiuta, e bruciava. Lui ancora si teneva i denari e distribuiva i compensi. La sua autorità era indiscussa. Compivano le rapine con il capo il Ferrero (quello piccolo dalla faccia da bambino e la voce sottile) ed il Bordin. Il De Marie faceva l'autista e rimaneva sull'auto con il motore acceso. Il Porta era il bandito, ossia preparava i colpi, studiava il piano, dava le indicazioni, e non partecipava materialmente ad evitare di essere riconosciuto.

Dopo la seconda rapina l'Aragno si tenne 800 mila lire e decise di mettere la somma a profitto. Giudicò che il miglior modo per farla fruttare fosse di impiegarla nel contrabbando di sigarette. Affittarono un'auto e si recarono ad Intra, si posero in contatto con un contrabbandiere che dalla Svizzera portava sigarette in Italia e si accordarono per l'acquisto di una partita di stecche per 800 mila lire. Tornarono una seconda volta ad Intra a ritirare la merce e versare il denaro. Giunti a Torino, felici dell'idea, vollero bruciare i primi a gustare le sigarette. Apersero una stecca (il capo aveva autorizzato la divisione di una sola stecca, perché le altre dovevano essere vendute) e la trovarono ripiena di segatura. Imprecando come dissennati apersero tutte le altre e le trovarono tutte stipate di segatura. Allora noleggiarono una terza volta un'auto per recarsi ad Intra decisi a far pagar cara la truffa al contrabbandiere. Non lo trovarono, e vi ritornarono, ancora invano, una quarta volta.

Le 800 mila lire finite in segatura mila lire costata tanto rischio) diminuirono il prestigio dell'Aragno ed il Porta nell'animo del cattivo. Non l'avesse mai fatto. Il capo lo trascinò all'aperto, «Tu vuoi minare la nostra compattezza, eh? Lo sai che ne hanno appena apre bocca contro di me è un uomo finito?». Così dicendo gli sparò un colpo di pistola a due dita dalla faccia.

Sfumato il profitto del precedente colpo bisognava provvedere ad una terza rapina. Intanto però la quattro gite ad Intra non erano passate inosservate alla polizia, gli

Pagine cattoliche

Il diverso posto che l'attenzione del grande pubblico dà ai problemi ecclesiastici o religiosi segna una delle differenze sostanziali tra Italia e Francia.

A chi la osserva dall'Italia la Francia appare il paese laico, divorzista, spregiudicato, dove si scherza su ciò che da noi né giornali né cinema né radio osano neppure sfiorare. Ma lì anche fuori della cerchia dei praticanti si guarda a Roma, al Vaticano, ai problemi di struttura ecclesiastica, con un'attenzione, una partecipazione del tutto ignote alle masse ben pensanti italiane.

Il contrasto tra la S. Sede e l'Ordine di Malta non ha interessato da noi che qualche aristocratico e qualche avvocato rotale; in Francia ha dato vita a due storie romanzate di ben diverso valore: *Passeport diplomatique* di J.-J. Thierry, un *pastiche* che riecheggia, molto in peggio, *Rome* di Zola, *Les cavaliers du Vatican* di Gide, *Mission à Rome* di Romains; e *Chevaliers de Malte* di Roger Peyrefitte, scritta in un bel francese e che reca un riflesso di Anatole France: encrambe parzialissime per l'Ordine ed ostilissime al cardinal Canali. Quella di Peyrefitte, che segue la vicenda giorno per giorno nei suoi dettagli, potrà essere un documento per mostrare ad uno storico futuro quanto i fumi aristocratici, la passione per le decorazioni, le tradizioni vere o spurie, potessero nel mondo sedicente democratico poco dopo la metà del nostro secolo, e come permeassero certi regimi repubblicani.

Ma ci giungono dalla Francia tutt'altre voci, di passione religiosa.

I gridi di dolore della ex-redazione di *Quinzaine*, che s'impersonava in Chatagner, condannata dall'autorità ecclesiastica e che si è sottomessa, condannata di nuovo quando ha cercato di dare vita almeno ad un bollettino d'informazioni, e che di nuovo si è sottomessa: un gruppo di cattolici ferventi, appassionatamente anticolonialisti, addolorati all'idea che la Francia voglia tenere con la forza delle armi Paesi che non l'accettano, e che nel sud dell'estremo Oriente le gerarchie cattoliche monarizzano di appoggiare una schiera di piccoli dittatori indigeni, solo perché costituiscono l'avanguardia contro il comunismo. Straziati al veder sorgere in Francia una psicosi della violenza, una mentalità dell'occhio per occhio.

Altra nota di sincera ansia: il piccolo libro di André Colloege — un fedele del padre Maydieu, il domenicano che dirigeva *La vie intellectuelle* e che al ritorno da un viaggio d'oltremare non sopravvisse sedendo distrutta la sua opera, colpito il suo Ordine, imputato di tendenza di sinistra — *Le scandale du XX siècle et le drame des prêtres ouvriers*. Collonge riconosce gli errori dei preti-operai: avere troppo isolato le esigenze della classe operaia, non avere avuto piena fiducia nell'episcopato, che alla sua volta non resisteva alle infinite accuse che da parte di elementi tradizionalisti si lanciavano contro quei preti; ma, quali siano le reciproche colpe, ma che la riconquista della società operaia non si può compiere con sistemi tradizionali, non con le sole parole, bensì con l'azione, attraverso uomini che dividano l'esistenza, le speranze, le lotte dell'operaio. E queste sono altresì le condizioni per la riconquista alla fede del mondo comunista.

In Italia la letteratura che agita problemi religiosi non ha diffusione che tra i praticanti. I pochi libri che possono qualificarsi anticlericali non toccano che il lato politico. Il conformismo ha fatto pure sparire dal romanzo e dal teatro quei pochi problemi chiericali, durezza del celibato o peso della ferrea disciplina, che s'incontravano mezzo secolo fa, ad es. nel teatro di Butti o di Bracco.

Tra i libri cattolici, ce ne sono di edificazione e di pietà tirati a decine di migliaia di esemplari e che restano sui piani tradizionali, e c'è la produzione di piccoli gruppi.

Quello fiorentino di cui Giorgio La Pira è il maggiore esponente affida ad un volumetto della sua rivista *L'ultima* le relazioni per il VI Convegno per la pace e la civiltà cristiana, sul tema «Unità nella diversità». Vi scrivono in parecchi, tra cui il servita poeta padre Turoldo, e si sente il cenacolo veramente compatto, non uno stesso spirito, anche un'affinità di stile. Coltissimi, recano voci della letteratura contemporanea, dei pensatori più moderni: oppure scorrendoli si ripensa al cristianesimo pretridentino, a Savonarola, a secoli in cui la teologia dell'Aquinate non era la sola teologia ufficiale. Gian Paolo Meucci considera il potere politico: la democrazia non elimina affatto le possibilità paurose di opprimere, proprie a chi lo detiene, la difesa può consistere solo nella coscienza della realtà di peccato che normalmente si manifesta in quel potere e nel sorgere di una serie di altri poteri, con capacità ed idoneità anche tecnica di opporsi a quello centrale ed alla sua propaganda. Ludovico Grassi considera «la cultura e le culture»; il mito della civiltà è il frutto dell'euforia illuministica del Settecento; la *civiltà* non è la civiltà occidentale; ma il mito della unità della civiltà nasce dalla realtà dell'unità del genere umano; il cristianesimo si presenta nella storia con una trascendenza radicale sulla cultura e sulla «civiltà»; bisogna distinguere l'essenza del cristianesimo dalla provvisorietà delle sue manifestazioni storiche, ed ammettere la possibilità di molteplici civiltà cristiane o cattoliche. Ernesto Balducci in *Cristianesimo e cristianità* afferma che il cristianesimo non può ridursi a nozione dottrinale né ad evento storico: ha un'«anima misteriosa», una «natura di sapienza venuta a sconfiggere l'intelligenza degli intelligenti»; il cristianesimo incarnatosi nelle civiltà genera la cristianità. Questa incarnazione può seguire rispetto a civiltà diverse dall'occidentale; spetta ai teologi «precisare i limiti entro i quali è possibile ai missionari sgombrarsi di fedeltà non necessarie e ricondurre il cristianesimo alla sua purezza originaria».

La preoccupazione che ispira il volumetto è ancor meglio indicata dalla lettera di un prete cinese che lo chiude e che insiste su ciò, che le Chiese asiatiche non debbono venir considerate succursali della Chiesa d'occidente, che le varie Chiese nazionali hanno a venir considerate «petali convergenti verso il Cristo».

Prossimo agli «Ultimi», il settimanale *Il gallo*, che si stampa a Genova ed è al dodicesimo anno di vita: vuole parlare ad un più vasto pubblico, stimolare un apostolato laico, trattare anche problemi concreti. Soprattutto i problemi culturali trovano poi continua trattazione in *Ricerca*, il quindicinale della FUCI, che ha accolto un'ottima relazione di Antonio Segni, «L'Università nello sviluppo della comunità italiana e i suoi rapporti con lo Stato democratico»: ove si rivendica agli Stati democratici l'obiettività ed il disinteresse della ricerca scientifica.

I due temi, dell'attrazione al cattolicesimo dei popoli di colore, e dell'apostolato laico, ricorrono in tutte le riviste cattoliche: uno nella recente *Avvento*, che ospita note firme: il domenicano padre Spiazzi, Antonino Veronese. Molto meno trattato quello dei rapporti con le altre confessioni cristiane; per un cattolico questi rapporti non possono mirare che alla sottomissione dei dissidenti a Roma; ed ai contatti non sono autorizzati se non elementi sicurissimi, quasi mai laici.

Può interessare ogni italiano il volumetto di Gabrio Lombardi, *La croce nella città*. Lombardi è professore alla Università di Pavia e fratello del notissimo padre gesuita e dell'ingegnere che gode molta autorità nella maggioranza del consiglio comunale di Roma: figli tutti del grande elettrotecnico piemontese spentosi in queste settimane.

Gabrio Lombardi è un cattolico che auspica una società tutta permeata di cristianesimo; non un cristianesimo positivo; l'anticomunismo non può essere vuoto; chi non ha fede né nel cristianesimo né nella democrazia si comprende possa essere comunista. Non ha indulgenze per il liberalismo, non ammette agnosticismo: per lui non si può svincolare il rapporto individuo — società da quello individuo — Dio. Lo Stato deve riconoscere al singolo la libertà di risolvere il suo problema religioso; ma non può totalmente prescindere dalle eventuali implicazioni nei rapporti sociali che discendono dalla soluzione religiosa che la maggioranza abbia adottato (quindi non separatismo in senso liberale, se la maggioranza è cattolica); il mondo giuridico statuale e quello religioso traggono entrambi vantaggio dalla loro commistione. Affermazione coraggiosa quella con cui il libro si chiude, che non ci può essere un solo partito che pretenda di essere caratterizzato dalla visione cristiana del mondo e della storia; che più partiti possono ispirarsi a questa medesima visione.

Accanto alla grande massa che si dice cattolica v'è un piccolo numero che ha l'assillo dei problemi religiosi ed oggi li sente soprattutto come problemi sociali: per questi cattolici la religione domina veramente la politica e l'economia. Vorrei che nell'ambito laico i loro libri fossero più letti, e s'intrecciasse un dialogo; che probabilmente non convertirebbe nessuno, ma sarebbe utile ai due interlocutori.

A. C. Jemolo

IL SORRISO DEGLI SPOSI

Rita Hayworth e il suo quinto marito James Hill sono felici, in piena luna di miele (il matrimonio avvenne lo scorso mese). Sono a New York, poi andranno a Londra (Tel.)

NEL MONDO DELLA STREGONERIA E DEI GUARITORI

Il mistero psichico dell'uomo e le antichissime superstizioni

Nelle loro spelonche i maghi della Lucania curano i malati di mente con sistemi che non differiscono fondamentalmente da quelli usati dagli psicoanalisti nei loro salotti - Essi creano un'aura suggestiva: in casi di incubi, allucinazioni, isterismo, il loro intervento può essere efficace - Così affermano alcuni scienziati dopo una spedizione di studi e ricerche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Di tutti i maghi, stregoni, fattucchieri, indovini e guaritori che praticano le loro arti nell'antica e primitiva terra di Lucania, uno dei più famosi e riveriti è certamente lo zio Giuseppe. La sua dimora è ad Albano, un paese di 2500 anime che sta tutto raccolto fra le Murge a 800 metri sul livello del mare e che gli avanzi di una cinta muraria a blocchi megalitici circondano da ogni lato; scorse e non sempre agevoli sono le comunicazioni fra Albano e gli altri paesi che si trovano in quella lontana propaggine dell'Appennino.

Lo zio Giuseppe non è il solo ad Albano a conoscere le arcane vie della magia, ma sia nel paese nativo sia per un vasto tratto di territorio all'intorno, egli è considerato il più valente, il più occulto e pronto fra tutti i concorrenti, un capo primario; anzi, la voce pubblica gli ha messo il soprannome di «Ferramosca», intendendo dire che la maestria dello zio Giuseppe è tale che egli riesce persino a mettere i ferri alle zampette di una mosca, allo stesso modo come fa il maniscalco con i cavalli.

Eppure, per quanto grande sia l'autorità dello zio Giuseppe, molto più famoso di lui era lo zio Sceppa di Valsinni, altro piccolo paese della Lucania. Il mago di Valsinni è morto di cancro da alcuni mesi, ma, finché visse, la sua fama spaziava così lontano che a lui ricorrevano malati dalle altre regioni d'Italia, anche dall'estero, perfino dalle lontane Americhe. Lo zio Sceppa non era un uomo comune, e gli stessi professori universitari che di recente hanno partecipato ad una spedizione scientifica nella Lucania, più di una volta si sentirono come nudi davanti agli occhi indagatori del mago di Valsinni. Era analfabeta, ma all'occorrenza sfogliava con mani lente alcuni libroni stampati nei secoli scorsi, i cosiddetti «libri del comando», e fingeva di leggervi rapidamente ordini e consigli di natura esoterica. Era questo uno dei tratti che aveva in comune con altri stregoni, e quando si trovava in presenza di un caso difficile faceva ricorso a un espediente praticato anche da altri maghi: introduceva il dito mignolo della mano destra nell'orecchio dello stesso lato e restava per un certo tempo in ascolto. Che faceva allora lo zio Sceppa? Chiamava a consulta la «compagnia»: così evocava lo spirito di persone morte oppure si metteva in contatto con altri professori di magia.

La nostra mente, abbagliata com'è ogni giorno dai prodigi che nascono nei laboratori della scienza, può anche inclinarci le labbra al sorriso davanti allo spettacolo di un analfabeta che consulta libracci in uno scuro antro oppure di un contadino che si serve del mignolo come dell'antenna di un televisore senza fili. Tuttavia, è proprio la scienza, o per lo meno una corrente scientifica molto giovane e battagliera, che ci ammonisce a non lasciarci andare con un sorriso d'incredulità certi fenomeni che, seppure non abbiano ancora trovato una sistemazione rigorosamente scientifica, esistono, si verificano ogni giorno; sono fenomeni certamente misteriosi, ma che se furono interpretati al lume delle più recenti teorie psicologiche, potrebbero forse aprire profondi spiragli in quel mondo per gran parte inesplorato che ha le sue radici nel sistema nervoso e nella psiche dell'uomo.

Questo è stato per l'appunto l'atteggiamento spregiudicato con cui i professori universitari di Roma, di Perugia e del New Jersey hanno condotto la loro spedizione tra i maghi della Lucania. Essi hanno percorso alcune migliaia di chilometri su e giù per la Lucania, raccogliendo e studiando una notevole massa di notizie, cercando di scevrare la parte di ciarlataneria e di superstizione da quella che invece presentava aspetti d'interesse scientifico. E più di una volta è avvenuto che gli illustri professori, trovandosi al cospetto di uno stregone sporco, misero, ignorante, hanno finito col sentirsi in una imbarazzante condizione d'inferiorità: «Ad un certo punto, ci siamo sentiti ridicolmente trasformati da indagatori in indagati», trovo scritto testualmente in una relazione ufficiale.

Ascoltate, per esempio, quel che accadde a Genzano, un paese posto ai confini fra la Lucania e le Puglie. Uno dei membri della spedizione scientifica soffriva per un attacco di emorroidi; sebbene andasse soggetto a frequenti emorragie, per un senso di pudore non aveva mai parlato del suo male con nessun compagno di viaggio. Si curava da sé, soffrendo in silenzio. Potete ben immaginare quale fu la sua sorpresa quando si recò insieme con gli altri a consultare la maga di Genzano e si sentì dire a bruciapelo: «Guardati dal sangue del corpo; guardati e curati, figlio mio».

Tralasciando per il momento la parte che riguarda il mondo specifico dei sortilegi e dei prodigi, di incantesimi e fatture, veniamo al lato maggiormente approfondito nel corso della spedizione scientifica: l'attività svolta dai maghi per curare i malati. Di norma, i guaritori non sono contrari alla scienza medica ufficiale; per lo più sono orientati nel senso di un preciso distacco fra le malattie di pertinenza del medico e quelle di pertinenza del mago. Tuttavia, nei luoghi dove chiamare il medico condotto o recarsi in farmacia implica un lungo viaggio o spese insostenibili, i maghi intervengono anche nel caso di malattie comuni ordinando l'uso di erbe medicamentose in cui efficacia è apprezzata anche dalla scienza medica ufficiale: si tratta di solito di pratiche mediche che risalgono nei secoli fino a Ippocrate e a Galeno.

Invece, nei paesi della Lucania dove ci sono medici e farmacie, i guaritori preferiscono lavarsi le mani di fronte ai casi di malattie organiche; consigliano allora i clienti di andare dal medico. «Questo è più un progresso rispetto a quanto avveniva cinquant'anni fa», leggo in una relazione del prof. Mario Pitzurra dell'Università di Perugia. «Molte volte l'intervento del medico è efficace, e tutto finisce lì. In qualche caso, per scarsa possibilità diagnostiche, per ambiente familiare sfavorevole, per poca assistenza, i consigli del medico vanno a vuoto; il male si protrae, ed ecco allora entrare in azione il guaritore. In tutti questi casi, l'intervento del mago ha scritto esito negativo».

In altri casi, invece, specialmente quando si tratta di turbe psichiche, il malato o i suoi familiari non pensano nemmeno per un momento di andare dal medico; persuasi che incubi, allucinazioni, sonnambulismo, isterismo e tutti gli altri fenomeni connessi a un disordine del sistema nervoso o psichico siano le conseguenze di una fattura, di una magia nera, corrono direttamente a cercare un rimedio dalle mani del mago. In tutti questi casi, affermano i relatori senza esitare, l'intervento dei guaritori è risultato efficace, e molte volte i malati guariscono definitivamente.

Le conclusioni sono di vario ordine. Anzitutto, i guaritori sono persone dotate di grandi doti psicologiche e posseggono una straordinaria intuizione ch'è resa ancora più acuta dalla lunga pratica del mestiere. Inoltre, sanno circondarsi di un'aura quanto mai suggestiva consultando «libri del comando», chiamando a raccolta spiriti e maghi lontani, confezionando complicati amuleti in tal modo riescono ad aprire una breccia nella mente dei clienti malati e ad estirpare quei complessi che sono alla fine delle psiconevrosi. In altre parole, gli incolti maghi della Lucania curano nelle loro rozze spelonche i malati di mente con sistemi che non differiscono fondamentalmente da quelli usati dagli psicoanalisti americani nei loro eleganti salotti a 50 dollari la seduta.

Un'altra e più importante conclusione prospettata dai professori che hanno vagliato l'attività taumaturgica dei maghi lucani è questa: le malattie mentali, per la meno quelle che non si presentano in forme particolarmente gravi, possono essere curate efficacemente con le sole forze psichiche. Va da sé che non spetta a noi esprimere un giudizio su queste affermazioni che sono in netto contrasto con le teorie oggi prevalenti in fatto di malattie mentali; teorie tutte che partono dal presupposto che l'origine dei disordini nervosi e psichici sia da cercare in fattori organici, in lesioni verificatesi in qualche parte dell'organismo umano.

Più che altro, ci premeva dare notizia ai nostri lettori di una spedizione scientifica compiuta in Italia e che non ha precedenti, e nello stesso tempo sottolineare come le idee più antiche e primitive coincidono talora con quelle più moderne e audaci quando hanno per oggetto quel mistero tuttora non scandagliato ch'è costituito dalla mente e dall'anima degli uomini. In altre parole, quando il protagonista è la persona umana, può anche avvenire che le idee generalmente considerate superstiziose si rivelino invece verità in embrione.

Nicola Adelfi

Il Papa ritratto dal vero da un pittore protestante

Londra, 11 marzo.

Per la prima volta un pittore protestante della chiesa presbiteriana scozzese di 47 anni che vive a Londra, Leonard Boden, ha dipinto un ritratto dal vero del Papa Pio XII.

«Ho trovato che il Papa ha posato con grande facilità — ha dichiarato il pittore. — Durante le pose egli ha parlato di molti argomenti, esprimendosi in inglese».

Il ritratto venne commissionato da Charles Forte, proprietario di una catena di ristoranti in Gran Bretagna. Egli intendeva farne dono alla chiesa di St. Peter nel cuore del quartiere italiano di Londra. Sentendo che al Papa il dipinto era molto piaciuto, il rettore di St. Peter lo ha offerto a Sua Santità come dono della chiesa e degli italiani di Londra.

Il ritratto è alto m. 2,58 e largo m. 1,52. Esso ritrae il Capo della Chiesa Cattolica sul trono nella Sala del Concistoro.

Carbonizzati 38 passeggeri nell'incendio d'un autobus

Calcutta, 11 marzo.

Un autobus sul quale viaggiavano quaranta invitati ad un pranzo di nozze si è incendiato e si è capovolto stamane nei pressi di Nubia. Dai rottami sono stati estratti i cadaveri carbonizzati di 38 persone; si sono salvati solo l'autista e due passeggeri.

Secondo la prima inchiesta, l'incendio del pullman è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato presso una presa di benzina di riserva. Non appena vista la fiammata, l'autista si è gettato dal veicolo in corsa pochi secondi prima che questo uscisse di strada e si capovolgesse.

DE AMICIS COMMEMORATO AD IMPERIA

La Scuola italiana onora il grande e caro educatore

Il sottosegretario alla P. I., on. Maria Jervolino, ha portato l'adesione del Governo - Il discorso di Antonio Baldini: il *Cuore* antidoto alla letteratura amara ed arida - Biancospino e violette, omaggio degli scolari

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, marzo.

Stamane i bimbi d'Oneglia e di Porto Maurizio han cominciato di buonora a ronzare sotto i portici della città vecchia. Infilavano a frotte la strada verso il porto, i pomelli rossi, le orecchie rosse nella fredda mattina, le ragazze con il berretto di lana, acceso in cima dal pom-pom, i ragazzi infagottati nei «montgomeriani», e tutti senza la cartella, perché la vacanza l'avevano fiutata di lontano; portavano invece rametti di biancospino, ranuncoli, mazzi di viole, al casone quadrato e giallo che fu la casa natale di Edmondo De Amicis, ed era ed è ancora il deposito dei sali e tabacchi. Ed altri fiori han portato alla statua dello scrittore, vicina al Municipio, impaludata nella sua bronzea zimarra; stamattina in capo gli brillava una canizie inattesa, una spruzzatina di neve, che s'era posata nella notte, e che lo rendeva più affabile, più nonnino, in questa sua giornata celebrativa.

Alle dieci, arriva il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'on. Maria Jervolino; e subito dopo sale la scalea del Municipio, tra i pennacchi dei carabinieri in alta uniforme, e vien ricevuta nella sala del Consiglio, parata di tricolori. E qui, dopo i benvenuti di rito, la graziosa rappresentante del governo prende la parola, e disperde di bei principio ogni ragione di titubanza; il governo — dice l'on. Jervolino — partecipa con tutta cordialità a queste onoranze, senza alcuna riserva mentale. Al Ministero della Pubblica Istruzione non si riconosce a nessun altro autore, più che ai De Amicis, il merito di aver lavorato in profondità, nel campo dell'educazione dei fanciulli. Perchè poi non si creda che il suo dire sia dettato da opportunità ufficiali, l'oratrice «parla anche con cuore di mamma», e rivela che sul libro famoso s'inteneri ai suoi verd'anni, e appena i suoi figlioli furono grandicelli, volle ch'essi pure lacrimassero su quelle pagine; ed anche ai nipotini regalò il «Cuore», ed ai «Cuore» esorta tutti, di qualunque età, come ad un breviario inesausto di virtù morali.

Messa solenne, nella Collegiata d'Oneglia splendente di ceri e d'oro; il celebrante, mons. Boeri, con paramenti di tutto; ed i canonici del Duomo, in cappa d'ermellino e stole violacee, nei loro stalli, semincascosti da una selva di standardi e bandiere delle scuole. Infine, tutti al teatro Rossini: i ragazzi al gran galoppo, con gli album di Pecco Bill che spuntavano da tutte le tasche. Sono presenti tutte le autorità liguri e per il Comune di Torino l'assessore Maria Tettamanzi, Plate e galleria traboccano di gioiosa gioventù. Parla Antonio Baldini, oratore ufficiale. La morte di Edmondo De Amicis, egli dice, coincise l'Italia forse più ancora che quella di Giosuè Carducci, avvenuta tredici mesi prima; in verità, egli era lo scrittore nostro più amato e più popolare, dopo il Manzoni. Il Paese ne pianse la scomparsa come per un lutto familiare, domestico. Il «Cuore» fu per molte generazioni qualcosa più che una lettura scolastica: le sue capacità di far versare lacrimoni, autentici lacrimoni, fece inarcare il ciglio a taluni critici. Ma conviene riconoscere che nelle pagine del guaranta volumi dei De Amicis si trovano davvero tesori di commossa umanità, un germe di ottimismo, una nobile sollecitudine per i valori morali. E se qualcuno volesse scoprire l'antidoto per certi libri d'oggi, aridi ed amari, ritorni ai bozzetti e agli scorci del De Amicis, e si sentirà rimescolare il sangue.

In così dire, Antonio Baldini ha implicitamente tenuto a battesimo il concorso indetto dal comitato imperiese per le celebrazioni deamicisiane, per un saggio critico sull'opera del celebrato; il concorso si chiuderà quest'estate, ed avrà per giudici G. B. Angioletti, Alfredo Schiaffino, Renzo Laurano, Ottavio Vergani, Ernesto Caballo.

A mezzogiorno, celebrazione finita, i ragazzi via tempestosamente, di gran premura; gli adulti, in Municipio per un incontro con i cimeli deamicisiani di cui s'è inaugurata la Mostra, e per un generale scartabellamento di quei centoventisette registri in cui sono raccolte le firme degli alunni italiani che nell'anno 1324 mandarono i loro soldini per il monumento, che fu poi eretto otto anni dopo ad Imperia.

Questi registri sono il documento più commovente della Mostra, la testimonianza d'un affetto che legò e lega l'Italia in calami corti all'autore del patetico libro, affollato di muratorelli, figli di carbonai e di carcerati, sgobboni che tirano sui libri «coi pugni serrati e coi denti stretti», e maestri che hanno nel corpo ferite garibaldine, e tuttavia lavorano cinque ore ad insegnare in classe, una in palestra ed altre due nelle scuole serali, e poi quando s'ammalano, lasciano ai discepoli dar capezzale accorati testamenti morali: «Ma se le non guarissi più, vedi di fortificarti in aritmetica»...

La Scuola italiana si riconobbe in queste pagine, dall'Alpi al Capo Passero. Quanti, tra coloro che furono scolari nell'anno della celebre colletta, passando per Imperia non vorranno fare sosta per cercare tra quella moltitudine di firme la propria? Da quegli ingialliti registri emergono i volti di Vertotti Maddalena, che offre lire 0,20 ed apre la lista degli oblatori dell'istituto delle Rosine, a Torino; dell'alunno Bracaloni Narciso da Rivalto di Volterra, di Antonio Tiripicchio che mandava le sua monetine da Corigliano Calabro, della maestra Augusta Roberti che le mandava da Rossano Veneto con i centesimini della sua «terza mista». Un ragazzo, sette anni dopo ch'era chiusa la colletta, mandò una sua cartolina e poi un vaglia, raccomandando che il suo nome venisse iscritto tra quelle dei compagni. «Quel giorno non avevo i due soldi, e mi è rimasto per tanto tempo l'incubo di non aver fatto come gli altri», scrisse Amerigo Quintiliano, da Frosinone. Fu accontentato, e la sua lettera rimane a testimonianza d'una pena generosa e nobile, che solo il «Cuore» poteva dare. Forse, aglva nel ragazzo l'idea d'essere creduto un insensibile, un Franti, il malnato che scoppia a ridere quando, in classe, si legge dei funerali del re Umberto e atterrisce i compagni lanciando tra i banchi un petardo. C'è un archivio di quasi mezzo milione di ragazzi, ad Imperia, e nessuno di loro somiglia certo al birbante lombrosiano descritto dal De Amicis.

Franti, ragazzo ribaldo, non l'avrà colpito a morte lui, il mitissimo Edmondo, con i suoi patetici strali?

Gigi Ghirotti

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in MILANO
Banca di Interesse Nazionale
Capitale sociale L. 2.450.000.000 interamente versato
Riserva L. 2.300.000.000

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 31 marzo 1958, alle ore 10,30 nella sede sociale in Milano, Piazza della Scala n. 6, ed eventualmente in seconda adunanza per il successivo giorno 1° aprile, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1957 e deliberazioni relative;
4) Nomina di un Amministratore.

Possono partecipare all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto a voto che risultino iscritti, come tali, nel libro dei soci, da almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea.

Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio, avente diritto a voto, purché non sia amministratore della Società, né dipendente dalla stessa, mediante semplice delega scritta con firma autenticata da un componente il Consiglio o da un funzionario della Direzione Centrale o dal direttore di una sede o succursale o filiale, ovvero dal capo di una agenzia della Banca.

Milano, 11 marzo 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Il problema delle Maiuscole

Abolirle è una vecchia utopia - Pietro Giordani le aveva in odio, tanto da firmarsi in tutte minuscole Ma la schifiltà che l'uso contemporaneo mostra d'averne è esagerata in grammatica ed in morale - La nostra minuscolite è forse la reazione naturale alla maiuscolite impostaci dalla dittatura

Abolire le maiuscole, salvi i casi in cui sono rigorosamente necessarie, è una vecchia utopia che urta contro la natura umana, sempre incline, anche nelle scritture, a rilevarsi e a sopraffare. Gli stessi rivoluzionari politici che sembrano promettere la «sanbartolomeo» delle maiuscole, in effetto non fanno che trasmutarle da un ordine di parole a un altro: trono e altare, Giustizia e Libertà. L'ateo scrive dio, ma scriverebbe Ateismo; l'anarchico dirocca tutte le iniziali maiuscole meno quella di Anarchia. Fu il Giordani acerrimo nemico delle maiuscole così da firmarsi pietro giordani (e il Chiarini giovane, per simpatia: giuseppe chiarini): ma come maiuscola l'affettazione di quelle minuscole! Questo è insomma il punto di lingua più indisciplinato di tutti, come lamenta giustamente un lettore, che peraltro troverà nel Dizionario del Gabrielli buoni e utili consigli.

Il grammatico, contro il costume suo di curare de minimis, non ha dato regole costanti sull'uso delle maiuscole; lascia troppe volte a chi scrive di risolvere, per discrezione, dubbi e perplessità. Ma oggi si comincia a dubitare molto prima che sia finita l'assistenza grammaticale; e la discrezione è poca. Fuori dei due casi in cui è pacifica per tutti: in principio di periodo e nei nomi propri; la maiuscola sta sul Ti vedo e non ti vedo. Essa ci vuole dopo i due punti che introducono al discorso diretto (Disse: — Basta); dopo il punto interrogativo o esclamativo sempre ch'esso chiuda veramente il periodo (Eccetti! Hai scritto a Gigi? ma se il discorso incalza, allora la minuscola: Che bella giornata! così serena!), e nei nomi comuni che si riferiscono a cose personificate (il Carroccio, il Capricorno) e negli aggettivi che li accompagnano (i Vespri Siciliani).

La personificazione manda a qualsiasi parola la dignità dell'iniziale maiuscola. La maschera, se s'intende una suocera qualunque o quella lì. Ma la Suocera se si vuole rappresentare tutte le suocere in un archetipo da servire in un discorso generale per generi e specie. Nelle «Favole d'Esopo volgarizzate per uno da Siena» si legge: «Meriggiando uno Vecchio con una Rosta (Ventaglio) in mano... prendeva fra se medesmo diletto; e intanto ecco la Mosca la quale per richiederlo a ira.... percotiello per lo volto e per lo capo e per lo petto. E volendola ferire il Calvo, dava a se medesmo, e alla fuggendo si gabbava....» Quelle maiuscole sono perché il Calvo vale l'uomo invecchiato in questo mondo in istato di grazia; la Mosca, le cose leggiere e vili con le quali si mena la vita temporale; la Rosta, l'aspra penitenza che consuma ogni pravità di peccato. Le ultime favolette che ci rimangono, sono le donne che continuano a segnare l'Amore con la maiuscola.

La quale è prescritta anche nei nomi delle stelle e dei pianeti da considerarsi come propri: *Giove Sole Luna*; e a dispetto dell'uso, negli aggettivi sostantivati con cui si indicano i popoli: gl'Italiani, i Francesi, il Turco (sostantivati: giacché tornando ad essere mori aggettivi riavranno la minuscola: la donna bolognese). La fede prima e poi il rispetto danno la maiuscola alle parole *Dio* e *Madonna* e ai rispettivi sinonimi: l'Onnipotente, l'Altissimo, la Vergine, l'Addolorata. Santo, non seguito dal nome proprio, avrà la maiuscola: il Santo di Padova; altrimenti si scriverà con la minuscola: san Paolo. E minuscolo sempre il don. Dalla maiuscola non si scappa neppure coi nomi delle solennità religiose (Natale), coi numeri cardinali indicanti un tempo che fa epoca (il Trecento); coi titoli delle opere letterarie, artistiche e musicali (*I Promessi Sposi*, la *Saliera* del Cellini, *Il Barbiere di Siviglia*). Talune parole equivoche si distinguono appunto mediante la maiuscola: Terra (pianeta), terra (terreno); Chiesa (l'istituto), chiesa (edificio); Comune (circoscrizione territoriale), comune (aggettivo); Caffè (il luogo), caffè (bevanda) e così via. E lasciatei dire che è imprudentissimo scrivere papa, in senso di Patria Nazione, con la minuscola.

Fin qui o poco più in là, consigliando la minuscola pei mesi dell'anno, i giorni della settimana e le iniziali dei versi, e la maiuscola per associazioni ed enti morali (anche per poterne levare più facilmente la sigla acrostica: Associazione Culturale Italiana, ACI); fin qui, la scorta grammaticale. Del rimanente la maiuscola, bramata da tutti i dignitari, da tutti i partiti, da tutti gli istituti, è rimessa al singolare arbitrio; data o no a sucolare secondo gli umori degli uomini. Urbanità vorrebbe che si largheggiasse nell'uso delle maiuscole reverenziali, dimenticando le passioni di parte: e che i Rossi la dessero ai Bianchi e i Bianchi ai Rossi. C'è chi giudica un avanzo di servilismo secentesco la maiuscola cosiddetta interna (da riserbarsi, a rigore, soltanto a Dio), quale si usa nelle lettere a persona di riguardo: Mi perdoni se *La* importuno ecc. Anche per la confusione che evita di fare con altre particelle, ci pare un tratto civile da conservare, anzi da estendere a tutti i destinatari. E poi s'è già detto che la maiuscola è radicata nel cuore umano: quando si fosse promulgata una legge per abolirla, ci sarebbe sempre chi nel chiuso d'una lettera la ripristinerebbe per farsi bello con il Principale, l'Eccellenza e le Loro gentilissime Consorti.

La schifiltà che l'uso contemporaneo mostra d'avere, almeno in pubblico, per le maiuscole, è insomma esagerata non meno in grammatica che in morale. Ma sempre un eccesso ne provoca un altro, la nostra minuscolite è effetto della maiuscolite già impostaci dalla dittatura. Intanto il Tempo, se sarà galantuomo, rimetterà la maiuscole al posto giusto.

Leo Pestelli

DOLORI MUSCOLARI

Ossa rotte, brividi, mal di capo? Non perdete tempo: subito una o due pastiglie di Algolstop.

Algolstop si trova in vendita in due tipi: "con zucchero" (particolarmente adatto ai bambini) e "senza zucchero" (piccole compresse da prendersi con un sorso d'acqua).

Per il suo modico prezzo, Algolstop è alla portata di tutte le borse; per la sua alta tollerabilità, può essere tranquillamente somministrato ai bimbi ed ai vecchi.

ALGOLSTOP

Aut. A. C. I. S. 207.20.12.57

La sentenza della Corte d'Appello per il processo dell'Immobiliare

I motivi che indussero i giudici a condannare il settimanale "Espresso,,

Riconosciuto ai due giornalisti impatati la libertà di criticare il compito della Società, ma non di insinuare fatti diffamatori - Una censura per la precedente assoluzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Cinquantacinque cartelle dattilografate sono state necessarie ai giudici della Corte d'Appello per spiegare le ragioni che li hanno indotti, il 23 dicembre 1957, a ritenere — in contrasto con la opinione del Tribunale — Manlio Cancogni ed Arrigo Benedetti, rispettivamente redattore e direttore del settimanale *Espresso*, colpevoli di diffamazione nei confronti della Società Generale *Immobiliare*.

Il Tribunale aveva prosciolto i due giornalisti per insufficienza di prove, non essendo riuscito a stabilire se fosse stato scritto con dolo, con la volontà cioè di diffamare, l'articolo «Dietro il sorriso di Rebecchini, quattrocento miliardi»; in esso si affermava che la *Immobiliare* aveva trovato un particolare sistema per alleviarsi degli oneri fiscali e che la Società Edilizia aveva avuto un particolare trattamento di favore da parte dei funzionari del Comune nell'attuazione del suo programma di lavori. La Corte d'Appello li ha condannati, invece, accogliendo l'appello del P. M. dott. Corrias, ad 8 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno.

I giudici della Corte d'Appello hanno fondato tutto il loro ragionamento su un presupposto: che le frasi incriminate fossero diffamatorie e che male aveva fatto il Tribunale a mostrare la sua perplessità sulla natura diffamatoria delle frasi stesse. «I due imputati — ha spiegato la sentenza — hanno sostenuto di aver voluto rendere edotta la pubblica opinione della grande speculazione sulle aree fabbricabili compiendo una vivace inchiesta su problemi di grande interesse pubblico in adempimento del loro dovere di cittadini e nell'esercizio del loro diritto di censura e di cronaca. Sennonchè, Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti hanno agito nella piena consapevolezza che i fatti attribuiti all'*Immobiliare* erano diffamatori in quanto relativi ad episodi di corruzione».

Il Cancogni e il Benedetti — hanno spiegato nella loro sentenza i magistrati della Corte d'Appello — potevano servirsi della stampa per rendere nota la situazione nel settore delle aree fabbricabili nella capitale, tanto più che i vari aspetti della questione avevano avuto eco nel consiglio comunale; potevano legittimamente manifestare il loro pensiero in ordine alle ritenute manchevolezze della Amministrazione comunale; potevano certamente parlare della *Immobiliare* e criticare l'atteggiamento e l'iniziativa della società, i sistemi adottati per condurre a termine le pratiche e le ingerenze presso gli uffici comunali, ma dovevano astenersi dall'insinuare fatti diffamatori. Premessi tali concetti — hanno commentato i giudici — non occorrerebbero altri motivi per dichiarare i due imputati colpevoli. E' stata compiuta, però, una indagine per provare la verità dei fatti — hanno spiegato i magistrati — ma la indagine non ha dato i risultati desiderati da Cancogni e Benedetti».

Tutto questo per concludere che Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti debbono essere condannati a 8 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa. Sull'argomento però ora dovrà pronunciarsi la Cassazione: Manlio Cancogni ed Arrigo Benedetti hanno infatti presentato ricorso contro la sentenza.

s. s.

Salvata dal suo cane mentre la casa brucia

Genova, 11 marzo.

Un grosso cane tedesco ha dato l'allarme alla sua padrona avvertendola che un incendio stava sviluppandosi in cucina. La signora Tina Rossi, abitante in via Capo di Santa Chiara, era sola in casa e si trovava a letto perchè leggermente indisposta.

Verso le 14, il suo cane, che annaspava affannosamente alla porta della stanza da letto, la costringeva ad alzarsi. La signora s'accorgeva così che in cucina la stufa aveva propagato le fiamme ai mobili. Soffocava lei stessa l'incendio, poi telefonava ai vigili del fuoco. I danni sono stati di lieve entità.

Due ladri sorpresi a rubare rischiano il linciaggio a Milano

Uno dei due, settantatreenne, in gravi condizioni - Salvati dalla polizia - Il violento episodio in un negozio di tessuti

Milano, 11 marzo.

Due ladri sorpresi a rubare in un magazzino di tessuti, sono scampati al linciaggio grazie al pronto intervento della polizia; uno di costoro, un vecchio di 73 anni, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Policlinico in preda a forte choc nervoso per le gravi ferite riportate.

Oggi, poco prima delle 16, il sessantunenne Armando Bertolacci, magazziniere di una grossa società per il commercio di tessuti, che ha sede in via dei Gesù 14, chiamava gli agenti della Squadra Volante per consegnare loro due ladri — Alessandro Focas, di 73 anni, nato in Russia, residente in Germania, ma munito di passaporto greco, e Jean Levine di 33 anni, senza fissa dimora — che poco prima avevano cercato di sottrarre una pezza di stoffa. I due erano entrati nel magazzino e, mentre il Focas teneva a bada il Bertolacci con il pretesto di essere stato incaricato d'acquistare una grossa partita di tessuti, il Levine tentava di rubare.

Subito scoperto, veniva bloccato con il suo complice; nel magazzino in quei momento si trovavano però anche altre persone che, richiamate dalle grida del Bertolacci, si gettavano sui ladri, malmenandoli. Quando la polizia è giunta sul posto, ha durato fatica per liberare i malcapitati ormai feriti, tanto che si rendeva necessario trasportare i due alla Guardia medica di Porta Venezia ove i sanitari riscontravano al Levine ferite guaribili in 15 giorni e al Focas la sospetta commozione cerebrale; quest'ultimo veniva immediatamente ricoverato all'ospedale, mentre il più giovane, dopo le prime medicazioni, è stato tradotto all'infermeria delle carceri di San Vittore.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *Quando l'amore è romanzo*, di M. Curtiz

La biografia della cantante Helen Morgan, celebre in America negli anni del primo dopoguerra come «la monna Lisa della canzone» (o «la Bernhardt dell'interpretazione musicale»), ha offerto al regista Michael Curtiz il traliccio per un accurato cinemascope in bianco e nero, dove il tumultuoso periodo dal «proibizionismo» è rievocato con proprietà non soltanto esteriore. Una volta vietato, il bere divenne una evasione, un paradiso artificiale; il regista ha reso l'angosciosa frenesia di quei salotti dove il fumo di fiori nasconde la bottiglia, mentre pochi passi più in là, nello spogliatoio, penzola il cadavere d'un suicida; di quei *night-clubs* con la canzonettista seduta sul coperchio del pianoforte, il pubblico affannosamente ubriaco e la vedetta alla spioncino per segnalare l'arrivo dei poliziotti. Anni difficili per una sentimentale come Helen, la quale avrebbe voluto, con la celebrità e più della celebrità, la gioia d'un focolare, l'affetto d'un marito. Ma l'uomo cui alla s'è data in un momento di debolezza e che amerà, nonostante tutto, sino alla fine, è un pessimo giovanotto ingolfato fino al collo nei contrabbandi dei liquori; il quale, pure amandola a modo suo, non intende sposarla, anzi si serve di lei (e di un ricco ammiratore ammogliato che corteggia Helen) per metter su stravizzosi locali notturni da esitarci la sua merce.

Le delusioni sentimentali e quei non vedere che bottiglie fanno di Helen, nata cantante, una bevitrice; e allora è inevitabile che si scenda al suo calo di cantante, a un non scendere dalla vetta di Ziegfeld, sempre più in basso, fino alle strada, fino all'ospedale. Dal quale dimessa ritrova il suo Larry uscito a sua volta di prigione. Tante disgrazie dovrebbero averlo migliorato; amici di buon cuore che vogliono la risurrezione del duo, non mancano; il finale ci dà l'ultima canzone di Helen intrisa di lagrime ma pur intenerita da qualche speranza. Purchè passi il proibizionismo.

L'intelligente e graziosa Ann Illyth fa buona prova come protagonista; nel canto, però, è bene avvertire che l'ha «doppiata» Gogi Grant; Paul Newman (il forte interprete di «Lassù qualcuno mi ama») si conferma attore di razza. Il film, un po' tiratello e uguale, si stacca qua e là dal manierismo biografico di Hollywood, per la già lodata rievocazione ambientale e l'efficacia d'una squallida e insieme raffinata fotografia.

l. p.

Il Quartetto Janacek per la Musica da camera

Un anno fa, proprio in questi giorni, il Quartetto d'archi intitolato ad Janacek dava concerto nello stesso Conservatorio, e destava simpatie, consensi, lodi. Costantemente costituito, è tornato iersera, e ha rinnovato il gradimento e la stima. Dei connazionali i concertisti ricordarono soltanto Smetana, ripetendone *Dalla mia vita*, con brio, cordialità, fervore pacsano. Un *Quartetto* composto da Sciostacovich nel '49, non dissimile dalle altre opere di lui, mosso, sembra, da un'impetuosa voglia di melodizzare, chiaramente annunciata, e subito soprafatta da una stravaganza, da un tumulto di elementi non coerenti, e il *Sedicesimo quartetto* di Beethoven completavano il concerto. Ed anche in entrambi la precisione, la concordia, la signorilità degli esecutori studiosissimi riuscirono evidenti e preziose. Il successo fu giustamente caloroso.

a. d. c.

«Personale» di una pittrice

La pittrice Silvia Rocci presenta una scelta di pregevoli opere alla «Galleria d'arte Fogliato». Ai suoi paesaggi, forti di colore, concorre a dar vita ed espressione una fattura larga, incisiva. Si susseguono nella mostra smaltati pasoli campagne sotto una coltre di neve. Alla pace di queste visioni si contrappone poi *Temporale* dove l'artista è riuscita a cogliere l'attimo in cui si scatena la bufera. Quella di Silvia Rocci è una pittura franca, spontanea, piacevole, anche quando, cimentandosi in studi di figura, accenna, nel soggetto intitolato *Composizione*, ad una bimbetta che si trastulla con dei frutti. La pittrice che fu allieva del notissimo pittore Venanzio Zolla, dal quale ha avuto impronta la sua arte, ha però saputo svincolarsi e crearsi una sua propria e distinta personalità.

Pomeriggio con tre artisti al «Circolo della stampa»

Lina Volonghi, Tino Buazzelli e Alberto Lionello sono attori disinvolti e simpatici non soltanto in scena: ieri pomeriggio, nel corso di un lieto incontro con i soci del Circolo della Stampa, hanno dimostrato di essere anche ottimi conversatori e di avere un divertente bagaglio di aneddoti. Li hanno raccontati con una «verve» piacevolissima; la signora Volonghi ha rievocato una notte di coprifuoco in compagnia di un violoncello, Buazzelli ha descritto un viaggio all'estero compiuto sotto la costante persecuzione di una ragazza famelica, Lionello ha ricordato una sua storica «gaffe» durante la rappresentazione di un'operetta. I tre artisti hanno poi risposto alle innumerevoli domande e si sono congedati fra calorosi applausi.

Domani sera, alle ore 21, nelle sale del Circolo della stampa avrà luogo un concerto di musiche da camera del duo pianoforte-violino Desiefano-Caprotti, con la partecipazione del soprano Maria Aniel. Gli interpreti che sono al loro «primo applauso», presenteranno un programma tutto dedicato a Brahms.

Riduzione al Carignano per gli abbonati dei quotidiani

In occasione dell'ultima replica della commedia *I giorni più felici della vita*, l'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Carignano e dalla compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello la riduzione del 30% su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del Circolo della stampa per la rappresentazione di questa sera.

Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

Domani sera ultima recita della compagnia al teatro Carignano con *Vento notturno*, tre atti di Betti (novità).

Banca Commerciale Italiana

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza dell'11 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1957, che chiude con un utile netto di L. 1.019.431.419.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 31 corrente, la distribuzione di un dividendo del dieci per cento, la destinazione di L. 700 milioni alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di 4 miliardi) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

BORSE ESTERE

Netto rialzo a Wall Street

NEW YORK — Mercato attivo e rialzi da considerarsi tra i migliori dell'anno hanno caratterizzato la giornata borsistica di oggi a New York. I comparti principali hanno avuto guadagni da frazioni fino a circa due dollari per azione. E' avvenuto l'effetto delle dichiarazioni del vice-presidente Nixon e del ministro del Lavoro, Mitchell, che hanno rafforzato la fiducia in una riduzione delle tasse.

In aumento petroli, chimici, rame, acciai, motori, ferrovie e gomma, mista la radio-televisione, in declino i cinematografici. Sono state scambiate in complesso 2 milioni 640.000 azioni. L'indice è salito di 1,30 dollari portandosi a 164,30.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano fin chiuso in ribasso a 220,88 cents per bushel.

PARIGI — Mercato calmo e praticamente stabile. Leggero ribasso dell'oro e tendenza irregolare delle valute estere, con un lievissimo aumento della sterlina e una lievissima diminuzione del dollaro.

LONDRA — Lieve ripresa tra i titoli di Stato, ma i titoli industriali tendono a scendere a mano a mano che aumenta il timore di un riflesso della depressione americana.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — I titoli azionari dopo un'apertura a prezzi deboli, riprendono per chiudere ai massimi. Sostenuti i Buoni del Tesoro nei titoli di Stato. Obbligazioni stazionarie.

Finsider 683,50 (chius. 633); Sisa 6090-150 (chius. 6120); Montecatini 2275-85-80 (chius. 2285); Terni 280,50 (chius. 282,50); Fiat 1272-89-75 (chius. 1276); Immobiliare 613-12-17 (chius. 614,50); Beni Stabili 4400-380-450 (chiusura 4425). Dopoborsa: calmo. Catini 3270; Fiat 1277.

Titoli trattati: valori di Stato 32.500.000; obbligazioni 32.750.000; azioni 108.950.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canad. 635,25; franco svizzero 145,70; corona danese 89,75; corona norveg. 91,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164 1/8; franco belga 12,49; franco francese 134,50; lira sterl. 1747; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,30; scudo portoghese 21,625; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 5,30; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1060-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 18,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1345.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5800; marengo 4650-750; sterlina unitaria 1750-80; sterlina egiziana 1300-30; dollaro blu 623-634; franco svizzero 146-146,50; franco francese 136,50-137,50; peso 1350-1650; peseta 1115-1125; 50 Messicani oro 28.800-29.200; oro al mille 705-710; argento puro 18,80-19; marco tedesco 149-150.

MILANO. — Nella prima fase della riunione non mancava qualche contrasto, e le quotazioni cominciavano gradatamente a flettere. In seguito, il denaro si rivegliava e conduceva a mano a mano ad un diffuso miglioramento nelle quotazioni. L'attenzione degli operatori si concentrava sui valori immobiliari come Beni Stabili e Immobiliare Roma, Indi anche il comparto dei minerari e metallurgici prendeva nuovo vigore. La migliore intonazione si estendeva anche alla Fiat, agli assicurativi, a qualche elettrico e ad alcuni valori diversi. Calmi, invece, i titoli finanziari come Bastogi e Centrale. Nel settore del reddito fisso i Buoni del Tesoro novennali 1958 superavano la parità nominale, quotando lire 100,40, in relazione al cambio e premio coi Buoni 1968. La Vizzola quota ex-saldo dividendo lire 135. Titoli trattati: valori di Stato 15.100.000; Buoni del Tesoro 32.000.000; obbligazioni 109.850.000; azioni 387.406 di cui Liquigas 82 mila; Fiat 91 mila; Nebiolo 40 mila; Catini 32.500; Finsider 19.500; Ilva 16.500; Riascente 10 mila; Terni 8500; Sme 6700; Edison 6300; Viscosa 5700; Pirelli 3800; Finelettrica 3800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. I. 5% 96,95; R. 3,50% 61,35; Red. 3,50% 83,20; Red. 5% 96,30; Ric. 3,50% 75,125; Ric. 5% 90,10; Rif. Fond. 5% 84,40; Trieste 5% 84,20. Buoni del Tesoro '59 5% 100,40; '60 5% 98,40; '61 5% 97,475; '62 5% 96,35; '63 5% 95,45; '64 5% 96,10; '65 5% 95,10; '66 5% 95.

Mediobanca 16.100; Bastogi 1770; Breda 2140; Finelettrica 1168; Finalder 682,75; Gim 5130; Iovest 2481; La Centrale 8530; Sviluppo 1685; Ass. Gener. 25.850; Fond. Inc. 4570; Assicurat. 7540; Ras 7750; Nord Milano 4210; Ausiliare 1410; Mittel 4960; Veneta 1510.

Chatillon 2370; Cantoni 12.000; Cucirini 7525; Stampati 2230; Caseami 4850; Gavardo 2495; Lan. Rossi 3630; Scotti 115; Linificio 454; Rossari 16.350; Man. Tosi 2360; Snia Viscosa 1690; Un. Manif. 35.000.

Dalmine 1611; Ilva 496; Magona 404,50; Met. Bresc. 1661; Metalli 4810; Arnata 6030; Montecatini 2280; Montepon 1444; Siele 8120; Bianchi 395; Fiat 1373; Nebiolo 15; F. Tosi 432.

Sade 1230; Cieli 2960; Dinamo 2750; Edison 2779; Bresciana 2020; Caffaro 239,50; Campania 1633; Sarda 3963; Valdarno 2933; Emiliana 2985; Subalpina 3350; Sit 1010; Lucana 1680; Magneti 928; E. Marelli 298; Orobia 2023; Pugliese 1505; Romana El. 2858; Safeb 2892; Sip 1426; Meridionale 1325; Stet 2342; Tecnomasio 1950; E. Volta ord. 1720; E. Volta pref. 2201; Terni A 3035; Terni B 2010; Terni 282; Unes 787; Vizzola 3678 ex.

Distillati 5700; Eridania 4295; Eni, Molini 1940; Motta 6900; Romi 463; Saiar 2603; Carlo Erba 3670; Italgas 1386; Larderello 556; Liquigas 426; Ossigeno 1315; Petroli 50; Pibigas 314; Rumianca 1801; Saffa 2175; Solgas 1140.

Aedes 2500; Beni Stab. 4410; Edificio 2920; Gen. Imm. 613,50; Inbitalia 1410; Risanamento 5600; Sylos 3830; Cart. Binda 23.300; Cart. Burgo 13.600; Cer. Pozzi 513; Ginori 1570; Ciga 4150; Eternit 5197; Italcementi 13.100; Rinascente 189,50; Linoleum 2200; Pirelli s.p.a. 2096; Pirelli & C. 2770; Smeriglio 346.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 4625-4675; oro 705-715; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Mercato con affari sempre limitati, ma leggermente migliore. Migliorano Beni Stabili a Montecatini, Catini, Fiat, Sesto, Immobiliare e qualche altra voce. Fra i locali in progresso Cieli, Cer. Molini, Mirasanza e De Ferrari. Nel reddito fisso richiesti i Buoni del Tesoro 1958 che chiudono sopra il nominale. Resistente il rimanente. Titoli trattati: di Stato 3.200.000; obbligazioni 3 milioni 900.000; azionari 16.850.

FIRENZE. — La reazione che si verificò nel dopoborsa e nel pomeriggio di ieri ha avuto oggi un seguito, particolarmente sui titoli di largo mercato e più depressi di ieri. Per quanto oggi abbiano difettato le contrattazioni, il mercato è stato decisamente migliore, come si può riscontrare da questi due valori di cui indichiamo i prezzi: le Montecatini da 2260 si sono spostate sino a 2285 e così nel dopoborsa; le Fiat da 1270 a 1276. Al listino sono stati segnati due soli prezzi: Centrale 8815 e Amiata 6030. Valsavino: Bastogi 1770-72; Viscosa 1705-08; Siele 8120-130; migliori Magona 406-410; Immobiliare 613-17; Liquigas 420-36. Popolarino leggermente più calmi. Titoli trattati: titoli di Stato 10 milioni; obbligazioni 800.000; azionari 36.150.

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	81 45	81 05
Redimibile 3,50% 1934	81 35	81 75
Redimibile 3,50% 1935	81 80	81 80
Redimibile 5%	96 60	96 80
» 1936	96 50	96 70
Redimibile 3,50%	83 40	83 20
» 1937	83 30	83 10
Redimibile 5%	96 60	96 60
» 1938	96 50	96 50
Ricostruz. 3,50%	75 55	75 55
» 1939	75 45	75 45
Ricostruz. 5%	90 40	90 40
» 1940	90 30	90 30
Ed. Fond. 5%	84 40	84 40
Prestito 5% Ricostruz.	84 125	84 —
B.I.R. 5% 1952	99 95	100 20
» 1953	98 775	98 70
» 1954	97 80	97 50
» 1955	96 60	96 50
» 1956	95 80	95 70
» 1957	95 075	95 25
» 1958	94 95	95 25
» 1959	95 05	95 10
OBBLIGAZIONI		
C.I.L.I. 5%	92 —	92 —
» 5% (II)	94 35	94 60
» 5% (III)	93 20	93 20
» 5% (IV)	95 30	93 40
» Ricost. 5%	86 30	86 30
» Ricost. 5%	101 70	101 —
» Ricost. 5%	240 —	240 —
» Ricost. 5%	120 —	120 —
» 5%	—	—
» 5%	—	—
» 5%	99 40	99 40
» Elettr. 5%	104 20	104 50
» Elettr. 5%	88 75	88 75
Elettr. Alpi 5%	88 80	88 80
Elettr. Alpi 5%	89 10	88 80
Elettr. Alpi 5%	89 —	88 80
Elettr. Alpi 5%	89 40	89 15
» 5%	90 625	90 45
C.E.R.E. 4,50%	92 95	92 025
S. Paolo 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 —	84 —
Mediocred. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Stat 5%	85 30	85 30
» 5%	95 25	95 25
» 5%	94 50	94 50
» 5%	93 50	93 50
» 5%	96 80	96 80
Elettr. Edison 5%	93 175	93 25
» 5%	97 50	97 30
» 5%	98 —	97 80
» 5%	94 55	94 20
» 5%	95 70	95 60
» 5%	93 175	93 20
» 5%	93 10	93 05
» 5%	92 70	92 70
» 5%	92 75	92 75
» 5%	92 50	92 50
Elettr. Valdos. 5%	92 —	92 —
» 5%	92 —	92 —
Elettr. Vercelli 5%	92 —	92 —
» 5%	92 —	92 —
Elettr. Vipiana 5%	92 —	92 —
» 5%	92 —	92 —
Elettr. Volta

Nuovi documenti sul periodo della marcia su Roma

Giolitti ultima resistenza all'erompere del fascismo

Il Presidente del Consiglio impartì severe disposizioni ai prefetti contro le violenze delle squadracce - Lo statista non aprì mai ai fascisti i depositi d'armi, né permise collusioni tra esercito e squadristi - Togliatti ed i partiti democratici non valutarono la gravità della situazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

I rapporti tra Giolitti e il fascismo, pur appartenendo alla storia di ieri, costituiscono ancora uno dei più appassionanti temi di discussione per gli storici dell'Italia contemporanea: come, del resto, quelli tra popolari e socialisti, tra l'esercito e le squadre d'azione mussoliniane e tutti gli altri «nodi» di quel periodo fatale che va dall'occupazione delle fabbriche (agosto 1920) alla marcia su Roma.

Gabriele De Rosa — uno dei più attenti ed equilibrati storici del movimento politico cattolico italiano — richiamò tempo fa l'attenzione sull'importanza che aveva, per la piena comprensione di quel periodo, una raccolta di documenti sino allora inediti: l'archivio di Camillo Corradini che, dopo essere stato capo di Gabinetto di Orlando nel Ministero Boselli, si trovò praticamente a controllare, come sottosegretario all'Interno con Giolitti, la vita interna del Paese nel '20-'21. Pubblicandone qualche primizia (*Giolitti e il fascismo in alcune lettere inedite*) De Rosa aveva avvertito di riservarsi la maggior parte della documentazione per uno studio di più ampio respiro: una *Storia del partito popolare* che l'editore Laterza pubblica difatti in questi giorni.

Abbiamo potuto sfogliarne le bozze di stampa e spigolarne nella documentazione ricavata, oltre che dall'archivio Corradini, dalle carte di Filippo Meda e dall'archivio centrale di Stato - Ministero dell'Interno. Il compito è vastissimo e non pretendiamo esaurirlo con qualche citazione. Di grande interesse sono, ad esempio, i telegrammi inviati da Giolitti al suo collaboratore durante l'occupazione delle fabbriche. «A Torino spiegai agl'industriali che non potevano contare su un uso della forza pubblica. Operai occupanti non hanno interesse a guastare macchine sapendo che ciò produrrebbe lunghissima disoccupazione. Occorre molta calma ed astenersi da iniziative non necessarie». E qualche giorno dopo: «In Torino vi è sensazione che tutto s'accomoderà. Resistenza c'è a Milano, dove industriali cederanno se riceveno disposizioni dalle banche dalle quali la loro esistenza dipende».

Il prefetto di Milano, Lusignoli, raccomanda alla forza pubblica un contegno «impassibile e sereno», mentre Corradini è in stretto contatto con Turati, (Ed è lo stesso *leader* socialista che, adoperandosi anche lui per il ritorno alla normalità, si premura di rassicurare il sottosegretario sull'inoffensività di certo imposizioni massimalistiche del suo partito: «...non credo tu debba impensierirti troppo della frase *controllo sulla fabbrica*... Bisogna superare la formazione del Consiglio di fabbrica che nacque con intendimenti estremisti, demolitori, e avvalorare l'azione dei sindacati, avviandoli a collaborazioni e visioni più vaste, nell'interesse nazionale»).

Ma il gruppo di documenti più omogeneo è forse quello che riguarda le prese di posizione di Giolitti contro le violenze fasciste e le collusioni dell'esercito e dei carabinieri con le squadracce fasciste. C'è in proposito un rapporto illuminante di Corradini al ministro della Guerra, Bonomi, per esortarlo, a nome del Presidente, ad intervenire decisamente. Vi si ricorda che le autorità militari continuano ad intendere il fascismo «come un ideale movimento per la restaurazione della forza nazionale»; che gli ufficiali partecipano alle spedizioni punitive cavandosela, quando va male, con otto giorni di arresti di rigore; che i comandi consentono l'iscrizione dei militari ai fasci con la stessa che il regolamento proibisce la partecipazione ad associazioni «sovversive» mentre il fascismo è una associazione «patriottica».

Giolitti interviene ripetutamente anche di persona, deplorando la partecipazione dei carabinieri ad atti di violenza che costituivano «veri reati punibili con molti anni di reclusione», denunciando ai prefetti i singoli episodi che si verificano nelle loro provincie e chiedendo perentoriamente la destituzione dei funzionari responsabili.

Il 20 aprile del '21, poche settimane prima delle elezioni, i prefetti di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Rovigo, Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Pisa ricevono il seguente telegramma: «Violenze fasciste in tempo di lotta elettorale costituiscono grave reato e disonorano il Paese. Camera eletta con violenza mancherà di autorità morale. Purtroppo forza pubblica in codesta provincia manca al suo dovere non reprimendo così gravi reati. Occorre quindi cambiare quei capi che, per debolezza o connivenza, non fanno il loro dovere. Invitola ad indicarmi entro domani con telegramma diretto a me personalmente il nome degli ufficiali dei carabinieri o guardie regie che sia conveniente trasferire. L'avverto che la terrò personalmente responsabile dei comandanti della forza».

I prefetti si attennero alle disposizioni e risposero subito formando i nomi richiesti. Ma dalle loro stesse relazioni risultava come l'infezione fosse ormai troppo penetrata nel corpo del Paese per sperare di poterla fermare con i provvedimenti di ordinaria amministrazione. «Assicuro che è mio precipuo sforzo cercare di ottenere libertà manifestazioni elettorali — scrive il Prefetto di Modena Bodo — ma la infatuazione fascista non contenuta né forse contenibile da partiti ordine renda aspra mia opera».

Ecco qui il vero punto dolente della questione. «L'intervento dei Prefetti e del governo — nota De Rosa — assumendo un giudizio ormai accettato da tutti gli storici appassionati — poco può fare per contenere l'erompere del fascismo. Manca, la diga politica che sola potrebbe spezzare l'infatuazione fascista. I vecchi partiti dell'ordine non rispondono più allo scopo».

E' falso — e i nuovi documenti lo dimostrano *ad abundantiam* — che Giolitti abbia aperto i depositi d'armi ai fascisti, che abbia permesso le collusioni tra esercito e squadrismo, che abbia in qualche modo chiuso un occhio sulla tolleranza delle autorità locali. Ma è vero che, al punto in cui erano arrivate le cose, il giolittismo stava già sopravvivendo a se stesso. Giova tener presente, ad ogni modo, che l'ultimo governo Giolitti rappresenta ancora una posizione di resistenza rispetto al governo Facta, che fu, invece, un vero e proprio governo di fiancheggiamento.

Nelle carte della direzione della polizia conservate nell'Archivio di Stato non c'è più, per questo periodo, nessuno di quei richiami severi ai prefetti di cui è pieno, invece, il periodo del Ministero Giolitti. Si può ben dire che, in maggiore o minor misura, direttamente o indirettamente, nessuna delle forze politiche dell'epoca si salva dalla responsabilità di avere interpretato come una semplice fase di passaggio, una vicenda da dominare attraverso la normale schermaglia parlamentare, quello che era, invece, il crollo di una epoca e delle istituzioni fondamentali dello stato unitario.

Non i «democratici» di varia denominazione, non i popolari, non i socialisti e tanto meno i comunisti. Erano appena nati, al momento della Marcia su Roma, e non avevano possibilità di pesare sull'avvenimento. Ma fecero a tempo a lasciare agli atti la documentazione che nessuno loro avevano capito nulla di cosa stava avvenendo. De Rosa riporta un curioso giudizio di P. T. (Palmiro Togliatti) sull'*Ordine Nuovo*, scritto proprio mentre si tenta l'ultima carta: la formazione di un governo tra popolari, socialisti e giolittiani in funzione antifascista. Per Togliatti e gli ordinovisti è un tentativo da combattere a fondo e che servirebbe soltanto a prolungare la vita della borghesia agonizzante. «Il tiranno bieco contro il quale dovranno insorgere tutte le energie che ancora vivono nelle moltitudini — scrive P. T. — avrà un solo aspetto e un triplice nome. Esso si chiamerà, insieme, Turati, don Sturzo e Mussolini».

Enzo Forcella

Un ragazzo di Berlino-Ovest

Uccide a scuola un compagno con una rivoltellata alla testa

Bonn, 11 marzo.

(m. c.) - In una scuola di Berlino Ovest un ragazzo di 14 anni ha ucciso con un colpo di rivoltella un compagno di studi. L'omicida, che la polizia tedesca ha indicato col nome di Bernard R., aveva portato a scuola una grossa pistola a tamburo di fabbricazione russa di suo zio e l'aveva mostrata con orgoglio ai compagni.

«Fate attenzione, disse, ora sparo». Un colpo diretto contro la parete non era però partito. Sopraggiunti degli insegnanti il ragazzo aveva nascosto l'arma nella borsa dei libri, poi al termine della lezione era uscito con l'arma in pugno.

Raccontano gli scolari che a un certo punto il giovinetto puntò la rivoltella sulla faccia di un compagno, Ralf Nebel, di 14 anni. «Dammi i soldi o ti uccido», disse. Non si è ancora riusciti a capire se il ragazzo intendesse scherzare o volesse veramente il denaro dall'amico. Sta di fatto che dalla pistola partì un colpo e il Nebel cadde a terra con il cranio fracassato da un proiettile.

L'omicida, approfittando della confusione lasciava la scuola correndo a casa dai genitori. Alla madre incredula disse: «Ho ammazzato Nebel, ora mi uccido». La donna portava il figlio a scuola dove trovarono il Nebel già morto. Il ragazzo ha detto alla polizia che ignorava che l'arma fosse carica. Ora spetta ai funzionari chiarire i motivi del delitto.

La «bambina del ponte» ospite della Casa Bianca

Washington, 11 marzo

Marisa Leonzio, «la bambina del ponte», come è chiamata negli Stati Uniti, è stata ricevuta stamane alla Casa Bianca dalla nuora del Presidente degli Stati Uniti, la signora Barbara Eisenhower. La bimba ha consegnato alla signora Eisenhower alcune bambole in costumi italiani, dono della signora Gronchi.

Barbara Eisenhower si è intrattenuta a lungo cordialmente con Marisa e l'ha quindi condotta in una visita alle sale di rappresentanza della Casa Bianca. Con la bambina, che era accompagnata dal padre, erano il capo di protocollo degli Stati Uniti, ambasciatore Buchanan, la signora Coolidge, presidente della «American Field Association», il consigliere-stampa dell'Ambasciata di Italia, Gabriele Paresce, ed alcuni rappresentanti della Casa cinematografica che ha curato la costruzione del ponte che Marisa attraversa per recarsi a scuola.

Dalla Casa Bianca, Marisa Leonzio è stata accompagnata in una visita alla Capitale degli Stati Uniti, quindi si è recata al Campidoglio, dove è stata ospite ad una colazione offertale dai senatori Wiley, Purtell e Nueberger. Nel pomeriggio, Marisa Leonzio è stata ospite dell'ambasciatore Brosio, insieme con molti altri bambini italiani ed americani, all'Ambasciata d'Italia.

La Camera discute la situazione dei connazionali nel Venezuela

Critiche degli onorevoli Spallone e Macrelli all'ambasciatore Giusti del Giardino
Chiesto l'invio di alcune navi per il rimpatrio degli italiani rimasti senza lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Alla Camera è stata oggi discussa — presente il ministro degli Esteri, on. Pella — la situazione della comunità italiana nel Venezuela. L'attacco contro l'ambasciatore Justo Giusti Del Giardino è stato condotto dai comunisti Spallone, che ha dapprima proposto d'inviare al più presto nel Venezuela due o tre navi per favorire il rimpatrio dei molti italiani rimasti senza lavoro e che non hanno i mezzi per tornare in patria.

Svolgendo la sua mozione, l'on. Spallone ha fatto un quadro a fosche tinte delle condizioni dei lavoratori italiani emigrati nell'America meridionale, ingaggiati — egli ha detto — con prospettive rosee rivelatisi, che tuttavia quasi mai si avverano. In questo quadro rientrano — secondo l'oratore comunista — anche i 180.000 italiani trasferitisi nel Venezuela, adibiti in gran parte a lavori edili, con un trattamento economico del tutto insufficiente e in condizioni ambientali deplorevoli.

Il nostro ambasciatore a Caracas, Giusti Del Giardino — ha detto l'on. Spallone — si troverebbe coinvolto in attività non consone al suo rango diplomatico e si sarebbe inoltre fatto protettore di grossi interessi speculativi.

Il deputato comunista ha poi denunciato l'opera di intimidazione e di persecuzione condotta dalla polizia dell'ex-presidente Jimenez contro gruppi di lavoratori italiani, mentre il nostro rappresentante diplomatico manteneva rapporti oltremodo cordiali con il deposto dittatore. Cinque siciliani, di nome Piazza, Ferrando, Valente, Polizzi e Pacini, scappero verso la fine del 1955 che la polizia li ricercava e chiesero asilo nell'ambasciata. «Ma questo asilo, più tardi accordato alla moglie del dittatore defenestrato, fu negato ai cinque italiani che caddero nelle mani dei poliziotti», ha gridato l'on. Spallone. «E voi — ha proseguito, rivolto verso il ministro Pella — proteggete Giusti Del Giardino!».

PELLA — E' mio dovere, è dovere del governo *(interruzioni dai banchi di sinistra)*.

Ha poi parlato l'on. Macrelli (PRI) rilevando come manchi il tempo necessario per la revisione della politica emigratoria. E' questo un compito — ha affermato — che spetta ormai al futuro Parlamento, il quale dovrà operare in modo tale da ricondurre la nostra emigrazione a ciò che era in passato: una rappresentanza, cioè, del lavoro italiano all'estero, secondo un concetto etico e sociale.

Anche il parlamentare repubblicano ha poi criticato la attività del conte Giusti Del Giardino, colpevole — a suo avviso — di aver coinvolto i nostri connazionali in attività politiche estranee ai loro interessi e al buon nome dell'Italia nel mondo. E — pur dando atto della posizione oggettivamente difficile in cui si trova il governo, in questo dibattito in cui è stato sotto accusa il nostro ambasciatore a Caracas — ha concluso sottolineando la necessità di tenere conto, al disopra d'ogni altra considerazione, degli interessi del nostro Paese all'estero.

Il dibattito continuerà domani. Forse sarà lo stesso ministro Pella a rispondere; e già oggi, interrompendo l'on. Spallone, ha detto: «Ricordi che la responsabilità è tutta del Ministro degli Esteri». Appare quindi ben improbabile che Pella faccia anche direttamente comprendere di voler aderire alla richiesta di sostituire immediatamente il nostro ambasciatore.

La Camera ha anche ricordato Edmondo De Amicis, nel cinquantenario della morte, e ha ascoltato le dichiarazioni del sottosegretario Scalfaro in merito all'inchiesta sulle irregolarità che si sarebbero avute durante il concorso per notaio. Scalfaro ha negato che vi siano stati brogli e ha detto che la severità della commissione esaminatrice portò all'espulsione (o al ritiro volontario) di 90 candidati sorpresi in possesso di libri e di appunti. Questi candidati furono bloccati per quattro ore nel palazzo dove si svolgevano le prove affinché non potessero divulgare i temi degli esami. Mancò la luce, è vero, per circa un'ora: non è stato accertato che il guasto fu causato da un incidente tecnico.

La risposta non ha soddisfatto l'on. Basile (lib.). Come spiegare — egli ha detto — che all'ora fissata per la consegna ancora seicento candidati non fossero ancor pronti e sembrassero essere nell'attesa del venir meno della luce elettrica?

Sulle provvidenze da adottarsi per le province piemontesi ha risposto il sottosegretario Salizzoni all'on. Brusasca, garantendo che la situazione in queste province verrà ricordata dal Governo e che il bilancio del ministero dei Lavori Pubblici provvederà per le province piemontesi in stanziamento di circa quattro miliardi e mezzo.

Nel corso del dibattito è stato annunciato che il Governo presenterà un disegno di legge per la risoluzione consensuale della concessione per la ferrovia Novara-Biella, che dovrebbe essere inclusa nella rete statale.

s. a.

La polizia del Venezuela uccise 9 italiani nel 1955?

Caracas, 11 marzo.

Secondo le memorie di un ex-agente di polizia pubblicate oggi dalla stampa locale, nove italiani furono uccisi dalla polizia segreta nazionale nel 1955. L'ex-agente, Daniel Colmenares, ora in stato d'arresto, ha affermato che il 25 febbraio 1956, Giuseppe Ferrantelli, insieme a Rosario Volente, Vincenzo Piazza e Bernardo Piazza furono arrestati dalla polizia segreta (ora disciolta) per accuse di aver partecipato ad un complotto contro l'allora dittatore Marcos Perez Jimenez.

Parecchi giorni dopo, tre altri italiani si recarono al comando di polizia per chiedere notizie dei loro amici e furono anch'essi arrestati, a quanto ha affermato l'ex agente. I tre erano Moreno Cono, Angelo De Paolo e Polizzi Minzoni.

Due altri italiani, Calogero Beino e Rosario La Porta, furono arrestati in seguito. Il settimanale italiano «La voce d'Italia» pubblicò richieste di informazioni sulla sorte degli arrestati, ma fu immediatamente avvertito di cessare tale pubblicazione e ignorare il caso.

L'Ambasciata e il Consolato italiano fecero indagini sulle nove persone, sempre secondo il Colmenares, ma la polizia segreta disse di non saper nulla di loro.

Colmenares sostiene che gli italiano furono successivamente uccisi dagli agenti della polizia segreta e sepolti presso il fiume Orinoco, nello Stato di Guarico, a sud di Caracas.

Severa preparazione per l'esordio in teatro a Parigi

Raf Vallone si allena a parlare francese tenendo un coltello stretto tra i denti

L'esercizio fonetico è in uso alla "Comédie„ - L'attore italiano sosterrà il ruolo di protagonista nel dramma di Miller "Una veduta dal ponte„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 marzo.

Da alcune settimane, per diverse ore ogni giorno, Raf Vallone parla con un coltello o con una matita in bocca: è il miglior esercizio fonetico, eseguito anche dagli attori francesi quando devono recitare alla Comédie, per acquisire una dizione perfetta. Una vecchia soprano, che ha una scuola di recitazione nel quartiere dei Champs-Elysées, assiste Vallone in questa penosa ginnastica vocale, che non è d'altronde la sola disciplina a cui l'artista si sottopone in questi giorni.

Raf Vallone parla un francese abbastanza corretto, ma non privo di un accento italiano e, per liberarsi di quell'accento, gli impresari del teatro Antoine gli hanno vietato qualsiasi contatto con i connazionali; perfino alla moglie, l'attrice Elena Varzi, hanno proibito di venirlo a trovare a Parigi. A Vallone piacerebbe di andare a mangiare ogni tanto un piatto di spaghetti in una delle pizzerie napoletane che, in Francia, sono diventate di moda negli ultimi anni, ma anche questo gli è negato per non fargli pronunziare neppure poche parole italiane mentre si sta preparando a recitare in francese.

La prova che dovrà superare Raf Vallone è, infatti, estremamente difficile; ai loro tempi, neppure Eleonora Duse e Ruggero Ruggeri si erano sentiti di affrontarla. Egli è infatti il primo attore italiano che interpreterà una pièce in francese in uno dei maggiori teatri di prosa parigini, e lo spettacolo è atteso dal pubblico e dalla critica come la più importante manifestazione di questa stagione teatrale.

Raf Vallone parla tenendo in bocca un coltello. Simone Barriau, direttrice del teatro Antoine di Parigi, osserva l'attore italiano durante il curioso esercizio fonetico (Telefoto)

Si tratta di Una veduta dal ponte di Arthur Miller, che in Inghilterra è già stata recitata da Laurence Olivier e in Italia è stata messa in scena da Luchino Visconti. Le due versioni erano sensibilmente diverse non dall'altra perché Luchino Visconti aveva approfondito i particolari più intimi, si era valso di tutte le risorse del suo gusto raffinato per ottenere effetti d'una precisione che, forse, l'autore americano non aveva mai neppure immaginato.

Il regista inglese invece, Peter Brook, aveva svolto il gioco scenico con un rigore da teorema matematico, incatenando l'azione in una logica in cui nulla era affidato al caso o all'improvvisazione, tutto corrispondeva ad un calcolo preciso. La sola cosa che, forse, le due versioni potevano avere in comune, era la debolezza del finale, che molti avevano giudicato poco convincente o, addirittura, non risolto.

Una veduta dal ponte, che si svolge fra i lavoratori italiani nel porto di New York, termina infatti con l'uccisione del protagonista, Eddie Carbone, il quale aveva denunciato due immigrati clandestini per gelosia della nipote. E' appunto questa soluzione che era sembrata a molti inconcludente; Miller ha chiamato il suo lavoro «una tragedia moderna», ma la morte del personaggio non bastava a risolvere la tragedia. Lo stesso autore, d'altronde, ha detto di non capire neanche lui il senso dell'opera: ha scritto di doverla scrivere sotto l'impulso di un'ispirazione e lo ha fatto senza chiedersi il perché, né porsi altri problemi.

Marcel Aymé, che ha tradotto Una veduta dal ponte per la rappresentazione parigina, con uno di quegli arbitri a cui ricorrono spesso gli adattatori di spettacoli in Francia, ha cambiato il finale della tragedia moderna di Arthur Miller, senza che l'autore ne sappia ancora nulla. Basterebbe questo fatto a far prevedere non poche discussioni sulla prossima rappresentazione del teatro Antoine, ma è certo che il nuovo finale dà un significato a tutta l'opera, completa il destino tragico della vicenda.

Peter Brook che, dopo avere diretto Laurence Olivier a Londra, dirige ora Raf Vallone a Parigi, ne è assolutamente sicuro, il grande regista inglese è convinto che nella nuova versione la tragedia di Miller abbia ormai trovato quel poco che ancora le mancava per farne un capolavoro. Egli ha rinunziato a tutti gli impegni che aveva in Inghilterra per dirigere l'adattamento di Marcel Aymé ed è persuaso che, nella parte di Eddie Carbone, Raf Vallone non sarà da meno di Laurence Olivier. Per parte sua, Vallone dice che Peter Brook è uno dei registi più teatrali della nostra epoca e, quando gli si chiede chi sono gli altri, si limita a fare il nome di Charlie Chaplin.

Non sono soltanto le difficoltà di pronuncia che rendono estremamente difficile il compito di Raf Vallone. E' infatti la prima volta che egli lascia il cinematografo per passare al teatro e ha dovuto sottoporsi ad un lavoro molto duro per impadronirsi di una tecnica nuova per lui. Sulle scene aveva fatto una rapidissima apparizione subito dopo la Liberazione, quando interpretò Wolzek di Brückner e Nozze di sangue di García Lorca al teatro Gobetti di Torino. Allora Raf Vallone, che aveva smesso da poco di giocare nella squadra di foot-ball, e faceva ancora il giornalista, aveva fondato un gruppo teatrale con Cesare Pavese, Franco Antonicelli e altri amici, ma dopo poco De Santis lo scritturò per l'riso amaro e incominciò la sua carriera davanti alla macchina da presa.

Ora ritorna al teatro con una prova d'un impegno tremendo e affronta questa prova con la piena coscienza delle sue difficoltà. Raf Vallone non è infatti uno che si contenta d'un successo occasionale; le sue ambizioni sono molto più vaste. Per questo, quando ritornerà in Italia dopo la stagione all'Antoine di Parigi, ritornerà anche al cinematografo, ma non come attore. Ci ritornerà con un compito non meno difficile dell'interpretazione della tragedia moderna di Miller: la regia del film di cui Malaparte aveva scritto il soggetto e la sceneggiatura poco prima di partire per la Cina. Anche questo sarà un lavoro nuovo per Raf Vallone, ma ha la certezza di riuscirci e di realizzare un'opera come avrebbe voluto farla l'amico scomparso.

Sandro Volta

Si tuffa per salvare uno studente e rischia di morire con il suicida

Dopo una drammatica lotta, il giovane scomparve nel Tevere - Il soccorritore, che un anno fa tentò di annegarsi, viene appena giunto a riva

Roma, 11 marzo.

Centinaia di persone hanno assistito stamani, dall'alto di Ponte Sisto, alla disperata lotta nella acque del Tevere fra un suicida ed il suo soccorritore. Poco dopo le 10 un giovane con in mano una borsa era stato veduto scavalcare il parapetto del ponte e gettarsi nel fiume. Il pittore edile Claudio Magi di 33 anni, che aveva assistito alla scena, si precipitava senza indugio, attraverso la scalietta, sul greto e liberatosi degli indumenti più pesanti riusciva a raggiungere con vigorose bracciate lo sconosciuto che si dibatteva tra i gorghi.

Costui decise a togliersi la vita, opponeva resistenza al coraggioso soccorritore cercando di svincolarsi dalla sua stretta. La lotta tra i due assumeva toni drammatici e più volte i presenti il videro sparire entrambi scomparire sott'acqua. Il Magi, giunto allo stremo delle forze, si lasciava sfuggire ed un certo momento la presa ed il suicida non è stato visto più riemergere.

Tornato a riva Claudio Magi cadeva privo di sensi per cui gli doveva essere praticata la respirazione artificiale. Più tardi la polizia fluviale ripescava la borsa di pelle nella quale, erano racchiusi libri e dispense di fisica su cui è scritto il nome di Gabriele Laurentano. Costui è un giovane di 21 anni, figlio di un falegname e di una donna che dal gennaio scorso si trova ricoverata all'istituto psichiatrico di Santa Maria della Pietà perché affetta da mania di persecuzione. Lo stesso Gabriele vi fu tre anni fa ricoverato essendo risultato affetto dopo un tentativo di suicidio, da schizofrenia.

Dimesso dall'ospedale egli non aveva dato più segni di equilibrio mentale fino a domenica sera quando alcuni agenti lo sorpresero in Piazza San Pietro mentre in preda ad una crisi isterica sbatteva violentemente la testa contro le colonne berniniane.

Anche il generoso, che ha cercato stamani di salvarlo e che ha moglie e due figli, aveva tentato l'anno scorso di uccidersi gettandosi nel Tevere: venne salvato da un barcaiolo e da quel momento ha imparato a nuotare.

Composta in Tribunale

La causa per le cartoline raffiguranti Marisa Borroni

Milano, 11 marzo.

La causa promossa da Marisa Borroni, la presentatrice della Televisione, contro una Casa stampatrice di cartoline, è stata composta dinanzi al Tribunale Civile. La presentatrice lamentava che la sua immagine fosse stata utilizzata per cartoline poste in vendita senza la sua autorizzazione e chiedeva la distruzione della merce, oltre ad un risarcimento danni.

La composizione della vertenza è stata possibile assumendosi la Casa stampatrice l'impegno di consegnare alla presentatrice tutte le negative delle foto utilizzate per la stampa, di pagare le spese legali e di versare la somma stabilita per il risarcimento danni in beneficenza alla «Città dei Ragazzi» di Castelletto Ticino.

Ugo Montagna s'è costituito Parte Civile contro la Caglio

Roma, 11 marzo.

Ugo Montagna ha assunto l'iniziativa nella battaglia che intende condurre contro la sua ex-amante, nonché implacabile accusatrice, Anna Maria Caglio. E questa mattina, accompagnato dai suoi legali avvocati Giuliano Vassalli e Filippo Lupis si è costituito Parte Civile nel procedimento penale in corso nei confronti della ragazza milanese e che riguarda tre distinti reati: diffamazione, falsa testimonianza e calunnia.

Tra qualche giorno il magistrato al quale è stato affidato il compito di prendere in esame tutta la materia, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro, compilerà il capo di imputazione relativo ad Anna Maria Caglio e deciderà se l'indagine dovrà essere compiuta con rito formale da un giudice istruttore o se invece sarà condotta con rito sommario. Nello stesso tempo deciderà sulla competenza del Tribunale a giudicare: se cioè dovrà essere quello di Roma dove Anna Maria Caglio ha compiuto i maggiori fatti che le vengono attribuiti come reati o sarà quello di Venezia, dove invece sono avvenuti gli ultimi episodi che hanno portato la ragazza milanese a trasformarsi da accusatrice in accusata.

Per le nozze col Mo Ortolani

Mandato di comparizione alla cantante Katina Ranieri

Firenze, 11 marzo.

Il consigliere istruttore del Tribunale, dott. Alessandri, ha spiccato mandato di comparizione nei riguardi della cantante Katina Ranieri e del direttore d'orchestra Rizieri Ortolani, per il reato di relazione adulterina nei confronti del marito della Ranieri, rag. Eusebio Sternini.

Dopo la notifica di questo mandato di comparizione, che non potrà essere seguito da interrogatorio in quanto i due si trovano all'estero, la fase istruttoria del processo contro la cantante si avvierà alla conclusione. La vicenda investe nuove questioni di diritto in ordine alla procedibilità di azione giudiziaria contro cittadini italiani residenti all'estero.

Una spedizione torinese scalerà le Ande peruviane

Verso gli ultimi "6000 metri„ - Il pedercso stato di servizio dei partecipanti - Molto più difficile trovare i fondi che gli uomini per l'impresa

Anche Torino sta per avere la sua spedizione alpinistica extra-europea. Un gruppo di «accademici» della sezione del CAI della nostra città è in partenza per le Ande peruviane, alla ricerca delle ultime vette al disopra dei seimila metri ancora da scalare.

Gli uomini in grado di compiere questa prodezza non mancano. Eccoli. Il direttore tecnico della spedizione è Giuseppe Dionisi, 43 anni, capotecnico alla Stipel, con un magnifico stato di servizio difficilmente superabile, che va dalla «nord» della Grivola alla cresta delle «Hirondelles», a tutta una serie impressionante di pareti nord.

Ed ecco i suoi quattro compagni. Luigi Balzola, trentun anno, rappresentante, forte sulle Dolomiti come sulle pareti delle «occidentali», tanto appassionato di questa spedizione che ha rimandato le nozze al rientro dalle Ande. Pietro Fornelli, 26, anni, del reparto esperienze della Fiat, conosciuto specialmente per aver conquistato in coppia con Mauro la nord-est del Mont Blanc du Tacul, lungo la quale erano precipitati Gervasutti e Gagliardone. Luciano Ghigo, 22 anni, capotecnico alla Acciaierie Fiat: molti ricorderanno la sua straordinaria salita alla parete est del Capucin, assieme al Bonetti: quattro giorni di scalata. Giuseppe Marchese, 29 anni, meccanico alla Stipel, fedelissimo compagno di Dionisi e scalatore di diverse punte del Vallese, in Svizzera.

Trovare gli uomini è stato agevole (anzi la parte più ingrata è stata il selezionarne proprio solo cinque, su tanti che volevano partire). Reperire i fondi ha presentato difficoltà molto superiori, potremmo dire di sesto grado. Si è cercato di girare l'ostacolo organizzando una spedizione di tipo leggerissimo di pochi membri con un numero molto limitato di portatori da arruolare sul posto, ma certe spese erano inevitabili: il viaggio in aereo (settecentomila lire andata e ritorno, a testa), i viveri, l'approvvigionamento in genere. In totale sette milioni e mezzo di spese, ridotte all'osso. La sede centrale del CAI partecipa con un milione, la Provincia di Torino con mezzo milione, il Comune ha promesso un milione.

Il resto sta arrivando lentamente sotto forma di sottoscrizione da parte di Enti pubblici e privati. Fra un mese i primi materiali partiranno per mare; gli uomini seguiranno a giugno (che là è in pieno inverno) e torneranno in Italia alla fine di agosto, dopo aver fatto sventolare i colori della nostra città sulle cime della grande Cordigliera.

c. m.

I candidati del PSDI in provincia di Asti

Asti, 11 marzo.

I candidati per il Parlamento del PSDI, nella provincia di Asti, sono l'avv. Giuseppe Cirio, il rag. Carlo Formica e il commerciante Pietro Magnone che non è di Castelnuovo Belbo, come avvenuto scritto ieri, bensì di Castelnuovo Don Bosco.

DICE UN COMMERCIANTE

In tempo di così variopinto e bombardante reclamismo, il saggio si attiene ai fatti e non alle parole. Avevo sentito magnificare l'**AMARO MEDICINALE GIULIANI**, ma restavo diffidente; l'ho provato, ne ho trovato giovamento: ed eccomi divenuto convinto estimatore dell'**AMARO MEDICINALE GIULIANI!**

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo: **AMARO MEDICINALE GIULIANI** liquido. Per una facile digestione e per normalizzare le funzioni del fegato prendete due o tre volte al giorno l'**AMARO MEDICINALE GIULIANI.**

L'«**AMARO MEDICINALE GIULIANI**», svelena l'organismo.

DAL

PROCAS
presenta
La sacola di cucina
PROCAS

PROCAS

PROCAS
Partecipazione Gratuita
chiedete l'invito e farete felici i Vostri mariti!
PROCAS
Telefonate o scrivete per inviti gratuiti a
PROCAS
via San Tommaso, 24
Torino
Tel. 40.606 - 42.119
PROCAS

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
In tutte le Farmacie
TORINO - LAB. FARM. CANTARIN E FIGLIO

CAMPAGNA DEL MICROSOLCO
dal 15 Marzo al 15 Aprile 1958
ACQUISTANDO il nuovo giradischi RCA a 3 velocità L. 18.200 (dazio compreso) valutiamo il vostro vecchio giradischi L. 6000, netto L. 12.200
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO I RIVENDITORI DISCHI - RADIO E T.V.
ESIGETE I GIRADISCHI R. C. A.
RCA ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA
Agente esclusivo: P. G. PORTINO - Torino
Via Alfieri 17, tel. 521-779 - Corso Re Umberto 1, tel. 47-692

CRONACHE DELLO SPORT

Abrogati i 14 punti il terreno è sgombro per le attese iniziative

La Lega dovrà prendere in esame la crisi tecnica ed economica del calcio

Il campionato procura miliardi ma grava di debiti le Società che lo svolgono I giocatori chiedono emolumenti proporzionati ai redditi prodotti dalle loro prestazioni - A tre quarti del percorso non si sa ancora quante squadre retrocederanno Attriti che è urgente appianare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 marzo.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, convocato per le ore 15 di sabato prossimo, trarrà le conclusioni dei recenti lavori romani soprattutto in relazione alle delibere del consiglio nazionale delle Leghe. L'assemblea generale straordinaria delle società calcistiche di serie A, B e C, fissata per il pomeriggio del 21 marzo (e preceduta in mattinata dalle tre assemblee di categoria) dovrà affrontare e possibilmente risolvere i problemi più urgenti, incominciando dal meccanismo delle retrocessioni e delle promozioni strettamente legate alle sorti del campionato in corso.

Le squadre che lottano nel settore arretrato della serie A e nel settore avanzato della serie B sapranno finalmente quali saranno i traguardi validi a tre quarti del percorso. Per ora i punti di frizione sono notevoli e non soltanto per quanto riguarda la roventa questione sollevata dalla divisione di rincalzo che ambisce a due promozioni, insinuò perfino il compromesso delle qualificazioni tra la penultima classificata della serie A e la seconda della serie B.

Non solo nello sport le difficoltà di intesa si moltiplicano, allorchè il passaggio dal campo teorico a quello pratico ridesta dissensi e apprensioni che i fervidi programmi d'azione avevano fatto accantonare. Da tempo si assiste agli sforzi compiuti in un senso o nell'altro, nell'intento di uscire da una crisi tecnica ed economica che per la verità è soltanto in minima parte imputabile ai presidenti in carica, spesso vittime più che artefici di una situazione già cristallizzata. Nessun spettacolo riesce costoso quanto il campionato: le partite non hanno repliche e la conformazione geografica del nostro Paese, che costringe a lunghe ed onerose trasferte (da Sanremo a Siracusa, da Trieste a Taranto, da Udine a Napoli tanto per citare le più disagiate, con andata e ritorno) influisce notevolmente sui bilanci sociali.

Bisogna aggiungere l'eccessiva pressione fiscale, le forti aliquote spettanti ai Comuni proprietari degli stadi e alle aziende di soggiorno, le spese di organizzazione ecc. Mettere poi indiscriminatamente sotto accusa le retribuzioni dei giocatori è un po' troppo semplicistico, perchè i guadagni tendono fatalmente ad adeguarsi al reddito commerciale e non al valore intrinseco delle prestazioni. Sussiste un misterioso influsso dei profitti derivati direttamente o indirettamente da un'attività che rende miliardi.

Quando fu agitata la questione del «diritto di cronaca» (tuttora insoluta) per contestare alla RAI-tv la facoltà di entrare negli stadi calcistici per riprendere direttamente e gratuitamente le partite di campionato, il segretario della Associazione calciatori fu esplicito nell'osservare che i suoi affiliati avevano preventivamente curato i loro interessi pretendendo emolumenti proporzionati ai redditi prodotti dalle loro prestazioni. Uno spettacolo che rende annualmente 35-40 miliardi di lire per puntate al «Totocalcio», che s'inserisce con prepotente successo nei programmi di attualità della televisione e della radio, che dà da vivere a molta gente interessata e disinteressata, finisce con l'avvalorare l'opera di chi sta alla base di tutto. L'assurdo risiede semmai nell'amara constatazione che dirigenti di società devono trarre e quasi rinfacciarsi a vicenda: la miniera del campionato frutta fiumi d'oro per molti, fuorchè per i proprietari, ossia per coloro che hanno il peso e la responsabilità dell'organizzazione e della gestione, e che, anzi, sono tenuti a rimetterci in proprio flor di milioni.

La revoca dei famosi «quattordici punti» ratificata sabato scorso dal Consiglio nazionale delle Leghe, ha costituito senz'altro una vittoria morale per i «grandi» presidenti; adesso bisognerà puntare ai risultati concreti cercando di giungere al 21 marzo — data di convocazione dell'assemblea generale straordinaria — con una visione esatta della realtà. Appunto per questo i lavori del consiglio direttivo della Lega nazionale assumeranno un carattere di estrema importanza, conferendo alla riunione di sabato prossimo un valore decisivo.

La serie A dovrà rispettare i diritti della serie B, mentre l'allargamento della serie C da 18 a 40 squadre (ripartite in due gironi) raggiungerà questi precisi intenti: 1) lotta meno caotica e meno drammatica in fondo alla classifica per la simultanea discesa di otto squadre (quattro per girone); 2) promozione automatica dei vincitori degli otto gironi di I serie (pure da allargare attingendo all'attuale II serie); 3) imposizione dei «non professionismo» alle 200 società della Lega interregionale; 4) scambio ampio e utile fra forze del settore professionistico e quelle del settore non professionistico.

Gli altri argomenti di attualità (impianti d'illuminazione, ampliamento dei cancelli prossimi ecc.) si praticano nel futuro pur chiamando in causa gli interessi delle varie categorie, non accentuano gli attriti già in alto per il meccanismo delle retrocessioni e delle promozioni. La saldezza della nuova Lega Nazionale a carattere professionale uscirà appunto collaudata dalle prossime decisioni che per la prima volta nella storia del nostro sport calcistico avranno un effetto immediato sui tornei in corso.

Leo Cattini

Le formazioni degli Azzurri per l'allenamento odierno

Vicenza, 11 marzo.

Alle 12,30 dopo l'arrivo della comitiva torinese [illegible] dalle reti della Juventus e dal granata Fogli, il dr. Foni ha formato le due formazioni che dovranno scendere in campo contro la Reggina.

Nel primo tempo la Nazionale si allineerà con Mattrel; Corradi, Garzena; David, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Brighenti, Gratton. Stacchini mentre Bugatti si schiererà a guardia delle reti degli allenatori. Nella seconda parte dell'allenamento Mattrel scambierà il posto con Bugatti e la squadra scenderà in campo con Bugatti; Corradi, Robotti; Moro, Azzini, Fogli; Nicolè, Boniperti, Campana, Gratton, Petris. Sono quattro quindi [illegible] due portieri coloro che giocheranno entrambi i tempi: Corradi, Moro, Boniperti e Gratton.

Bugatti che aveva perduto il treno a Roma, è giunto con un'ora di ritardo all'appuntamento ed ha trovato i compagni già a tavola. Foni che era ad accogliere i giocatori con Ferrari, il dr. Biancone e il dr. Ferrando, ha fatto nel pomeriggio una capatina allo stadio per saggiare il terreno ridotto maluccio in seguito alla bufera di neve che per 14 ore ha imperversato sulla città. Gli spalatori sono sul posto dalle prime ore del pomeriggio e [illegible] il campo è sgombro di neve.

Domattina il C. T. della Nazionale terrà una breve conversazione con i giocatori, il resto lo dirà sul campo di gioco.

Vinta da un gregario di Coppi la 2ª tappa della Parigi-Nizza

Al traguardo di Vichy è giunto primo Vannitsen ma Nascimbene conserva il comando della classifica - Oggi si corre la Vichy-St. Etienne di Km. 150

(Nostro servizio particolare)

Vichy, 11 marzo.

Il belga Willy Vannitsen si è aggiudicato in volata la seconda tappa della Parigi-Nizza, la Auxerre-Vichy di 224 km., regolando in volata un plotoncino di una trentina di uomini che nell'ultimissimo tratto era venuto frazionandosi. Anche se non si sono aggiudicati la tappa, gl'italiani sono stati di primissimo piano ancora una volta piazzando ben sei uomini tra i primi quindici arrivati e conservando per Nascimbene il primo posto in classifica generale. Attardatissimi invece Coppi e Defilippis, che non si sono aggregati nemmeno al tentativo di ricucitura operato da Anquetil e che sono giunti col grosso a 13'45" dal primo arrivato.

Anche questa seconda tappa si è svolta sotto il segno del freddo e della neve: non grado alla partenza da Auxerre e dieci centimetri di neve nel dipartimento dell'Allier, che i corridori hanno dovuto attraversare per un bel tratto. Fortezza animalissima, tant'è vero che il primo tentativo di fuga veniva operato dopo 10 km. dalla partenza: Darrigade e Michel si staccavano e alla loro ruota seguiva Plankaert, compagno di squadra di Nascimbene. In 13 km. i tre uomini guadagnavano 1'50" di vantaggio, che a Clamecy (42 km.) salivano a 4'.

Il gruppo però reagiva in parte e si lanciava all'inseguimento e al 60° km. di corsa i tre fuggitivi venivano riassorbiti. Quindici chilometri di andatura calma e poi, all'uscita da Giry, Le Ber rompeva gli indugi e scattava. Dopo due chilometri Picot si lanciava all'inseguimento e quindi tutto un plotoncino si distaccava dal grosso e si congiungeva ai due fuggitivi. Di questo plotoncino facevano parte Geminiani, Fornara, Nascimbene, Brandolini, Ferlenghi, De Bruyne e altri corridori i cui nomi, e la cui posizione in classifica, inducevano Anquetil, Derycke e Vannitsen a reagire. Questi uomini, trascinandosi alla ruota un altro gruppetto, partivano all'inseguimento e a Nevers (111 km.) veniva a formare un plotoncino di una trentina di sorridenti che precedeva il grosso di circa 2'.

Attraverso una serie continua di brevi attacchi e di furiosi inseguimenti che vedevano sempre in azione Brandolini, Geminiani e Derycke, evidentemente in forma perfetta, e Nascimbene sempre sul chi vive, il plotone di testa, che aveva portato a 6'30" il suo vantaggio sul grosso, affrontava la rampa di Saint Pourcin (28 km. dall'arrivo). Geminiani attaccava sulla rampa e il plotone di testa si frazionava. A 17 km. da Vichy, su di una nuova salita, il frazionamento diventava definitivo ed era l'irlandese Elliott, a 3 km. dall'arrivo, a tentare l'ultimo scatto. Ma Vannitsen, De Bruyne e Derycke, vigilavano e gli si incollavano alla ruota.

L'arrivo era disputato in volata e Vannitsen si aggiudicava la tappa davanti a Derycke De Bruyne, De Cabooter, Elliott, Nascimbene, Anquetil, Fornara, Accardi e Geminiani, classificatisi nell'ordine. A pochissimi secondi di distanza giungevano Brandolini, Ferlenghi e Barale.

p. f.

Ordine d'arrivo della seconda tappa Auxerre-Vichy di km. 224: 1. Vannitsen (Bel.) in 5.29'59"; 2. Derycke (Bel.); 3. De Bruyne (Bel.); 4. De Cabooter (Bel.); 5. Elliot (Irl.); 6. Nascimbene (It.); 7. Anquetil (Fr.); 8. Fornara (It.); 9. Accardi (It.); 10. Geminiani (Fr.); 11. Brandolini (It.) a 3"; 12. Ferlenghi (It.) a 1'07"; 13. Noël Fore (Bel.); 14. Desmet (Bel.); 15. Barale (It.) tutti col tempo di Ferlenghi; 16. Le Ber (Fr.) a 4'14"; 17. Forestier (Fr.) a 4'42"; 18. Hasenfarder (Fr.) s. t.; 19. Truyo (Bel.) a 5'28"; 20. Walkowiak (Fr.) a 5'35"; 21. Schepens (Bel.) a 13'46" e quindi il gruppo fra cui Coppi, Defilippis, Conterno, Favero, Darrigade, Impanis, Filippi, Mahé, Brankart. Restanti tutti col tempo di Schepens.

Classifica generale: 1. Nascimbene (It.) 11,10'15"; 2. a pari merito: Vannitsen (Bel.); Derycke (Bel.); Debruyne (Bel.); Accardi (It.); Fornara (It.); Geminiani (Fr.), tutti a 20"; 8. Brandolini (It.) a 23"; 9. Ferlenghi (It.) a 1'10"; 10 Forestier a 5,02".

Coppi, Defilippis, Favero e Filippi sono al 38° posto a pari merito con numerosi altri corridori a 34' e 20".

Omodei batte Padovani ed è nuovo campione dei leggeri

Pavia, 11 marzo.

Al Palazzo dello Sport di Pavia si è svolto questa sera un interessante riunione di pugilato il cui numero di cartello era costituito dall'incontro Padovani-Omodei valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri.

Il giovane Omodei sfidante è riuscito a battere ai punti in 12 riprese il detentore Padovani, diventando così il nuovo campione d'Italia nella categoria dei leggeri.

Balestra e Solferino cambiano di società

Molte novità quest'anno nel pallone elastico: il campione italiano Balestra lascia la SAPET di Torino e passa a difendere i colori della [illegible] di Ceva; egli avrà come spalla Gili, un giovane di diciannove anni, e quali terzini Rinaldi e Piana. Dal canto suo De Filippi, ormai libero da impegni con la società di Ceva, si trasferisce con i suoi compagni di squadra, Manini, Sandrone e Farinasso alla SAPET di Torino.

Altro trasferimento importante quello di Solferino, [illegible] U.S. Acqui Terme che nella stagione [illegible] giocherà per l'EDA di Torino; fino a questo momento egli non ha ancora designato i componenti la squadra. Il giovane Felicione neopromosso alla prima categoria formerà una nuova quadriglia per un sodalizio di Alba con Baracco e i giovani Sacco e Maccagno.

Berutti e Corino I guideranno la squadra dell'U.S. Acqui, mentre a Benevagienna si stanno gettando le basi di una nuova formazione, l'U.S. Benese, che avrebbe per capitano l'anziano Ghiotti e come battitore Carlo Sardo.

L'intramontabile Manzo giocherà sempre per l'U.S. Albese, ma ringiovanirà i suoi quadri e infine Alemanni, con Guglielmo II, Galliano III e Moro continuerà a difendere i colori dell'APE di Cuneo.

La Pro Vercelli non perde terreno nell'accanito duello con la Reggiana

L'impennata del Novara che si è portato fuori dalla zona del pericolo

Proprio quando le possibilità di risolvere a suo favore il duello con la Reggiana per la promozione in B si stavano facendo problematiche, la Pro Vercelli ha ricevuto un insperato aiuto dalla deliberazione votata sabato scorso dal Consiglio nazionale delle Leghe. Nella riunione romana si è stabilito che, ferma restando l'attuale composizione della serie A (diciotto squadre), la serie A verrà portata nella prossima stagione a venti squadre e la C si sdoppierà in due gironi da venti squadre ciascuno.

Sul miglior sistema per mettere in pratica questo ordinamento tenendo conto dei discordanti interessi delle diverse categorie, dovrà pronunciarsi il 21 c. m. l'assemblea generale delle società di Lega Professionale. Bisognerà quindi attendere ancora 10 giorni per conoscere quali prospettive si offriranno, noi tre campionati, alle compagini in lotta per avanzare o per non retrocedere, ma è certo comunque sin d'ora che le promozioni dalla C alla B non potranno essere meno di due: ne consegue che da questo momento il dialogo con la Reggiana interessa alla Pro Vercelli soltanto più come questione di prestigio, bastandole difendere il secondo posto per garantirsi il passaggio fra i cadetti.

Non è detto che nel cammino della Reggiana debbano mancare le giornate contrarie e non è escluso quindi che la Pro Vercelli, attualmente ancora a pari punti con la rivale, possa ancora dire la sua parola nella lotta per il platonico primato di serie C, comunque la consapevolezza di aver a portata di mano la promozione indipendentemente dall'esito di questa lotta, permette alla Pro Vercelli di pensare con maggior tranquillità alla soluzione dei suoi problemi. Domenica scorsa contro la Reggina i bianchi hanno vinto, ma la linea d'attacco ha denunciato gli abituali scompensi e qualche giocatore — leggi Genovesio, Russi, Pensotti — ha messo in luce una preoccupante carenza di condizione. Al riparo dei tre punti di vantaggio sul terzetto Saroni Ravenna, Carbonarda e Vigevano e ricorrendo alla notevole disponibilità di rincalzi, la compagine vercellese ha la possibilità di [illegible] senza danno questo periodo poco propizio.

Si è parlato del terzetto Ravenna - Carbonarda -Vigevano: queste squadre potrebbero tornare alla ribalta come aspiranti alla promozione nel caso in cui, non ottenendo la serie B il blocco delle retrocessioni, i passaggi dalla Terza Categoria diventassero addirittura tre. La lotta per il terzo posto diventerebbe allora accanitissima, avendo comunque come favorito il Vigevano, quello delle tre che dimostra maggior regolarità di rendimento.

Eguali incertezze nella B, non essendo ancora chiaro se le promozioni diventeranno due o ne rimarrà una sola come già stabilito all'inizio della stagione. In quest'ultimo caso il duello Triestina-Bari potrebbe trascinarsi incertissimo fino alle ultime battute, in caso contrario la questione della promozione potrebbe [illegible] già praticamente chiusa poichè il vantaggio della coppia di testa (quattro punti sul Venezia) costituisce un margine sufficiente per chiudere la porta in faccia ad ogni [illegible].

Nella lotta per la salvezza è interessata ormai soltanto una squadra, il Parma che, distanziato di quattro punti dalle altre contendenti, appare al momento attuale praticamente condannato. Se però il 23 marzo l'assemblea delle società votasse il blocco delle retrocessioni, anche per il Parma, più sfortunato che colpevole, vi sarebbe la garanzia di permanenza fra i cadetti.

Indipendentemente da ogni questione di ordinamento dei campionati, questa garanzia se l'è già virtualmente conquistata il Novara che, a conferma della ritrovata efficienza della sua prima linea, ha ottenuto domenica scorsa una strepitosa vittoria a Modena. Può darsi che, con l'avvento della primavera qualcuno degli anziani della difesa denunci i suoi limiti di efficienza atletica. Al momento attuale però non esistono motivi per negare la fiducia a Pumpia e agli altri ultratrentenni mentre ne esistono di ottimi per credere che i giovani del quintetto avanzato riusciranno a riportare la squadra di Federzen in una posizione di classifica assai meno umile.

g. p.

Il rientro di Ricagni nella partita col Padova

Ripresa degli allenamenti al Torino sotto la direzione di Baldi. Hanno lavorato tutti, compreso Arce, il quale comunque lamenta ancora dolore al costato per cui ha limitato molto la sua attività. Stamane i granata si troveranno in via Filadelfia per una partitaprova contro i ragazzi. Nel pomeriggio le riserve giocheranno a Lecco; non è improbabile che fra i cadetti possa scendere in campo Ricagni, del quale si annuncia il rientro in prima squadra per il match con il Padova.

Alla Juventus, partiti i sette azzurrabili, ben pochi sono i titolari rimasti a disposizione di Brocic. Tutti bene comunque come condizioni fisiche. Nel pomeriggio di oggi le riserve juventine incontreranno allo stadio l'Alessandria.

L'ex-allenatore della Roma Alec Stock è stato riassunto in qualità di direttore tecnico della sua vecchia società Layton Orient.

Giovani discesisti d'Europa in gara da oggi al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 11 marzo.

Quattro giorni di gare al Sestriere, da domani si incomincia e sono chiamate alla prova le speranze dello sci europeo. Criterium internazionale dei giovani, i ragazzi di cinque Nazioni — Austria, Francia, Jugoslavia, Germania, ed Italia — scendono sulle piste del Colle a fare esibizione della loro abilità. Nell'incertezza che vela per ora la lista dei concorrenti, si nasconde forse il campionissimo del futuro. Di essi, poco o nulla si sa, ad eccezione degli italiani, i migliori dei quali si chiamano De Nicolò, Senoner, Steccanella, Pession, Polinelli e Chiantelassa, sciatori che già hanno messo il naso alla finestra, imponendosi all'attenzione con risultati convincenti. Gli stranieri piuttosto rappresentano un'incognita: si va a tentoni, si punta [illegible] austriaci Helmut Schranz (fratello del celebre Karl, recente trionfatore del Kandahar), Schartner e Perwein, sul francese Mignot, sul tedesco Bogner, ma è un puntare alla cieca.

Due sono le prove di questo campionato europeo della gioventù, la discesa libera, che si disputa domani per i 1600 metri della pista tracciata sul Fraiteve e lo slalom speciale in programma per giovedì. Si tratta di percorsi selettivi, chi ha frecce nel suo arco farà centro senza possibilità di equivoco. I concorrenti sono divisi in due categorie a seconda della età: juniores A, quelli di 14 e 15 anni, juniores B, quelli di 16 e 17.

Ai giovani, giovedì e venerdì daranno il campo i... meno giovani, agli aspiranti campioni si sostituiranno i campioni già affermati. La coppa delle tre Punivie vanta sane radici nella tradizione dello sci agonistico, radici tanto sane da riuscire ad allineare al via un discreto lotto di partenti, nonostante la concomitanza di molte altre competizioni di rilievo. Gli assi sono pochi, il calendario di stagione in stagione sembra sbizzarrirsi ad aumentare senza sosta il numero delle gare. Le conseguenze sono di evidenza palmare, e gli organizzatori si vedono costretti di volta in volta a vere scrematoie per raggruppare almeno un piccolo plotone di atleti di riguardo. Ancora una volta il Sestriere c'è riuscito e l'elenco, se pur non completo, già è folto di sciatori ben conosciuti. Tra i più noti, gli austriaci Zimmermann e Gamon, il ferroviere che ha vinto la passata edizione della Coppa, e gli azzurri Gino e Bruno Burrini, Zullian, Pedroncelli, Picchiottino, Viotto, David, Zecchini, Vial e Taimon.

g. b.

Pietrangeli ha battuto il tedesco Sanger per 6-2; 6-3; nel torneo internazionale del Cairo.

Condannata all'ergastolo la cameriera infanticida

La sentenza alla Corte d'Appello di Firenze - Uccise il figlio dei padroni di casa - In primo grado le furono inflitti 24 anni

Firenze, 11 marzo.

Presso la nostra Corte d'Assise d'Appello si è concluso questa sera a tarda ora il processo contro Dina Natali, la domestica condannata lo scorso anno dalla Corte d'Assise a 24 anni di reclusione per avere ucciso il 5 giugno 1955, affogandolo in un lavatoio, un bimbo di 4 anni, Luciano Affortunati, figlio dell'industriale Otello, presso il quale la donna prestava servizio.

I motivi dell'uccisione, secondo l'imputata, dovevano ricercarsi nel fatto che i coniugi Affortunati non tralasciavano occasione per rimproverarla ingiustamente. Per questo la Natali cominciò a nutrire contro di essi un rancore profondo e, una volta licenziatasi, decise di vendicarsi in quel modo atroce.

I giudici di primo grado riconobbero alla Natali la seminfermità di mente e la condannarono di conseguenza a 24 anni di reclusione. In Corte di Assise d'Appello il P. M. dott. Ognibene, ha chiesto che la condanna venga elevata all'ergastolo.

Dopo oltre cinque ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio la Corte d'Appello ha eliminato la attenuante della seminfermità mentale ed ha condannato Dina Natali all'ergastolo, accogliendo la tesi del Pubblico Ministero.

Nessuna azione penale contro gli avvelenati di Aosta

Aosta, 11 marzo.

Nessuna azione penale verrà promossa a carico del cinquantaduenne Isolino Peaquin da Emarèse, e della sua amante Franca Capogreco, di 28 anni, da Mammola (Reggio Calabria), abitante ad Aosta in via Volson 10, che furono rinvenuti il 14 febbraio scorso in stato subcomatoso, tanto che in un primo momento si ritenne che vi fosse stato un doppio tentativo di suicidio oppure una intossicazione a base di stupefacenti.

La perizia chimico-tossicologica eseguita dal prof. Guido Tappi, dell'Università di Torino, in seguito a richiesta della autorità inquirente per stabilire la natura dell'avvelenamento, non ha infatti rilevato alcun elemento che possa far sospettare la presenza di ossido di carbonio o neppure di elementi di natura alcaloidea come gli stupefacenti comuni.

Di fronte alle risultanze peritali e non essendo emersi altri elementi penalmente perseguibili il Procuratore della Repubblica ha pertanto richiesto al giudice istruttore l'improcedibilità dell'azione penale, che è stata accolta.

Spara a un compaesano che gli tira una palla di neve

Lucca, 11 marzo.

Una innocente palla di neve, scagliata per scherzo, è stata la causa di un grave episodio avvenuto oggi a Fabbriche di Vallico. Qui risiede un giovane non ancora ventenne, Antonio Giusti, il quale gestisce da poco tempo una piccola officina-garage per automobili. Con lui lavora l'apprendista Vincenzo Pieroni, un ragazzo di diciassette anni.

Poco prima delle ore 15 i due si erano messi a segare della legna da ardere. In quei momento passava dinanzi al garage un loro compaesano, Egisto Graziani, di 44 anni, il quale, fucile a tracolla se ne andava a caccia, nonostante fosse sprovvisto del relativo permesso. Vedendo il Graziani, il Pierotti tralasciava di tagliare la legna e usciva sulla strada per scambiare quattro chiacchiere con lui. Poco dopo, il principale lo richiamava al lavoro e, per scherzo, gli scagliava una palla di neve; il Pierotti la evitava, e questa andava a colpire il Graziani al viso.

Il Graziani restava piuttosto male: credendo che i garagisti volessero prenderlo in giro puntava contro di loro il fucile invitandoli a «stare attenti, perchè diversamente avrebbe sparato». I due, impauriti, rientravano nella officina. Poco dopo, però, il Giusti si affacciava cautamente all'uscio per vedere se il cacciatore fosse ancora lì, all'improvviso lo raggiungeva un colpo di fucile che lo prendeva in piena faccia.

Il ferito veniva prima accompagnato all'ospedale di Barga, poi ricoverato a quello sussidiario della nostra città, ove veniva giudicato guaribile in un mese; i medici però si riservavano sulla funzionalità visiva di un occhio colpito. Il Graziani è stato arrestato.

Travolto e ucciso da un'auto che fugge

Fossano, 11 marzo.

Mentre rientrava a casa dal lavoro su un motociclo, un uomo è stato investito da una vettura che, dopo averlo sbalzato di sella e averne provocato la morte istantanea, si è allontanata senza portargli soccorso.

Il grave fatto è avvenuto ieri notte sul rettilineo della statale 28 che conduce a Genola, in località Madonna della Guardia. Il falegname Guglielmo Genesio, di 44 anni, residente nella nostra città in via Monfalcone, stava rincasando a bordo della propria motocicletta quando veniva urtato a tergo da una vettura tuttora sconosciuta che, dopo averlo sbalzato, lo trascinava per oltre 40 metri.

Poco dopo sopraggiungeva nella stessa direzione una «Citroën» di proprietà del commerciante parigino Pierre Edouard Petit, con a bordo un altro commerciante, Paolo Lagarde, pure di Parigi, che viaggiando con i fari anabbaglianti non scorgeva la moto rimasta sulla strada e la investiva in pieno, tanto da riportare notevoli danni alla propria vettura.

Nell'accingersi a segnalare il pericolo, il francese illuminava con una torcia elettrica il luogo dell'incidente, scorgendo poco oltre il cadavere, mentre sopraggiungendo una «Fiat 500» pure diretta a Fossano e pilotata dal dott. Arpinello Bartolini, rappresentante di commercio, che per scansare la macchina si portava al centro della strada e investiva ulteriormente il corpo del Genesio, trascinandolo per alcuni metri.

Un medico subito accorso ha accertato che la morte del Genesio, è stata causata dallo schiacciamento del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale, per cui è da ritenersi istantanea; le ferite che il corpo presentava alla regione perineale dovevano attribuirsi, secondo la diagnosi medica, al secondo urto della macchina. L'automobilista investitore è ricercato.

Il giovane morto nella fornace forse uccisa da un compagno

Mestre, 11 marzo.

Un inatteso colpo di scena ha avuto stasera l'inchiesta condotta dai carabinieri di Mestre in merito a un misterioso incidente avvenuto ieri pomeriggio in una fornace mestrina. L'operaio sedicenne Olivo Da Lio, da Spinea, era deceduto ieri pomeriggio all'ospedale civile di Mirano in seguito alle gravi ferite riportate venendo investito dal locomotore di un piccolo convoglio decauville.

Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri era risultato che il Da Lio era stato travolto dal convoglio essendo caduto accidentalmente dal locomotore in corsa mentre lo stesso guidando. Stamane però si sarebbe appurato che il Da Lio non sarebbe stato vittima di una disgrazia, bensì ucciso da un suo compagno di lavoro, Vittorio Brazzolato, di 23 anni, di Crirignago. Il Brazzolato avrebbe voluto guidare lui il piccolo locomotore e per ottenere lo scopo si sarebbe azzuffato con il Da Lio, addetto alla guida del piccolo convoglio. Partito con il carrello, il Brazzolato avrebbe investito in pieno il sedicenne Da Lio, che per fermarlo si era disteso sui binari. Il locomotore aveva sormontato e trascinato la vittima per alcuni metri, riducendolo in fin di vita. Il presunto omicida è stato arrestato.

Arrestati sei giovani per associazione a delinquere

Milano, 11 marzo.

Nel corso di una conferenza stampa sull'esito delle indagini circa la rapina di via Osoppo, il capo della Squadra Mobile, dott. Paolo Zamparelli, tra l'altro ha comunicato che è stata scoperta e arrestata una banda di giovani.

Il primo a cadere nelle mani degli agenti della Squadra Mobile è stato Francesco Di Tria di 26 anni da Corsico (Milano). Tradotto in Questura e sottoposto a lunghi interrogatori, ha finito con il rivelare l'identità dei suoi complici e il nascondiglio di un vero arsenale d'armi.

Venivano così arrestati Antonio Villa di 21 anni, Giovanni Liati di 28, Franco Mai di 25, tutti da Corsico, Giovanni Tilenni di 23 e Luigi Pavesi di 22, entrambi da Assago. Nello scantinato di un vecchio stabile gli agenti hanno rinvenuto l'armamentario della banda: 3 pistole mitragliatrici, 2 pistole automatiche Mauser, 2 pistole a rotazione, 3 pistole automatiche a doppia canna, uno sfollagente, cassette di munizioni e ferri da scasso; i banditi erano dotati anche di una motocicletta e di una 1100 seminuova. Sono stati denunciati per associazione a delinquere e porto e [illegible] abusivo d'armi da guerra.

al bar
degustate
e in casa

il BRANDY CARPENÉ

Il BRANDY CARPENE - di sapore netto e franco, di "bouquet" inconfondibile, accuratamente e lungamente invecchiato, nei suoi
2 classici tipi di alta tradizione per gusti raffinati:
☆ brandy RISERVA secco - rotondo e maschio
☆ brandy TRE ANELLI lievemente morbido - setoso

Dal 1866 questo distillato di eccezionale finezza viene prodotto - in quantità limitata a garanzia di qualità - per una élite di autentici buongustai.

non si discute: l'intenditore beve

BRANDY CARPENE'
il signor brandy italiano

CARPENE MALVOLTI
1868

Agenzia di Torino - Via A. Doria, 15 - Telefono 524-350

CERVINIA

NEVE MERAVIGLIOSA		PRIMAVERA 58
Furggen	cm. 200	GARANTITO LO SCI
Plateau Rosà	» 180	NEL SOLE
Plan Maison	» 160	DI PRIMAVERA
Cervinia	» 120	FINO A FINE MAGGIO

3 NUOVI GRANDI SKI LIFTS (BARDONEY - CHAPELEUTE - CRISTALLO)
PORTATA IMPIANTI AUMENTATA DI 1.200 PERSONE ORA
ACHILLE COMPAGNONI - JEAN PELISSIER E UN MAESTRO DELLA SCUOLA VI ACCOMPAGNANO GRATIS NELLE DISCESE DI FURGGEN
Informazioni e prezzi: in tutte le migliori Agenzie Italiane ed Europee

Beste
FINALMENTE UNA MARGARINA DI GRANDE QUALITA'
BESTE E' UN PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO della Dr. H. & E. THORL di AMBURGO
salutare deliziosa fragrante vegetale
Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarino BESTE

SABATO 15 MARZO
RIAPERTURA
IMPERIAL PALACE HOTEL
SANTA MARGHERITA LIGURE

NOVITA'
JOSEF SCHMITZ VAN VORST
BREVE STORIA DELL'ITALIA
Edizione rilegata L. 1200
Una sintesi unica, piacevole, approfondita della storia d'Italia dagli albori ai giorni nostri
NELLA STESSA COLLANA:
BREVE STORIA DELLA RUSSIA
BREVE STORIA DELL'ORIENTE
BREVE STORIA DELL'IMPERO BRITANNICO
BALDINI & CASTOLDI

BOSISIO questo è il marchio con 60 anni di esperienza, impresso su ogni pezzo BOSISIO

alto cm 33 L. 6400
n. 252 alto cm 29 L. 5000
n. 440 alto cm 32 L. 4500
n. 333 A alto cm 28 L. 9800

Fonderia d'arte
GIUSEPPE BOSISIO S.p.A.
MILANO - Via Varesé, 4 - Tel. 667.374 - 75
Portafiori, lampade, candelabri, crocefissi, statue, caratteri fusi in bronzo ed ottone, accuratamente lavorati e patinati, per monumenti, cappelle, colombari, lapidi.
Consultate i Cataloghi presso i Rivenditori autorizzati in tutta Italia.

TRIBUNALE C. P. DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Gamboù Giacomo nella procedura iniziata ad istanza della Cassa di Risparmio di Torino contro s.r.l. Immobil'are Val Padana con sua ordinanza 27-2-1958, ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 17 aprile 1958 h. 10 dei seguenti immobili: In Torino terreno mq 1000 di area netta con entrostanti costruzioni sito in via Valeggio n. 46 angolo via Govone al Catasto Mappa F. 180 n. 108, alle seguenti condizioni:

a) prezzo base L. 65.000.000;
b) cauzione L. 7.000.000, deposito spese L. 6.500.000;
c) aumento minimo Lire 500.000;
d) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 4 marzo 1958.

Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO

CAMERETTE
per pensioni, collegi, ragazzi, ecc. Rich. catal. Telef. 45-246. ALASIA, corso Vinzaglio 5, Torino

Ancora una giornata di violento nubifragio su tutta l'Italia

Burrasca nel golfo di Napoli e nevicate sulla costa ligure

Maltempo in tutto il Piemonte - A Milano 37 centimetri di neve - Situazione drammatica sull'Appennino abruzzese dove decine di comuni sono isolati - Tragici incidenti stradali

NOVARA — Sull'alto Novarese un'abbondante nevicata è caduta nella giornata di ieri. Sulle colline del Lago d'Orta lo strato di neve raggiunge i 30 centimetri. Anche nella zona del *Lago Maggiore* vento e nevicate si sono alternate a fugaci schiarite. La temperatura è assai rigida. A *Biella* la neve è scesa per buona parte della giornata raggiungendo i 10 centimetri. Nelle prime ore della sera bufera di vento ad Oropa con raffiche sui 130 km. orari. Nevicate e acquazzoni di pioggia si sono avuti in *Val d'Aosta* e nelle altre vallate piemontesi.

ALESSANDRIA — Neve e piovaschi vengono segnalati da tutte le zone del Piemonte sud-orientale. Ad *Asti* si sono registrati 10 centimetri di neve, a *Canelli* 15 centimetri. Sulle colline della valle Belbo e Tinella vi è uno strato di mezzo metro. Quasi ovunque soffia un vento impetuoso. Su parecchie strade provinciali, anche in pianura, è consigliabile l'uso di catene. A *Casale* e nella zona circostante il traffico è reso difficile dalla neve che, in città, ha danneggiato gravemente le contrattazioni del settimanale mercato, rimasto quasi deserto. Un camion è ribaltato sullo stradale per Torino e una vettura è uscita di strada presso Occimiano. Nella pianura di *Acqui* 25 centimetri di neve, sulle colline quasi mezzo metro. Le autolinee hanno subito gravi ritardi. Lungo la Nizza-Acqui sulla salita della Barretta un'auto, sbandando, è finita in un burrone: hanno riportato gravi ferite il guidatore Angelo Valpreda di 38 anni e il quarantunenne Domenico Dominici. Da *Voghera* si segnala che i servizi automobilistici per l'Alta Valle Staffora sono seriamente ostacolati: in città è stato impossibile svolgere il consueto mercato.

Mobilitati a Genova oltre mille spalatori

GENOVA — E' tornato il sole su Genova e le due riviere dopo una bufera di neve durata la scorsa notte per cinque ore. Col sole, verso mezzogiorno, la situazione è notevolmente migliorata. La neve aveva colto tutti di sorpresa, cadendo con tale intensità da ammantare tutta la città di bianco e da sconvolgere il traffico.

A Genova la circolazione è stata necessariamente ridotta per guasti alle linee elettriche e in certi punti per assoluta impraticabilità. La città non è troppo attrezzata a violente nevicate e il Comune ha affrontato la situazione di emergenza mobilitando 1100 spalatori, 10 spartineve e cinque inaffiatrici. Verso sera la circolazione è tornata normale, come pure sono state ripristinate le comunicazioni telefoniche che erano state ridotte per guasti, nella mattinata, del 25 per cento. I danni alla flora sono difficilmente valutabili: sotto il peso della neve centinaia di piante appartenenti a pregiate qualità si sono schiantate.

Nella riviera di Levante le uniche cittadine a non essere ammantate di bianco sono Levanto e Bonassola; tutte le altre più o meno ne hanno sofferto. A Riva Trigoso per un guasto alla corrente ad alta tensione e poi per deficienza di corrente i Cantieri del Tirreno sono rimasti chiusi tutta la mattinata.

Nella riviera di Ponente, a Pegli, Voltri, Arenzano, Varazze ed oltre, la neve caduta è dai cinque ai dieci centimetri. Il sole però l'ha sciolta rapidamente. Risulta gravemente colpita la piana di Albenga, le cui coltivazioni ortofrutticole hanno subito danni irreparabili. Quasi tutti i frutteti in piena fioritura ne hanno sofferto.

A *Sanremo* la notte scorsa tuoni e pioggia. Bufera di neve sulle colline circostanti la città. In mattinata però s'è levato un fresco vento di ponente che ha gradatamente spazzato la neve. Nel pomeriggio il cielo era limpidissimo e splendeva un caldo sole. Temperatura massima 10°, minima 4°. Mare mosso.

A *Imperia* nevicata per oltre un'ora nella notte. Al mattino gli abitanti hanno avuto la sorpresa di vedere i tetti e la campagna imbiancate. La temperatura non è scesa al di sotto dello zero.

Traffico lento e difficile sulle strade lombarde

MILANO — La neve, cominciata a cadere verso le 4 del mattino, alle 13 ha raggiunto uno spessore di 37 centimetri. Il traffico, specialmente filo-tranviario, ha subito seri intralci. Sulle strade della provincia, in conseguenza della formazione di lastroni di ghiaccio (il termometro è sceso a —5), si sono avuti a deplorare numerosi incidenti. Sotto il peso della neve alla periferia di Milano è crollato il tetto del capannone sito presso il campo di tennis in via Botta 18. Nel pomeriggio è tornato il sereno.

Bufera di vento e neve presso *Ferrara*. Tre cacciatori, recatisi nella distesa delle Valli Salse del Comacchiese, sono stati protagonisti d'una drammatica avventura. Ad un tratto, mentre stavano sparando alla copiosa selvaggina di passo, la loro barca si è staccata da riva e, sospinta dal vento, si è poi andata ad arenare a tre chilometri di distanza. I cacciatori sono stati rintracciati e posti in salvo soltanto dopo cinque ore.

A *Trento* e nelle vallate nevica da 24 ore. A *Verona* il maltempo ha disturbato lo svolgimento della Fiera Internazionale dell'Agricoltura: pochi i visitatori in questi primi giorni. Nevicate e raffiche di vento sono segnalate anche da *Padova*, da *Mestre* e da *Rovigo*: la situazione nel Delta è invece tranquilla.

Venti centimetri di spessore ha raggiunto la neve a *Parma*. Dalla provincia si segnala che i tendoni di due circhi sono sprofondati appunto in seguito al maltempo. Sulla via Emilia è consigliabile il transito con catene, mentre sono chiusi i Passi della Cisa e della Cento Croci.

Tra i numerosi incidenti stradali dovuti al maltempo, uno particolarmente drammatico è accaduto presso *Bologna*. Una autocisterna, targata LI 24198, guidata da Elio Mataresi, di 37 anni, sulla via Emilia, a pochi chilometri da Castel San Pietro, nel compiere un superamento spericolato, ha provocato lo sbandamento di un autocarro, rovesciatosi contro un portico. Anziché fermare, il Mataresi ha accelerato la corsa e due chilometri dopo, nel compiere un altro sorpasso, ha investito un camion proveniente da direzione contraria e guidato da Luigi Valdrè, da Faenza, che è rimasto ucciso sul colpo.

Due mortali sciagure a Roma per la pioggia

ROMA — Il maltempo ha imperversato anche ieri sulla città battuta da frequenti e violenti acquazzoni che hanno provocato allagamenti e incidenti stradali. Un giovane studente persiano, Peseschk Mekr Farhang, di 26 anni, che frequentava a Roma la facoltà di Architettura, stava percorrendo su un motoscooter via del Corso allorquando, slittando sull'asfalto bagnato, andava ad urtare con estrema violenza contro un autobus dell'ATAC proveniente da piazza Colonna. Gli sforzi dell'autista per evitare l'investimento erano vani. Il giovane, sbalzato dalla moto, finiva sotto le ruote del pesante automezzo rimanendo orribilmente sfracellato.

Un'altra mortale sciagura, anch'essa dovuta al fondo stradale bagnato, è avvenuta sul lungotevere gianicolense e vittima ne è rimasto un fattorino telegrafico, Giuseppe Calabresi, di 23 anni, il quale viaggiando su una motoretta sbandava improvvisamente andando a finire contro un camion in sosta. Il poveretto, ricevuto in fin di vita, decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale.

Il maltempo, che ha investito tutta l'Italia, ha altresì causato la sospensione dei collegamenti aerei nazionali.

A *Firenze* un'abbondante nevicata al mattino è stata accompagnata, caso quanto mai raro, da tuoni e lampi proprio come durante un temporale.

In pericolo due corvette per la rottura dei cavi

NAPOLI — Il maltempo ha nuovamente imperversato sulla città e sul golfo con raffiche di vento, grandinate e piogge, mettendo in difficoltà le navi in porto e alla «cappa» del golfo. L'eccezionale violenza del vento e delle onde ha impedito le operazioni di disincaglio della nave S. Antonio.

A *Castellammare* di Stabia il recupero della nave «Lollo Ghetti», trascinata al largo dalle onde mentre era in allestimento nei cantieri navali della Navalmeccanica, è proseguito ad opera dei rimorchiatori «Vesuvio» e «S. Elmo», con la collaborazione di tecnici e operai dello stabilimento.

Nel porto di *Napoli* difficili le manovre dei piroscafi in arrivo e in partenza. L'«Ascania» non ha potuto salpare per il Sud-America, mentre la turbonave «Cristoforo Colombo» ha dovuto attendere ben quattro ore in avanporto prima di iniziare l'ormeggio alla Stazione Marittima. Le due corvette militari ormeggiate al molo San Vincenzo hanno corso serio pericolo di collisione a causa della rottura dei cavi. In città si sono avute diverse infiltrazioni d'acqua. A Marano, un piccolo centro agricolo presso Napoli, a causa di una frana due operai sono morti: si tratta dell'artista Luigi D'Alterio, di 30 anni, e del manovale Luigi Jorio, di 22 anni, da Calvizzano, i quali, mentre erano intenti a caricare su un camion, in una cava, della terra, sono stati sepolti da una frana precipitata loro addosso.

PESCARA — L'Abruzzo e Molise sono flagellati dal maltempo. Gli altipiani sono completamente coperti di neve, mentre tutti i passi sono chiusi al traffico. Nell'Alto Sangro diciotto comuni sono isolati. Nella zona della Marsica, al Passo di Forca Caruso cinquanta automezzi sono bloccati; centocinquanta autisti sono stati raggiunti e rifocillati dalla polizia stradale.

Nell'Alto Sangro nevica sempre. Il Passo della Portella è bloccato; chiusi al traffico quello di Gioiavecchia e quello delle Capanelle. L'autocorriera Pescara-Napoli, carica di viaggiatori, è rimasta bloccata nei pressi di Sulmona. I viaggiatori hanno dovuto proseguire in treno. E' pure rimasta bloccata tra Gioia Vecchia e Gioia dei Marsi la corriera Pescasseroli-Arezzano. Il sindaco di Pescasseroli sta organizzando soccorsi per i dieci viaggiatori e l'autista.

Danni alla floricoltura benefici per il grano

L'abbassamento della temperatura e la neve caduta l'altra notte in varie regioni italiane non hanno danneggiato le colture ordinarie prative e cerealicole, mentre invece hanno causato danni, per ora lievi e non definitivamente accertati e valutati, alle colture floreali, orticole, frutticole ed olivicole della Liguria e delle piagge litorali in genere.

Nelle zone di alta collina, ove la coltura del garofano non trova il suo ambiente di vita ideale, il freddo e la neve hanno falciato piantine e fiori diminuendone il valore commerciale.

Le rose non hanno sofferto perché quelle coltivate in piena aria sono in fase di riposo vegetativo e quelle in fioritura sono ancora riparate dalle stuoie, dai vetri, ecc.

Per gli ulivi sono stati segnalati danni dovuti a rotture di grosse branche e squartamento di tronchi per causa del peso della neve in relazione alla conformazione della chioma degli alberi ed alle posizioni dei medesimi sul fragile terreno delle terrazze sostenute da muri a secco. Per le piante da frutto si segnalano alcuni danneggiamenti ai mandorli in fioritura.

Le verdure che hanno subito maggior danno sono quelle che presentavano un apparato fogliare giovane e delicato, molte risultano ancora riparate dalle stuoie e da altri mezzi moderni, come i laminati plastici. In Liguria si temono danni nella notte da martedì a mercoledì, perché si prevede un abbassamento della temperatura. Nel complesso però, al momento attuale, i danni sono di lieve entità e tali da non destare alcuna apprensione.

Nelle regioni con terreni di pianura investiti con colture cerealicole (grano e segala) e prative, la neve ha invece portato benefici, arricchendo il suolo di umidità. L'abbassamento della temperatura giova inoltre a rallentare un po' la vegetazione delle piante la quale, con le belle giornate di febbraio, aveva avuto uno sviluppo anticipato ed eccessivo, con pericoli gravi se il freddo e le brinate dovessero verificarsi a fine marzo-primi di aprile.

Nel complesso i grani si presentano bene e le foraggere altrettanto. Gli agricoltori stanno spargendo l'ultima dose di fertilizzanti azotati nitrici sui frumenti per sollecitarne la ripresa vegetativa non appena tornerà il bel tempo.

c. r.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	—1,6	1,9	Pescara	1	11,8
Trento	—1,4	0,8	L'Aquila	—2,4	3,4
Trieste	1,8	6,7	Roma	1,1	12,2
Venezia	—0,5	4	Bari	1,4	14,6
Milano	—5	2,3	Napoli	2,2	13,1
Torino	—2,2	4,8	Potenza	—1,6	5,4
Genova	0	4,2	Reggio C.	7,7	14,2
Bologna	—2	2,5	Messina	9	13
Firenze	—2,3	4	Palermo	8,4	16,2
Pisa	—0,2	7,8	Catania	5,6	17,2
Ancona	1,2	10,1	Alghero	4,8	11,8
Perugia	—1,4	2,9	Cagliari	4,4	12,1

Un inconsueto spettacolo invernale al perticciolo genovese di Boccadasse (Telefoto)

Monaco e la Costa Azzurra sotto un mantello bianco

Tuoni e lampi mentre nevica buon auspicio per il nascituro di Grace

L'evento è imminente - La principessa segue una dieta speciale e non desidera l'anestesia - Nulla è deciso sul nome

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 11 marzo.

La sola grande emozione di questi giorni di attesa per il lieto evento a Corte è stata offerta ai monegaschi da una spettacolare nevicata caduta nella notte, con accompagnamento di tuoni fragorosissimi. Se l'erede al trono dei Grimaldi fosse nato la notte scorsa sarebbe stato più che legittimo pensare che la fortuna di Monaco erano assicurate: i tuoni e i lampi sono infatti di buon auspicio in simili occasioni, dicono i monegaschi. Ma si sarebbe potuto anche pensare ad un futuro monarca di natura violenta e impetuosa, data, magra, giovanile ma severa, che a colazione a l'Hôtel de Paris in compagnia di padre Tucker, gli miss Emy Savoada, l'inseparabile amica giapponese della principessa, e di alcuni personaggi modesti alquanto imbarazzati dall'onore di trovarsi a tavola con la nascente del sovrano. Padre Tucker, capelli bianchi a corona di una testa rosea, gli occhiali posati su un piccolo naso all'insù, era elegantissimo in una redingote nera su cui spiccava il bianco e rigido collare sacerdotale.

La brevissima comparsa della principessa nei giardini del palazzo e la colazione in pubblico della signora Kelly con padre Tucker possono dirsi gli unici segni di vita raccolti fuori del castello da cui trapela poco o nulla. Qualche indiscrezione potrebbe aversi dall'ambiente dei Kelly, ma i Kelly sono a loro volta isolati a Monaco e Montecarlo, accentuando il distacco tra la Corte e la «società» residente nel Principato. Questa società, sia americana o inglese o francese, non è mai stata eccessivamente benevola verso Ranieri da un punto di vista rigorosamente mondano. La curiosità e l'attesa per la nascita di un piccolo Grimaldi sono più vivi negli strati popolari, mentre gli ospiti celebri, i clienti abituali dei grandi alberghi e del Casinò, quasi tutti anziani o veneranti, mostrano una staccata indifferenza.

Da parte francese si nota, come per gli avvenimenti passati, un interesse divertito accompagnato sulla stampa da arguzie qualche volta pungenti. A Corte succede ben poco che esca dalla normalità. S. A. Serenissima Grace sbriga ogni mattina la corrispondenza: un centinaio di lettere, molte con richieste di aiuti da parte di povere madri. Trascorre le serate con Ranieri e la madre, andando a letto presto. Sono state sospese le proiezioni cinematografiche familiari che occupavano quasi ogni sera il principe, operatore e fotografo provetto.

La principessa osserva una speciale dieta a base di cibi senza sale e si dimostra pronta all'evento che intende affrontare senza anestesia. Tutto si più sarà tenuto per pochi minuti una maschera con protossido d'azoto. Anche l'allattamento sarà normale, cioè materno, almeno agli inizi. Niente di deciso per il nome che sarà scelto soltanto dopo la nascita. Neppure decisa la amnistia di cui beneficerebbero i sette ospiti delle carceri del Principato, orgoglio dei monegaschi essendo munite di ogni conforto ed esposte in pieno mediterraneo sul mare aperto.

Fin qui le notizie più o meno ufficiali. La favola della giovane attrice americana che ha sposato il principe va perdendo i suoi aspetti più coloriti per diventare una tranquilla vicenda familiare.

Mario Fazio

Causa di beatificazione per una suora di Chieri

Città del Vaticano, 11 marzo.

Sei processi di beatificazione sono stati ripresi in esame stamane dalla Congregazione dei Riti. In particolare, i censori teologi hanno riferito sugli scritti di due «Servi di Dio», Serafino Marazzone e Maddalena Catarina Morano. Il primo fu per quarant'anni parroco di Chiaia, nel Milanese, ed in tale veste conobbe e frequentò Alessandro Manzoni, che lo stimò e venerò.

La seconda, nata a Chieri nel 1847 e diplomatasi maestra nel 1868, per una decina di anni insegnò nelle scuole della sua città finché nel 1878, seguendo il fondatore della famiglia salesiana, Don Bosco, vestì l'abito delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo avere compiuto il noviziato a Torino, venne inviata a dirigere vari istituti e nel 1908 morì a Catania, circondata da larga fama di santità.

g. l.

Ha pianto la signora Canepa processata per calunnia contro il figlio

Il nuovo dibattito al Tribunale di Alessandria - Un teste minacciato di incriminazione per reticenza - La causa rinviata al 15 aprile

L'avv. Giuseppe Garibaldi con la vedova Ida Ivaldi Canepa

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 11 marzo.

Nella vicenda Canepa non soltanto c'è una madre contro il figlio, e viceversa (e oggi al è vista la signora piangere quando il figlio, passandole accanto, non ha rivolto lo sguardo verso di lei); ma c'è anche uno di quei clamorosi capovolgimenti di situazione che in termine teatrale vengono chiamati «colpi di scena». Chi ieri accusò, oggi è sul banco degli imputati; e l'accusato di ieri, oggi ha la parte dell'accusatore. Frutto di questo colpo di scena è il processo di cui oggi è stata iniziata la discussione al Tribunale di Alessandria.

Da quasi un decennio la famiglia Canepa impegna gli uffici giudiziari, da quando la signora Ida Ivaldi vedova Canepa contestò al figlio Valerio il diritto di dividere col fratello Giorgio l'eredità paterna, valutata in qualche decina di milioni, e quello di sposare la donna che amava.

Da anni Valerio Canepa amava la signorina Giuseppina Rizzo; la madre disapprovava le nozze, e si adoperò in vari modi per impedirle. Fra i mezzi da lei escogitati per raggiungere lo scopo, non tutti furono materni e affettuosi. Per evitare infatti che la signorina Rizzo divenisse sua nuora (non ha potuto evitarlo a lungo, da quattro anni Giuseppina Rizzo è diventata la signora Canepa), la accusò d'avere circuito il figlio Valerio, che lei non esitò a definire debole di mente, tanto da turbare le processioni religiose; e d'averle rubato due valigie contenenti argenteria e biancheria per un valore complessivo di due milioni. Le valigie sarebbero state custodite nella casa di Carpeneto già occupata dal figlio e di cui lei era riuscita a ottenere lo sfratto, affidandone la custodia al geometra Armando Brignole di Genova. Tali fatti risultavano da un esposto presentato all'autorità nel luglio '51 dal legale della signora, l'avv. Giuseppe Garibaldi.

Contro Valerio Canepa e Giuseppina Rizzo fu iniziato un procedimento penale, ma in fase istruttoria il giudice non si convinse della loro colpevolezza, e li prosciolse. Colpo di scena. Automaticamente l'autorità giudiziaria iniziò un procedimento contro la signora Ida Ivaldi ved. Canepa per calunnia in danno della nuora e del figlio. L'accusa di calunnia fu estesa all'avv. Giuseppe Garibaldi, avendo la signora dichiarato che l'esposto fu da lui inoltrato senza la sua autorizzazione.

Sotto tale imputazione la Canepa e il Garibaldi sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Baudoin. La signora era difesa dall'avvocato Brunetti; il suo ex-legale dagli avvocati Failla e D'Andrea. Valerio Canepa e la moglie Giuseppina Rizzo, costituitisi parte civile, erano patrocinati dall'avv Sansone. Interrogato dal pres. Baudoin, l'avv. Garibaldi ha negato d'avere agito di propria iniziativa, affermando che la signora Canepa era stata da lui minuziosamente informata di quanto a Carpeneto gli aveva riferito il farmacista Motta (ora defunto) circa le condizioni mentali di Valerio Canepa. A sua volta la signora Ida Ivaldi ved. Canepa ha modificato la precedente versione, scagionando il Garibaldi dalla accusa d'avere agito senza consultarla. Ha confermato però la scomparsa delle valigie e del loro prezioso contenuto, aggiungendo tuttavia di non ricordare se fossero due o una.

Vittima d'un grave accesso d'amnesia è stato un testimone, il geom. Armando Brignole, il quale per questa sua debolezza ha corso due volte il rischio di essere incriminato per falsa testimonianza. Egli, nominato custode della casa di Carpeneto, al momento dello sfratto di Valerio Canepa fu autorizzato dalla signora di lasciargli prendere materassi e lenzuola; alla richiesta di mobili e quelle stoviglie, si oppose. La sua deposizione è stata un ininterrotto susseguirsi di «non ricordo». Il pazientissimo presidente Baudoin ha infine perso la pazienza, e al termine della udienza del mattino lo ha diffidato, facendolo accompagnare da un carabiniere sia al ristorante che in albergo. Alla ripresa del pomeriggio la memoria del geom. Brignole non era però sensibilmente migliorata. Di fronte alle continue reticenze, il P. M. Aragnetti ne ha chiesto formalmente l'incriminazione. Il Tribunale ha concesso un quarto d'ora di meditazione al teste; dopo di che egli ha ammesso che poteva aver equivocato, e che pertanto valeva quanto aveva dichiarato in istruttoria. Il che lo ha salvato dall'incriminazione.

Sono stati sentiti anche Giuseppina Rizzo e il marito Valerio Canepa. Entrambi hanno negato di essersi appropriati delle due valigie, escludendo che esse addirittura si trovassero nella casa di Carpeneto. Il processo verrà concluso nell'udienza del 15 aprile.

g. f.

Iscritto tra i passeggeri un colombo posatosi sulla nave

Il volatile appartiene a un allevatore del New Jersey - Stanco, durante il viaggio, s'è appoggiato sulla "Cristoforo Colombo,, in navigazione

Napoli, 11 marzo.

Un curioso episodio è avvenuto a bordo della motonave «Cristoforo Colombo», (giunta nel pomeriggio di oggi a Napoli) mentre era in navigazione in pieno Atlantico diretta in patria. Stremato di forze e affamato, si è posato sulle alberature della nave un piccione viaggiatore che si è lasciato catturare senza troppe difficoltà dall'equipaggio.

Circa la singolare vicenda il comandante, capitano Giuseppe Chalvien, ha inviato un radiomessaggio alla direzione della società di navigazione a New York, trasmettendo anche il numero di matricola che il colombo portava scritto su una strisciolina metallica legata ad una zampetta. Da un controllo effettuato è risultato che il volatile appartiene a Joseph Surko, un allevatore del New Jersey.

Al comandante della nave è pervenuta istruzione, sempre durante la navigazione, di registrare il peanuto nella lista dei passeggeri, in conformità alle vigenti leggi in materia, e di tenerlo a bordo fino al ritorno della nave a New York, per essere poi restituito al suo proprietario.

Per ora Renata Tebaldi non canterà alla Scala

Napoli, 11 marzo.

A seguito di alcune voci circa la partecipazione del noto soprano Renata Tebaldi alle recite alla Scala durante il prossimo periodo della Fiera, la cantante ha precisato che non vi è alcun fondamento in tali notizie e che ella non intende prendere parte a rappresentazioni cui non figura nel cartellone. Il suo rientro nel grande teatro milanese avverrà quando si presenteranno le circostanze adeguate.

Intanto la soprano è impegnata al San Carlo nelle recite di «Tosca» e di «Forza del destino». Canterà successivamente a Vienna, dove il suo debutto è atteso con particolare interesse dagli ambienti artistici e musicali.

Intanto si apprende che la Commissione dei musicisti del Concorso internazionale «G. B. Viotti» del Teatro Civico di Vercelli, ha assegnato il «Viotti d'oro» del 1956 alla cantante per le sue affermazioni nel campo lirico internazionale.

Miseria vicino a Torino

L'inverno a Roburent aggrava la situazione

I bimbi non vanno a scuola perché non hanno scarpe

(Dal nostro inviato speciale)

Pra di Roburent, 11 marzo.

Questa mattina, le due aule scolastiche di Pra di Roburent erano semivuote. La neve, il freddo, la mancanza di scarponcini avevano obbligato oltre metà degli scolari a restare nelle casupole sperdute nei boschi, ad un'ora di marcia dalla frazione. Il mese prossimo cesserà anche la refezione scolastica: i ragazzi e le bambine perderanno il modesto ma provvidenziale beneficio di una minestra e — ogni tanto — di un po' di carne.

La carne è un miraggio, per la maggior parte delle famiglie che vivono quassù. Da anni le pentole non sprigionano più il caldo profumo del lesso o dello stufato. Costa troppo, la carne, per questa gente che deve tirare avanti tutto l'anno con la somma che in città un operaio guadagna in un paio di mesi. Dalle mense di Pra di Roburent, insieme alla carne è sparito il vino. Di pietanza, non se ne parla. Frutta ne mangiano solo quando le magre piante locali danno qualche cesto di pere, mele o di ciliege. Il nutrimento di quasi tutti gli abitanti è costituito da minestrone, polenta, un pugno di pasta e qualche pagnotta.

Per molti, l'unica ricchezza sono due capre o una mucca. Se l'animale muore o non dà latte, la sorte del proprietario diventa drammatica. Pietro Borghese, di 75 anni, e la moglie Lucia, di 70, hanno perduto l'unico figlio sotto una valanga, prima della guerra. Hanno due caprette, qualche albero di castagne: nient'altro, all'infuori della salute e di una pasticca francescana.

La scolaretta Mariuccia Galleano ha scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere oggetti da mettere in lotteria durante la prossima festa patronale — la SS. Trinità — che cade il 1° giugno. Il suo desiderio sarà esaudito, grazie alla generosità della ditta Caudano di Torino che si è offerta di allestire una «pesca di beneficenza».

Ma la popolazione di Pra di Roburent è nei guai adesso, non può aspettare fino a giugno. I bambini necessitano di scarponi, di calze, maglie di lana. I vecchi — e sono tanti — hanno bisogno di un po' di zucchero e caffè: generi che in città sono diventati indispensabili, mentre quassù sono considerati voluttuari. Le scorte sono esaurite, ogni famiglia deve misurare le razioni di farina, olio, riso, pasta, sapone fin bucato. Per qualche settimana usufruiscono ancora della assegnazione di farina «pro siluvionati»: bene o male, il pane non manca.

Quando cesserà questo stato, la situazione tornerà ad essere difficile. Pra di Roburent non è il solo paese di montagna che si logora nella miseria silenziosa: ve ne sono altri, e centinaia, sulle nostre Alpi, a pochi chilometri dai grossi centri. Ma Pra di Roburent ha lanciato il suo «Sos» angoscioso con la voce ingenua di una bambina: l'appello merita di essere ascoltato da chi può aiutare queste 400 persone che non chiedono molto: solo di non morire di fame e di non essere costrette ad abbandonare in massa le loro case, i loro monti, i loro morti nel cimitero cancellato dalla neve.

g. l.

TECNIGRAFI
Modelli speciali MELI - Tavoli in metallo MELI. Lampade Norvegesi, funzionamento a pantografo ed altre novità per il disegno.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

KELLY s.p.a. MILANO

Debolezza sessuale - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 16-18.30

Abbonamenti 1958
LA STAMPA

SEI MESI SETTIMANALE c/ c/ p. N. 2/2170	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	2.300
SEMESTRE L.	650	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI MESI SETTIMANALE c/ c/ p. N. 2/1283	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1550	13.700*
SEMESTRE L.	3500	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Perchè desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota evita agli uffici abbonati pericolosi sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel colono de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr. 2; Istituti Esteri, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO
CONCORSO A PREMI
CONFEZIONI NATALIZIE
PREMI A SORTEGGIO
PREMI A SORTEGGIO - LA 1ª ESTRAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI DEL NOSTRO CONCORSO CONFEZIONI NATALIZIE 1957, EFFETTUATA A ROMA DI LECCE IL 24 GENNAIO 1958 ALLA PRESENZA DEL NOTAIO DR. G. GUADRI E DEL SIG. A. MANFREDI, FUNZIONARIO DELLA INTENDENZA DI FINANZIA, HA DESIGNATO I SEGUENTI PORTATORI INTESTATARI DEI BUONI PREMIO:
AUTOMOBILE ALFA-ROMEO «GIULIETTA» vinto dal sig. PEDUTTO UMBERTO - Via dei Mille, 68 - BENEVENTO.
AUTOMOBILE FIAT 600 vinto dalla signora PINOCCHIO TEA - Via Pavese 6, Sest. 2422 - GENOVA
FRIGORIFERO GENERAL-OVERSEAS vinto dal sig. CANCINI GIUSEPPE - Via Milano, 7 - AVOLA (Siracusa)
MACCHINA EEE CUCINE ELNA-SUPERMATIC vinta dal sig. PARUTA GIUSEPPE - Via Cilento, 69 - TORVIER
TELEVISORE RADIOMARELLI 30" RV/130 vinto dal sig. GIRARDINI PIETRO - Via C. Rota - CONFIDENZA (Cuneo)
GINOCCHIO PRISMATICO SPORT 8x30 della S. GIORGIO vinto dal sig. BARONE CARMELO - Via Generale Feliciano B. - RAGUSA
FERNET-BRANCA
PER UNA BUONA DIGESTIONE, UN BICCHIERINO DI FERNET-BRANCA PURO, NEL CAFFÈ OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

ULTIME NOTIZIE

Ad un ricevimento all'ambasciata danese

Kruscev si dice insoddisfatto dei negoziati per la conferenza

Egli andrebbe volentieri a Washington - Colorito scambio di battute coi giornalisti occidentali - Il 16 marzo elezioni politiche in Russia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 marzo.

Kruscev ha detto questa sera che sarebbe disposto a recarsi a Washington per un incontro al vertice, se fosse necessario

Parlando a un ricevimento all'ambasciata danese dove si celebra il compleanno di re Federico, il segretario del PCUS si è detto tuttavia insoddisfatto dell'andamento delle trattative per la conferenza fra Oriente ed Occidente. Invitato a precisare il suo pensiero, Kruscev si è dimostrato piuttosto restio a parlare; infine, premuto dalla domanda dei giornalisti americani, ha risposto: «Dovreste sapere meglio di me se una conferenza alla sommità avrà luogo o no».

Visti inutili i loro tentativi di interrogare Kruscev sulla conferenza alla sommità, i giornalisti hanno sollevato argomenti scientifici, chiedendo al capo comunista se siano in vista nuove imprese scientifiche sovietiche. Kruscev ha risposto «naturalmente», ed ha aggiunto che non si tratterà di una sola impresa. Alla domanda se vi saranno anche lanci di satelliti artificiali, Kruscev ha risposto: «Certamente. Non dovrete aspettare a lungo».

I giornalisti hanno poi parlato con Kruscev della sua precedente carriera di calciatore. «Ho giocato al *football* alcuni anni fa — ha detto — come mediano, ma non come gli inglesi, sebbene siano stati gli inglesi ad introdurre questo gioco nel bacino del Don, dove mi trovavo». Il *football* venne introdotto nella zona mineraria del bacino del Don da alcuni dirigenti di fabbrica inglesi e scozzesi negli anni anteguerra. Kruscev fece parte per alcuni stagioni di una squadra di dilettanti prima di entrare nella vita politica. Ha smentito l'informazione pubblicata all'estero, secondo cui egli si sarebbe recato a suo tempo in Inghilterra per partecipare ad un incontro di calcio.

Ad un *reporter* che gli ha chiesto dove abbia acquisito la sua abilità diplomatica, Kruscev ha risposto ridendo sonoramente: «Dai miei genitori». Il padre di Kruscev — come lui stesso in gioventù — era un minatore. Egli ha spiegato più tardi, comunque, di aver lavorato con americani, inglesi e belgi da [illegible] a Donbass, e ciò gli ha «insegnato ad andare d'accordo con gli stranieri».

In apertura di ricevimento, Kruscev è stato circondato dagli ambasciatori dei Paesi della NATO, i quali approfittano di tali occasioni per tastare il polso ai dirigenti sovietici. Guardandosi attorno, egli ha esclamato: «La NATO è molto meglio organizzata del Patto di Varsavia. Essa è circondata dalla NATO e neppure un uomo del Patto di Varsavia è in vista».

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson, ha risposto sorridendo: «Dobbiamo sorvegliarci a vicenda». Al che Kruscev ha creduto opportuno sorridere, intrattenendosi per alcuni minuti in cordiale colloquio con il rappresentante americano.

Anche Bulganin si è detto favorevole, parlando a Malkop ad un comizio (in Russia si vota il 16 marzo), all'incontro alla sommità che potrebbe «realmente giustificare le speranze di tutto il mondo». Il *Premier* ha aggiunto che l'URSS propone che vengano discussi nella conferenza al massimo livello solo i problemi internazionali più urgenti ed importanti», dalla cui soluzione dipende la sicurezza e la pace.

Per le elezioni imminenti ogni distretto elettorale ha designato i propri candidati eleggendo in una lista unica. In pratica tutte le personalità eminenti del regime sono state scelte dai distretti. A fianco dei politici, figurano insegnanti, militari, scienziati, lavoratori e professionisti.

Kruscev è stato designato da oltre 120 distretti elettorali, più che qualsiasi altro candidato; egli ha scelto di assidersi al Consiglio dell'Unione in rappresentanza del distretto di Mosca. Bulganin è stato scelto soltanto da otto distretti e figura al dodicesimo posto tra i preferiti dagli elettori, ciò che ha alimentato le voci della sua sostituzione a *Premier*, dopo le elezioni, con l'attuale segretario del comitato centrale del partito Alexei Kiricenko. Dopo Kruscev hanno ottenuto maggiori designazioni Vorosciliov, Mikoyan, Kiricenko e Suslov.

r. s.

Dichiarazioni di Macmillan

«Si sono fatti progressi per un incontro al vertice»

Londra, 11 marzo.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che «è stato compiuto un considerevole progresso verso un incontro al più alto livello, ma la data non è ancora stata fissata».

Egli ha dichiarato che scopo del recente scambio di lettere fra Mosca e Washington «era di mettersi d'accordo sulle condizioni necessarie per cominciare il lavoro preparatorio per rendere possibile l'incontro». Macmillan ha aggiunto: «Io desidero sinceramente che questa preparazione cominci molto presto, ma fino a che non sono stati chiariti alcuni problemi fondamentali, come l'atteggiamento sovietico verso la composizione dell'agenda e lo scopo degli incontri preparatori, non è possibile cominciare questi lavori preliminari. L'incontro — ha precisato il *Premier* britannico — non deve essere fine a se stesso. Lo scopo che noi perseguiamo è l'accordo».

Il Premier ha ammesso che esistano differenze fra gli alleati della NATO sugli argomenti che dovrebbero essere compresi nell'agenda, ma ha aggiunto: «Direi che il principale fondamento è che il carattere della preparazione dell'agenda, deve essere tale da portare a qualche risultato; e su questo siamo tutti d'accordo.

Segrete le nozze della Sagan?

Françoise Sagan, tornata ieri a Parigi, ha dichiarato che sposerà Guy Schoeller la prossima settimana, «senza fotografi né giornalisti». La Sagan alla partenza da Roma (Tel.)

Il divorzio di Soraya sarebbe già deciso

L'annuncio ufficiale è atteso per domani o per sabato - Il problema della successione al trono

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 marzo.

Le voci di divorzio fra Soraya e lo Scià hanno ripreso oggi consistenza in seguito alle dichiarazioni di un portavoce della Corte di Teheran. «A meno di un miracolo, è finita» ha detto il funzionario. L'annuncio del divorzio verrebbe dato giovedì o sabato prossimo durante una cerimonia religiosa. Le trattative telefoniche fra Soraya e lo Scià sono ormai giunte a conclusione, ed entro tre giorni i consiglieri dell'Imperatore si riuniranno per deliberare sulla questione dell'erede al trono.

Anche all'ambasciata iraniana di Colonia si dà per quasi sicuro il divorzio della coppia imperiale, mentre ieri si amentivano con energia le voci di un secondo matrimonio di Reza Pahlevi, e di conseguenza la separazione. Pahlevi avrebbe accordato fra l'altro a Soraya come «risarcimento» una cifra pari a 300 milioni di lire nonché un appannaggio che dovrebbe consentirle il mantenere lo stesso tenore di vita anche per il futuro.

Il senatore Assaad Bakhtiari, lo zio di Soraya che ha portato a Teheran la risposta dell'Imperatrice, è atteso per domani a Colonia. Si ritiene che egli non sarà autorizzato a fare delle controproposte in vista di una riconciliazione considerata ormai impossibile, ma sottoporrebbe a Soraya, per la firma, i documenti preparati a Corte per il divorzio, con le clausole economiche stabilite dallo Scià.

Sul problema dinastico, il parere del Consiglio della Corona sarebbe stato esplicito: l'erede al trono deve essere figlio del Sovrano. Ciò vuol dire che dopo sette anni di un'unione, che è stata felicissima sotto molti aspetti, ma che l'insolubile problema della successione ha irrimediabilmente oscurato, Soraya dovrebbe cedere, quanto prima, il posto a una nuova imperatrice capace di dare rapidamente un erede allo Scià.

m. c.

Per un guasto degli agganci

Una bomba nucleare cade dall'aereo sopra una casa

New York, 15 marzo.

Il Quartiere generale del Comando aereo strategico di Omaha, nel Nebraska, ha comunicato che durante un'esercitazione un bombardiere del tipo «B-47» ha accidentalmente agganciato una bomba nucleare non innescata. L'incidente è accaduto in seguito al cattivo funzionamento del sistema di aggancio delle bombe.

Nel suo comunicato il Quartier generale dichiara: «La bomba non è esplosa. L'unico potenziale pericolo è rappresentato dalla possibile contaminazione su una piccola area. Comunque non vi è necessità di una generale evacuazione della zona».

L'incidente è avvenuto presso Florence, nella Carolina meridionale; sono stati inviati sul posto artificieri e tecnici atomici. La bomba è caduta su una casa, dove in quel momento non c'era nessuno. Cinque persone che si trovavano nei pressi sono rimaste ferite da macerie proiettate attorno dal crollo di muri.

Sposerà un europeo la regina dopo il divorzio?

Londra, 11 marzo.

L'imperatrice Soraya ha ricevuto molte offerte per prender parte ad alcuni film da parte di Società cinematografiche tedesche ed americane. Il «Daily Mail» tuttavia afferma che le offerte saranno respinte. La stessa giornale, dopo aver dichiarato che la separazione tra Soraya e lo Scià è ormai avvenuta, scrive che l'imperatrice si sposerà, subito dopo il divorzio, con un europeo.

L'accordo di separazione concesso dallo Scià sarebbe del tutto soddisfacente sotto l'aspetto finanziario, ma in esso vi saranno delle clausole relative al «comportamento futuro» di Soraya. La consorte dello Scià ha detto al giornalista del «Daily Mail»: «Ho finito di farmi visitare dai dottori. Succeda quel che succeda, basta dottori per me».

La Regina — scrive il giornale inglese — sapeva che il suo matrimonio era giunto alla fine alla sua partenza da Teheran il 12 febbraio scorso.

Inquietudine per la guerra civile nel Paese delle 3000 isole

L'Indonesia acquista navi da Mosca per sbarchi a Sumatra contro i ribelli

Si combatte nella giungla - I rivoltosi accusano il presidente Soekarno di abbandonare la giovane Repubblica in mano ai comunisti - Un passo degli ambasciatori americano e inglese

(Nostro servizio particolare)

Djakarta, 11 marzo.

Il dissidio tra il potere centrale indonesiano di Djakarta, capeggiato dal presidente Soekarno, e il gruppo dei «giovani colonnelli» che hanno proclamato nell'isola di Sumatra un governo ribelle, è ormai precipitato in un aperto conflitto militare. Truppe governative sono sbarcate a Sumatra e già ci sono avuti i primi scontri. Le notizie sono estremamente discordanti, a seconda della fonte: informazioni provenienti da Padang, centro del governo ribelle, sostengono che le forze governative hanno subito dure perdite. L'Agenzia «Antara», la cui direzione è a Djakarta, informa — invece — che reparti e quelli avevano aderito al governo dissidente si sono arresi a due ufficiali delle truppe sbarcate a Sumatra e in viva fuga. I due ufficiali, aggiunge l'agenzia «Antara» erano armati soltanto di rivoltella.

Difficile, almeno per ora, controllare quanto vi sia di verità e di propagandistico nelle opposte versioni. I governativi sostengono che i ribelli di Sumatra verranno debellati in breve tempo, perchè non avrebbero l'appoggio della popolazione dell'isola; essi rappresenterebbero soltanto un ristretto ambiente di ufficiali, sostenuti da «Paesi stranieri»; i ribelli vengono inoltre accusati di simpatizzare con gli ex-colonizzatori olandesi, di cui il presidente Soekarno ha recentemente nazionalizzato diverse aziende. Questa la tesi del governo centrale di Djakarta.

I ribelli da parte loro affermano che le defezioni tra le forze governative vanno estendendosi, specie tra l'aviazione, tanto che agli ordini di Soekarno sarebbero rimasti soltanto venti apparecchi da bombardamento. Inoltre il governo di Djakarta avrebbe a disposizione mezzi navali insufficienti per un massiccio sbarco a Sumatra e avrebbe acquistato oggi stesso dieci unità della Russia a questo scopo. La notizia sembra confermata anche da altre fonti ed è importante perchè gli stretti rapporti fra Soekarno e l'Unione Sovietica sono appunto la causa principale della rivolta di Sumatra.

I «giovani colonnelli» che guidano l'insurrezione (la figura principale è il colonnello Hussein) rimproverano al presidente Soekarno e al governo da lui nominato una troppo pronunciata tendenza filo russa. I ribelli, dopo aver chiesto invano a Soekarno l'allontanamento dei ministri di tendenza comunista e una politica decisamente filoccidentale, dichiararono decaduto Soekarno dalla carica di presidente e proclamarono in Sumatra un governo rivoluzionario provvisorio per tutta l'Indonesia.

La crisi indonesiana ha una importanza che trascende i suoi aspetti interni. L'Indonesia è, dopo gli Stati Uniti e la Russia, il terzo Paese del mondo come ricchezze naturali; ma sono risorse sfruttate solo in minima parte. La giovane repubblica, formatasi dalle ex colonie olandesi dopo la II guerra mondiale, si dibatte in tremende difficoltà sociali; le nuove istituzioni democratiche non si sono ancora consolidate; rivalità tra le innumerevoli isole indonesiane (circa tremila) oppongono specialmente Sumatra (l'isola più ricca) e Giava sede del governo centrale.

In questi contrasti si è inserito il dilagare del comunismo; dopo una lunga crisi politica in cui il Paese rimase senza un governo, Soekarno accettò la collaborazione di elementi filosovietici. I ribelli di Sumatra affermano che il presidente sta abbandonando l'Indonesia in mano alla Russia, con tutte le forti conseguenze per l'equilibrio internazionale, nell'Asia sud-orientale e nel Pacifico.

Proprio oggi il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha pubblicato un comunicato in cui si augura che i Paesi della SEATO (il Patto anticomunista per la difesa dell'Asia sud-orientale) i cui ministri sono riuniti in periodico congresso a Manila, nelle Filippine, non si occupino della crisi indonesiana, essendo una questione interna che riguarda solo le autorità di Giakarta. Lo stesso ministro Subandrio ha ricevuto gli ambasciatori americano e inglese, che gli hanno chiesto informazioni sulla situazione a Sumatra.

u. p.

La Russia fornisce aerei Mig a Djakarta?

Londra, 11 marzo.

Radio Pechino ascoltata a Londra ha reso noto oggi che l'Unione Sovietica ha promesso all'Indonesia «un certo numero di navi» per complessive 35 mila tonnellate. L'emittente comunista cinese ha detto che il Ministro degli Esteri indonesiano ha dato l'annuncio della promessa sovietica dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Djakarta, Dimitri Zukov.

Sempre secondo Radio Pechino, Subandrio e Zukov si incontreranno nuovamente per elaborare le modalità di pagamento del naviglio, per esempio se esso debba avvenire nel quadro del prestito sovietico di cento milioni di dollari all'Indonesia oppure fuori di esso. Il Ministro degli Esteri indonesiano ha dichiarato che «le condizioni principali dell'acquisto sono state definite con Zukov, il quale si era in precedenza incontrato col ministro indonesiano della navigazione Nazir.

A Londra oggi un portavoce del Foreign Office ha dichiarato di non essere in grado di confermare le notizie secondo cui la Russia avrebbe promesso all'Indonesia aerei da caccia «Mig» a reazione.

Tre poliziotti feriti dagli algerini a Parigi

Parigi, 11 marzo.

Tre algerini hanno sparato questa notte raffiche di mitra contro un'auto della polizia nel quartiere di St. Denis, ferendo gravemente due agenti e un sergente. Mentre gli attentatori fuggivano, l'autista, benchè colpito ad una spalla, riusciva a guidare l'automobile fino ad una caserma vicina, di dove partivano alcune squadre per una battuta. Le ricerche non hanno avuto esito.

Polemiche tra i dc tedeschi sui rapporti con la Russia

La riunione presieduta da Adenauer - Un gruppo sollecita trattative con Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 marzo.

Il rinvio dal 12 al 20 marzo del dibattito parlamentare sulla politica estera del governo, rinvio deciso a quanto sembra contro la volontà di Adenauer, ha provocato oggi incidenti fra i gruppi democristiani. Durante la riunione dei deputati d.c., il capo del gruppo parlamentare dott. Krone ha rimproverato ad alcuni colleghi di aver preso la risoluzione a sua insaputa e una delle persone chiamate in causa, l'esperto di politica estera Kiesinger, ha abbandonato la riunione in segno di protesta. Ci sono poi state polemiche e scambi di idee piuttosto eccitati, ma alla fine i portavoce del gruppo d.c. hanno assicurato che tra i deputati del partito di maggioranza non si sono manifestate divergenze sulle questioni fondamentali della politica estera: «Nel nostro partito — hanno detto i portavoce — non esistono gruppi di opposizione. Le differenze si riducono a delle semplici sfumature».

Adenauer ha concluso la discussione affermando che la politica estera sin qui seguita dal governo deve essere continuata anche in futuro con estrema chiarezza senza mettere in dubbio gli impegni militari che legano la Repubblica federale all'Occidente: il dibattito del 20 marzo, egli ha concluso, dovrà servire in primo luogo a fugare ogni possibile malinteso sulla linea del governo. L'autorità e il prestigio del Cancelliere hanno quindi contribuito a ristabilire l'ordine fra i deputati d.c.

I retroscena della questione sarebbero comunque questi: l'aggiornamento della discussione è dovuto al desiderio di alcune personalità d. c. di attendere proposte sovietiche per un trattato di pace fra le quattro grandi potenze e la Germania. E' parso difatti a taluni, e fra questi il presidente della camera Gerstenmayer, che il trattato di pace costituisca una favorevole occasione per far uscire dal binario morto il problema dell'unità tedesca. Al contrario, Adenauer attraverso i suoi portavoce ha espresso parere contrario, e cioè che le proposte russe così formulate siano da escludere a priori. Gerstenmayer sostiene che la soluzione del problema tedesco può essere facilitata chiarendo con anticipo, assieme ai russi, il futuro assestamento della Germania, cioè lo *status* politico e militare. Egli parte dal presupposto che determinate garanzie sullo *status* della Germania potrebbero contribuire a dissipare quelle diffidenze e quei timori che indurrebbero i russi a negare l'unità al Paese. Lo stesso Gerstenmayer in un'intervista allo *Spiegel* dichiara che il trattato di pace, la cui discussione spetta alle potenze vincitrici, costringerebbe la Russia a parlare del problema tedesco, cosa che finora essa non ha voluto fare con il pretesto che la riunificazione della Germania riguarda esclusivamente Bonn e Berlino-Est.

Adenauer, invece, ha sempre sostenuto che stabilire in precedenza lo *status* della futura Germania significa porre una ipoteca sulla volontà dell'intero popolo tedesco, quando questo fosse chiamato a decidere il suo destino con le elezioni generali. Forse Adenauer sarebbe anche disposto ad assumere degli impegni che restringano la sovranità della Germania unita, qualora però fosse sicuro di una contropartita da parte russa.

m. c.

Il ministro della Difesa inglese si incontrerà a Roma con Taviani

Londra, 11 marzo.

(r. a.) Il ministro della Difesa Duncan Sandys, partirà sabato 15 marzo per Roma in aereo dove si tratterrà fino al 17 come ospite del ministro della Difesa Taviani.

Il comunicato ufficiale che annuncia questo viaggio, diramato questa sera contemporaneamente a Londra e a Roma, non dà alcun particolare sugli scopi della visita, ed i portavoce si limitano a rispondere che non esistono informazioni.

Il viaggio, a quanto pare, fa parte della serie di consultazioni che il Ministro della Difesa britannico intende avere con i ministri della Difesa di altri Paesi europei, tanto per discutere i nuovi piani britannici, quanto per discutere la coordinazione nella produzione di armi, la standardizzazione dei modelli e, infine, per discutere alcuni aspetti generali della difesa europea.

Il giorno 18 marzo il Ministro britannico si recherà a visitare i reparti militari della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione nella zona di Venezia.

Si apre oggi a Ginevra il 28° Salone dell'automobile

Presenti 82 Case costruttrici - Larga partecipazione italiana - La Fiat 1200 fra le maggiori novità europee

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 marzo.

Al XXVIII Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra, che si apre domani mattina, saranno esposte le ultime creazioni di ottantadue Case costruttrici, senza contare quelle che producono autoveicoli da trasporto. Come nelle precedenti edizioni, un intero padiglione è stato riservato all'industria automobilistica italiana, annunziatasi al gran completo a Ginevra: saranno presenti la Fiat, con tutti i suoi modelli, sia nel campo delle vetture da turismo che in quello dei veicoli da trasporto, la Lancia, l'Alfa Romeo, la Ferrari, la Maserati, la Moretti e la Abarth.

In un reparto speciale esporranno i carrozzieri italiani, i cui modelli riscuotono da anni la unanime ammirazione del pubblico.

In complesso gli espositori, compresi quelli che presentano accessori, sono quasi mille. Si tratta di un assoluto primato per il Salone ginevrino; lo scorso anno erano presenti al «Palais des Expositions» 815 ditte.

Stando alle indiscrezioni oggi trapelate, le novità saranno poche, essendo prevalsa fra le Case costruttrici la tendenza a perfezionare i modelli già esistenti. Come una novità per il mercato europeo va comunque considerata la presentazione della nuova Fiat 1200.

Nel pomeriggio di domani si avrà intanto una significativa cerimonia: l'inaugurazione dell'ampliata sede della Fiat a Ginevra, cerimonia cui interverrà l'ambasciatore d'Italia a Berna, Maurilio Coppini. I nuovi e moderni edifici della Fiat sono sorti accanto a quelli già esistenti nella Rue de Lyon.

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Domato un incendio che minacciava le case e l'ospedale delle Molinette

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha limitato un incendio che minacciava di assumere proporzioni impressionanti con danni incalcolabili. E' andata a fuoco, ieri sera alle 22, una segheria, con il deposito dei legnami, di proprietà del signor Felice Occhiena di 35 anni, abitante a Moncalieri in via del Mulino 8. Essa è posta al n. 44 di corso Spezia ed occupa una vasta area delimitata oltre che dal corso, da via Ventimiglia e da via Genova. Si trova cioè sul retro dell'ospedale Molinette e sul lato destro della Clinica Ostetrica. E' facile immaginare le conseguenze che un più esteso sviluppo dell'incendio avrebbe potuto avere, tanto più che ieri sera spirava un vento forte, capace di portare le scintille a distanza.

Il deposito è costituito da molte cataste di legname, da un capannone dove si trovano le macchine della segheria e da una baracca, posta al centro dell'area, nella quale si trovano gli uffici. In questa costruzione si è sviluppata l'incendio. Ieri sera alle 22 il custode Dante Cantante di 37 anni era appena andato a letto in una stanzetta posta a fianco dell'ufficio nel quale si intratteneva ancora, per una verifica dei conti, il padre del titolare, il signor Giuseppe Occhiena.

Ad un tratto veniva a mancare la luce. L'Occhiena usciva all'aperto per rendersi conto delle cause della interruzione e scopriva che la baracca era completamente avvolta dalle fiamme. Alle sue grida il custode balzava dal letto e fuggiva in pigiama. Proprio nel momento in cui i due stavano correndo fuori del deposito alla ricerca di un telefono due vigili urbani che incrociavano per corso Polonia con una autoradio scorgevano le fiamme e si mettevano in collegamento con i vigili del fuoco.

Sul posto giungevano tre squadre di pompieri i quali in meno di due ore riuscivano a circoscrivere e a domare l'incendio salvando molte cataste ed evitando che le fiamme si propagassero alle case vicine. L'opera dei vigili è stata seguita da alcune centinaia di persone, sulle strade e dalle finestre delle abitazioni e degli ospedali vicini. Le cause del sinistro sono presumibilmente dovute a corto circuito. I danni ammontano a circa 4 milioni.

Ordinata la cattura dell'impresario degli scavi

Le prime indagini disposte dalla Procura della Repubblica per il crollo del cunicolo di via Lessolo hanno indicato quale responsabile del mortale infortunio l'impresario Giovanni Taricco, abitante in corso Vittorio 151. Egli aveva assunto i lavori e quindi per legge doveva accertarsi che lo scavo procedesse con le dovute cautele. Contro di lui è stato firmato un ordine di cattura. Ieri si sono svolti i funerali della vittima, l'operaio Giuseppe Ancora, di 36 anni che ha lasciato tre figli e la moglie inferma. Per la famiglia Ancora, rimasta senza l'unico sostegno ed in misere condizioni finanziarie, un gruppo di operai fornaciari ha offerto 50 mila lire.

Dieci gli uccisi dall'aereo caduto davanti a una scuola

Buenos Aires, 11 marzo.

Il numero delle vittime della sciagura aerea di ieri, causata da un reattore «Meteor» dell'aviazione militare argentina che in un atterraggio di fortuna ha investito un gruppo di bambini davanti ad una scuola, è salito a 10 morti e 12 feriti.

L'apparecchio era pilotato dal tenente Cesar Pinon, considerato un asso dell'aeronautica argentina. A quanto risulta dalle prime fasi dell'inchiesta, il pilota avrebbe notato qualcosa di anormale nel funzionamento dei congegni di bordo e avrebbe deciso di tornare alla base; ma non riuscendo a mantenersi in quota, cercava di atterrare sulla strada fiancheggiante la scuola; se egli si fosse lanciato con il paracadute, l'apparecchio, abbandonato a se stesso, sarebbe caduto sulle case, provocando una strage maggiore.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Emilia Bruno nata Correa

La piangono:
il marito Cesare;
le figlie: Vittorina col marito Giuseppe Casali e figli Mario, Lea, Fausto,
Lea, col marito dott. Gaetano De Serafini e figlio Massimo,
Rosa Maria col marito ing. Fausto Martinengo e figlia Mariza;
la sorella Giuseppa;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, giovedì 13 corrente alle ore 9.30.

Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto delle famiglie Bruno, Casali, De Serafini, Martinengo per la perdita della signora

Emilia Bruno nata Correa

gli amici:
Dina De Serafini
Nella e Vittorio Ferrini
Anna e Angelo Filippone
Alba e Maria Pomo
Anna e Alfonso Torre.

Angelina Gamberini e famiglia **Mizelli** partecipano al grave lutto che ha colpito Lea e Gaetano De Serafini.

Dina e Angelo Martinengo, ing. **Mario Martinengo** e famiglia (Madrid) prendono viva parte al dolore della cara nuora e cognata Rosa Maria e della famiglia per la perdita della Mamma.

Liliana e Gualtiero Casalegno partecipano con affetto al dolore di Dell per la perdita della

Mamma

L'U. S. Sobrero Cassine partecipa al dolore del suo Presidente dott. De Serafini per la perdita della signora

Emilia Bruno

Prendono viva parte al dolore della signora Lea e del dott. Gaetano De Serafini per la scomparsa della signora

Emilia Bruno

Cesare, Rosa Rapello
Bartolomeo Rosso e famiglia
dott. Alberto e Laura Moretta.

E' mancato improvvisamente il

Rag. Enrico De Maria

Confortati nella Fede lo piangono: la moglie Elisa Bellardi; i figli: Graziella, Gianni, Giulio e Amalia; il fratello e le sorelle; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via Camino 2.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Si uniscono al dolore di Graziella, Gianni, Giulio, Amalia gli amici:
Marisa
Raffaella
Anna
Rosanna
Dosi
Marisa e Roberto
Anna e Renzo
Maria e Giorgio
Marisa
Antonia
Lena
Franco
Oreste
Fausto
Giorgio
Mario
Enrico.

Partecipano al dolore della famiglia:
Collo Frederic Bottino Torinese, la Direzione ed i Dipendenti tutti
la famiglia Wellenigh
dott. Nino Oravello
cav. Eugenio Rossi
sig. Eugenio Testa.

Le famiglie: Carlo Valle, Augusto Zoppelli, Cassel partecipano con dolore alla perdita del caro amico

Enrico De Maria

I giovani di A. C. N. S. della Pace prendono parte al dolore dei cari amici Giulio e Gianni per la perdita del papà

Enrico De Maria

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Bartolomeo Musso

Draghiere - di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Balmasso**; i figli **Edoardo** con la consorte **Claudia Vigliotti** ed il piccolo **Luciano**, **Mario**; i fratelli: **Luigi, Eugenio, Gabriele**; la sorella **Maria**; cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Cuneo giovedì 13 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Santorre Santarosa angolo corso Nizza e a Spinetta lo stesso giorno, alle ore 16,30. Funzionerà un apposito servizio di pullman da Cuneo a Spinetta e ritorno.

Cuneo, 11 marzo 1958.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Musso le famiglie:
Giuseppe Revelli
dr. Renzo Revelli
Vito Jeantet.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Remolo Crillono

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Carpinello**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 16 partendo da via Principe Amedeo 44.

Prendono viva parte al dolore della moglie le famiglie **Montarolli** e **Serratrice**.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato l'8 marzo il

MARCHESE

Paolo Saint Amour di Chanaz

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinto, ne danno partecipazione:
la moglie **Margherita di Robilant**;
i figli: **Maria Luisa** col marito ing. **Giorgio Felicioli**;
Carlo Alberto con la moglie **Manuzzita Maria** e figli **Leonardo, Paolo e Francesca**;
le sorelle: baronessa **Maria Bich** col figlio;
contessa **Angelina Vialat de Monthel** col figlio;
la cognata, parenti tutti e la fedele **Angelina Fasé**.

E' mancato ai suoi cari

Lucia Lucchini ved. Fossa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Vittorio** con la moglie e figli, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Crevacuore 44.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

12-3-1955 12-3-1958

Rivive con immutato affetto e rimpianto nel ricordo dei suoi cari l'adorato

Edmondo Casti

La famiglia Sella, profondamente commossa per la grande manifestazione di stima, di sincera amicizia e di affetto tributata all'adorata

Mamma

vivamente ringrazia le Autorità, gli Enti, le Associazioni, le scolaresche e le gentili persone che con la presenza, con scritti e con fiori, hanno preso parte al suo immenso dolore.

Fubine, 12 marzo 1958.

E' andata in Paradiso a raggiungere l'adorata figlia suor Maria Cherubina

Erminia Cigolini nata Mussatto

di anni 80

Danno la triste notizia: il marito **Angelo**; i figli: **Angioletta** con il marito **Michele Gatti** e figlio Claudio; dott. **Giuseppe** con la moglie **Bianca Colombo** e figlie **Annalisa** e **Chiaretta**; **Giovanni** con la moglie **Mariuccia Ghezzi** e figli **Giovanna, Paola** e **Roberto**; **Mariuccia** con il marito **Giovanni Quaretta** e figlie **Ermanna** e **Franca**; la sorella **Letizia** che l'assistette con affetto e abnegazione per tanti anni; i fratelli **Maria** e **Gabriele** e famiglie; le cognate: **Irene Michelotti** ved. **Mussatto** e figli, e **Maria Bazzo** ved. **Mussatto** e figli; i parenti e amici.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30 partendo da via Milano 13.

Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Chirario per le assidue cure prodigate.

Non fiori ma offerte alla parrocchia di S. Agostino per la refezione dei poveri.

Alceo e Tina Colombo, Mario e Jannuccia Clemente partecipano al lutto della famiglia Cigolini.

Famiglia Gualtieri si associa al dolore della famiglia Cigolini-Quaretta.

Famiglia Carstoresio si associa al dolore della famiglia Cigolini.

La «**Famiglia Valsesiana**» partecipa al dolore della famiglia Cigolini per la scomparsa della signora

Erminia Cigolini Mussatto

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

Generale Giuseppe Zappino

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nini**, la figlia **Marialina**, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Mondovì giovedì 12 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Giolitti 9.

Mondovì Piazza, 11 marzo 1958.

Si associano al dolore della famiglia Zappino gli amici:
Maria Bosio Ricotti e famiglia
Lina Bosio Bernardi
Ginetta e Raimanda Bosio
Alfredo ed Etta Canino
can. Agostino Coccia e familiari
senatore Bardanelli
Aldo e Tina Milanese
Mario Ceccili e sorella
Roberto e Matilde Pissarello
Elda e Maria Rizzo.

Le famiglie **Nasi** e **Mantelli** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Generale Giuseppe Zappino

Sono vicini alla famiglia Zappino, nel dolore, gli amici **Amprogia**.

Si uniscono al lutto della famiglia Zappino:
Piera e Gino Maruschi.

Tra le braccia dei suoi cari è spirata cristianamente dopo lunghe sofferenze

Margherita Zanini nob. Cassinis

La piangono affranti le sorelle **Adriana** ved. **Hofer, Dora** ved. **Munari, Maria Scabia** con il marito prof. **Ugo, Carmen** ved. **Franceschi**, i fratelli ing. **Manfredo** e ing. **Marco** con la moglie **Marcherlia**, la cognata **Ines Meneghini** ved. **Casalnis**, i nipoti ed i parenti tutti.

Milano, via Elba 17
11 marzo 1958.

I nipoti tutti di

Margherita Zanini nob. Cassinis

si stringono allo zio Gino nel piangere l'immatura scomparsa della loro adorata Zia.

Milano, 11 marzo 1958.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Vincenzo Corsemi

Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio, la nuora, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Quadronno 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La **Fabbrica Automobili Lancia** prende viva parte al dolore del sig. Carlo Corsemi, Capo Servizio Costruzione, Attrezzatura, per la perdita del padre signor

Vincenzo Corsemi

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla musica che, entrambe amave, improvvisamente e immaturamente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Agostino Valdambrini

Violinista

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, lo ricordano con imperituro affetto:
la moglie **Giulia Sintoni**;
la figlia **Nucci** con il marito **Enrico Cattaneo**;
il figlio **Oscar** con la moglie **Giuliana Fontana**;
i nipotini **Chico** e **Marina** che tanto teneramente adorava.

Genova (via Isonzo 20/6), 8-3-'58.

E' mancata l'anima buona di

Caterina Pratti nata Berta

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Cesare**, la figlia **Nina** col marito **Raffaele D'Avanzo**, l'adorata nipote **Murtilla**, sorello, cognate, cognati, parenti tutti.

Un ringraziamento per le premurose assistenze alla cara scomparsa Pierina ed all'infermiera signora De Mauro.

Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Il funerale oggi, 12 corr., ore 16, partendo da via Crissolo 2.

Oggi, 11 marzo, è mancata l'anima buona di

Maria Moizo ved. Priano

di anni 74

Piangono l'adorata mamma i figli: **Rosa** col marito **Fernando Ferraris**, **Valeria** col marito **Giovanni Frelle**, geom **Andrea** con la moglie **Gianna Benvegnù**, l'adorata nipotina **Maria Rosa**, i carissimi nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Vigone 4.

Munita dai Confor

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di lettere a fermo posta o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), compensata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimessa delle eventuali risposte in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta di deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere ritirate per Posta o come ricapito se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ALESATRICE mandrino 70, motorizzata, vendesi. FAMIX, tel. 772-721. B4473
ARTIGIANO, laboratorio, sfuochi, ambientazione, prezzi liquidazione, rateali, comodi. Telefonare 260-012. L4861
BANCO trafila a catena, ottimo condizionale, completo, vendo Filp, manella postale 373 Torino. Tel. 781-138. F3367
BILICI automatici, bilancia, affettatrici, cuoce, rivestrice, macchina generale, vasche smerigliatrice, ottimo marche, Giovanni, Corso Chieri 3. L4973
CALAMORA 2 mori, tornio parallelo, fresatrice, cesoia, piegatrice, presse, stozzatoi, vendesi. Collini 29. G12230
CARRIOLE legno, ferro per edilizia e giardinaggio. Piccoli, modelli, Rubino. Filo zincato per vigneti, Scrivente. Principi Acaja 61. 2788
EDILIZIA. Costruzione, ristrutturazione, liquida macchinari, attrezzi, impianto vasi. Scrivere casella 2209, SPI, Torino.
FUSTI legno, bacinella zincata. Attrezzi agricoltura, Filo ferro, Rete. Prezzo speciale. Scrivente, Principi Acaja 61.
LAMIERE ondulate, liscie, zinco, zincate. Tubi usati, nuovi per acqua, gas, luce. Scrivente, Principi Acaja 61. 2788
LIQUIDAZIONE fabbrica vendesi banchi falegnameria fornamenta compressore plastica, vari. Tel. 883-901. B4764
MACCHINE legno fallimento nuove usate vendesi Matisi Mazzini 19. Tel. 527-301.
MOMAT, via Nizza 183 tenni Debarnardi alto rendimento, reticelle idrauliche, rettilvee Rossi-Mutoni, reticelle senza centri, frezatrici Universali, limitatori Gormetti, presse frontali, rullatrici fissati. 2809
MOTORI 0,5 cavalli chiusi su sfere occasione svendesi. Trasformatori, isolatori, contatori, apparecchiature; corso Vercelli 68. M2910
NOCCIOLE piantini selezionati alta resa alle noci da vivaio vendonsi. Tel. 593-160.
OCCASIONE vendesi trasporto cm. vetri semigrigliati imballo settimanale. Telefonare 50-365. L5002
PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Ivrea Piccoli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
VENDESI piccola macchina caffè 5 litri smerigliatrice, 4t macchina Zocchi cucire, dischi, cuscinetti grandi spessori. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. B4666
MENDO attrezzatura completa concerie pellicceria, compresa barocco legno mq. 50. Telefonare ore pasti Cortese, Chivasso 5.
VINILTUBO per giovinili, formature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo. Richiesta, corso S. Maurizio 36. 6664

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI riparazioni alloggi, decorazioni, qualunque opera muraria. Telefonare 41-313, Edilizmica.
IMPRESA edile costruisce conto terzi case intelaiate manutenzione preventivi accurati. Telefonare 736-968. B4869
INCHIALI prestigiosi e Facciali e rintellaiatori conservatori vista incontrollabili convenientissimi. 6, Massimo 62. 3147
LENTI acqua elimina confezione prezzi convenienti, via Milano 14, primo piano, Di Mito. L5406
SPECIALIZZIATI macchine utensili accettano riparazioni. San Bernardino 34. Telefono 332-060. F3011

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cedo in Torino piccola avviata tipografia. Scrivere casella 5306, SPI, Torino. L5312
A Finalmarina cedo elegante, avviatissima pensione. Scrivere SPI, casetta 12 D, Savona. 3045
A ottime condizioni cedo avviata cartoleria e abbigliamento, volendo anche fuori. Telefonare 42-308. M2391
A 4.000.000 cedo cinquantennale esportazione vini olio supercolocità. Scint. 47-042 S. Secondo 21 Toppino. B4449
A 5.000.000 centrali bar torrefazioni giornalaria panetteria rivendita tabaccheria bottiglieria vinicola, L.350.000 lordine mensili, disponibili commestibili interno salumeria generale. Tel. 47-042, S. Secondo 22, Toppino
ACCETTILEBBRE 2.500.000 panificio cedesi prima ipoteca. Tel. 687-267. L5640
ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie. « Vera », Pomba 11.
APPARONE, causa malattia vendo salumeria, avviatissima posizione, capacità 45 macchine, 45 motociclette, 1.500.000 incassati. Telefonare 293-583. L5412
APPARONE vendesi causa malattia licenza elettricità televisione, centrale. Telefonare 61-049. B4323
APPARONE vendesi negozio centrale maglierie merceria con confezione. Telefonare 373-582. L4873
APPARONE Cedesi lavorazione caratteristica, prendendo pagamento alloggio. Riva, via Mazzini 1. 606
APPARONE. Importante centro Canavese cedesi garage e autonoleggio 4 macchine con stazione lavaggio, bellissima posizione. Scrivere Vasso Nicola, Pubblicità (28), Ivrea. 3809
APPARONE rimborso spese cedesi commissionario negozio mq. 50, qualsiasi merce. Telef. 836-826, 862-782. B4472
AFFITTASI-VENDESI amministrazioni, commissioni professionista finanziarebbe eventuale azienda. Scrivere casella 5237, SPI, Torino. L4829
AGENZIA Colombo Piazza Colombo 12 Saremo lieti in ufficio a vendi intera proprietà con lunga dilazione pagamento, quadernissimo, lussuoso, nuovo, bar-ristorante, cartoleria, struttura propria, pronto di funzionare. 3091
ALBENGA cedesi avviatissima trattoria bar con alloggio. Scrivere casella 34 F. SPI, Genova. 3068
ARREDATISSIMO vendesi forte lavoro cedesi causa impegni. Pistorno, Garibaldi 5. 537
AUTORIMESSA, capacità 250 macchine, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 479
AUTORIMESSA completa redditizia affittasi oppure vendesi fuori. Telefonare 767-946 ore 21-22; scrivere casella 1083 SPI, Torino. 3807
AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzatissima con banchi elevatori. Telef. 693-960.
AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.
AVVIATA libreria centrale alloggio rimastoi. Telefonare 40-196, 43-488. G2276
AZIENDA commerciale elettrodomestici radio televisione negozio vendita avviatissimo utile netto documentato oltre L. 600.000 annui cedesi 4.800.000. Scrivere casella 5251, SPI, Torino.
AZIENDA redditizia commercio ingrosso dettaglio attività 30 anni cedesi. Scrivere casella 8344, SPI, Torino. L5504
BAR angolare moderno, biglierdo, sale giochi, incasso 45.000, posizione interna sviluppo edilizio, cedesi 2.800.000, Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. 594
BAR avviatissimo, opera moderna, unica eventualmente gioielleri gerenza. Xelli, Garibaldi 20. 306
BAR trattoria, piazza Marconi Torino, conduzione facile cedesi. Telef. 634-942
CALZIFICIO uomo, piccolo: macchine preparazione filato, circolari automatiche per derby, apparecchiature lubrificazione, ecc. Scrivere casella 2207 SPI, Torino.
CARTOLERIA cedesi causa malattia. Ottima posizione. Telefonare 30-365. L5003
PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Ivrea Piccoli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
VENDESI piccola macchina caffè 5 litri smerigliatrice, 4t macchina Zocchi cucire, dischi, cuscinetti grandi spessori. Scrivere casella 6036, SPI, Torino. B4666
MENDO attrezzatura completa concerie pellicceria, compresa barocco legno mq. 50. Telefonare ore pasti Cortese, Chivasso 5.
VINILTUBO per giovinili, formature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo. Richiesta, corso S. Maurizio 36. 6664

4 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cedo in Torino piccola avviata tipografia. Scrivere casella 5306, SPI, Torino. L5312
A Finalmarina cedo elegante, avviatissima pensione. Scrivere SPI, casetta 12 D, Savona. 3045
A ottime condizioni cedo avviata cartoleria e abbigliamento, volendo anche fuori. Telefonare 42-308. M2391
A 4.800.000 cedo cinquantennale esportazione vini olio supercolocità. Scint. 47-042 S. Secondo 21 Toppino. B4449
A 5.000.000 centrali bar torrefazioni giornalaria panetteria rivendita tabaccheria bottiglieria vinicola, L.350.000 lordine mensili, disponibili commestibili interno salumeria generale. Tel. 47-042, S. Secondo 22, Toppino
ACCETTILEBBRE 2.500.000 panificio cedesi prima ipoteca. Tel. 687-267. L5640
ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie. « Vera », Pomba 11.
APPARONE, causa malattia vendo salumeria, avviatissima posizione, capacità 45 macchine, 45 motociclette, 1.500.000 incassati. Telefonare 293-583. L5412
APPARONE vendesi causa malattia licenza elettricità televisione, centrale. Telefonare 61-049. B4323
APPARONE vendesi negozio centrale maglierie merceria con confezione. Telefonare 373-582. L4873
APPARONE Cedesi lavorazione caratteristica, prendendo pagamento alloggio. Riva, via Mazzini 1. 606
APPARONE. Importante centro Canavese cedesi garage e autonoleggio 4 macchine con stazione lavaggio, bellissima posizione. Scrivere Vasso Nicola, Pubblicità (28), Ivrea. 3809
APPARONE rimborso spese cedesi commissionario negozio mq. 50, qualsiasi merce. Telef. 836-826, 862-782. B4472
AFFITTASI-VENDESI amministrazioni, commissioni professionista finanziarebbe eventuale azienda. Scrivere casella 5237, SPI, Torino. L4829
AGENZIA Colombo Piazza Colombo 12 Saremo lieti in ufficio a vendi intera proprietà con lunga dilazione pagamento, quadernissimo, lussuoso, nuovo, bar-ristorante, cartoleria, struttura propria, pronto di funzionare. 3091
ALBENGA cedesi avviatissima trattoria bar con alloggio. Scrivere casella 34 F. SPI, Genova. 3068
ARREDATISSIMO vendesi forte lavoro cedesi causa impegni. Pistorno, Garibaldi 5. 537
AUTORIMESSA, capacità 250 macchine, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 479
AUTORIMESSA completa redditizia affittasi oppure vendesi fuori. Telefonare 767-946 ore 21-22; scrivere casella 1083 SPI, Torino. 3807
AUTORIPARAZIONI cedo officina attrezzatissima con banchi elevatori. Telef. 693-960.
AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.
AVVIATA libreria centrale alloggio rimastoi. Telefonare 40-196, 43-488. G2276
AZIENDA commerciale elettrodomestici radio televisione negozio vendita avviatissimo utile netto documentato oltre L. 600.000 annui cedesi 4.800.000. Scrivere casella 5251, SPI, Torino.
AZIENDA redditizia commercio ingrosso dettaglio attività 30 anni cedesi. Scrivere casella 8344, SPI, Torino. L5504
BAR angolare moderno, biglierdo, sale giochi, incasso 45.000, posizione interna sviluppo edilizio, cedesi 2.800.000, Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. 594
BAR avviatissimo, opera moderna, unica eventualmente gioielleri gerenza. Xelli, Garibaldi 20. 306
BAR trattoria, piazza Marconi Torino, conduzione facile cedesi. Telef. 634-942
CALZIFICIO uomo, piccolo: macchine preparazione filato, circolari automatiche per derby, apparecchiature lubrificazione, ecc. Scrivere casella 2207 SPI, Torino.
CARTOLERIA cedesi causa malattia. Ottima posizione. Telefonare 30-365. L5003
CASA centralissima, vendesi causa malattia, 4 piani, 8 vani per piano, ottimo reddito, cedesi 1.200.000

MOTORISTA auto moto libero subito, accuperebbesi. Telef. 30-472.

OFFRESI fattorino 20enne esente militare, pratico motofurgone e città. Telefonare 281-510. M3509

OFFRESI 30enne motorista meccanico generico. Telefonare 682-847. F3361

OFFRESI 22enne meccanico motorista 2° diesel e scoppio, libero subito. Telefonare 682-638. F3164

PENSIONATO tessera tramviaria impiegherebbesi come fattorino. Scrivere casella 5282, SPI, Torino. L5068

PETTINATRICE abile lavorante riunita offresi. Telefonare 46-354. L5113

PRATICA infermi case ospedale offresi. Telefonare 272-083. F3383

RAGAZZO 17enne 1° anno serale radiotecnica, offresi come apprendista. Telefonare 767-396. L5071

SALDATORE subito 2° scoppio Diesel 24enne robusto offresi. Telef. 22-860, Paradiso. G3435

SALDATORE autogeno elettrico, patenti II scoppio Diesel, offresi. Telef. 682-847.

SARTA donna offresi come lavorante. Telefonare 661-164. L5041

SIGNORA pluriennale cerca occupazione pittrice a giornata. Telefonare 552-222.

SIGNORINA graziosissima calma e maggiorenne in cerca offresi commessa, libera subito. Presenza, serietà. Telef. 886-580.

SIGNORINA, presenza, volenterosa, offresi qualsiasi lavoro serio, zona Porta Nuova. Telefonare 668-250.

TORNITORE 35enne, robusto, presenza, tagliente carta, gommista, abile tradizione grane, offresi anche manovale oppure mezza giornata. Telef. 886-061.

TORNITORE tracciatore di collaudo I categoria, offresi. Scrivere casella 5294, SPI, Torino. L5683

TUTTOFARE 44enne occuperebbesi persona sola. Scrivere casella 3220 SPI, Torino. M3000

TRENTACINQUENNE, presenza, infermiera massaggiatrice offresi anche notturne. Telefonare 31-996 M2488

TRENTAQUATTRENNE pluriennale licenza media pratico tenuta magazzino offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. L5065

TRENTISEIENNE nubile 2ª e 3ª cerca lavoro. Telefonare Rivoli 534-047.

VOLONTEROSA offresi persona coniugi dalle 8 alle 16. Telef. 579-580 pomeriggio.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben cavace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Avvs. Pietro Micca 12.

AIUTANTE sarta donna cercasi. Telefonare 296-517. L4863

AIUTANTE sarto offre camera, vitto, vestiario e pensionata lavoratrice, cambio piccoli servizi case. Telef. 553-371.

ANZIANO solo abitante provincia cerca tuttofare 30-40enne sana provinciale. Scrivere casella 2211, SPI, Torino.

APPRENDISTI meccanici, muratori carpentieri. Presentarsi via Urbino 33.

BUONE possibilità lavoro serrata frequentati nostri corsi maglieria. Istituto Tagliagne, via Vagnone 7. 14102

CAMERIERA giovane o fissa cerca pensionato solo. Telefonare 528-127 o scrivere casella 2230 SPI, Torino.

CAPO squadra reparto Cantieri meccanici immediatamente. Richiedonsi referenze morali e capacità tecnica. Scrivere casella 8351, SPI, Torino. F3321

CARROZZIERE riparazioni cerca giovane pratico lamiera e montaggio. Telefonare 290-753.

CERCASI macchinista per barca lois. Inutile presentarsi se non provvisto. Giardino, 8, Ottavio 8. M3377

CERCASI cameriera sola per Sestriere. Telefonare 42-606 (Torino). L4705

OPERAIO meccanico attivo, per reparto macchine e revisione stampi cercasi. Ottimo ticket studio. Scrivere casella 8354, SPI, Torino. F3644

SCRITTORE insegna e aiutante cercasi, posto fisso. Ballerio, piazza Carlina 17, telefono 46-932.

SERIA impresa costruzioni Alessio, cerca capomastro capacità morale, serietà, periodo prova. Scrivere SPI, casella 33 C Sarpom. 5478

SERIA referenziata governo bambino pomeriggio cercasi. Telefonare 41-781.

TORNITORE officina meccanica cerca. Telefonare 790-977. L5784

TUTTOFARE fissa molto referenze, età 30-40 cercasi coniugi con bimbo, trattamento ottimo. Telefonare 592-506.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intenditi con vasa clientela drogherie alimentari ed salumerie Torino interessante seria rappresentanza. Scrivere casella 5231, SPI, Torino. L4927

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti novità profumeria scatole forte. Dentifrici Antinicotina. Fortissimi utili. Facile vendita. Canisa, Livorno, Verdi 163.

AD elemento intraprendente generi per vini e liquori affidasi vendita capsule alluminio pieghettate finochi e intaglio. Scrivere casella 172 A, SPI, Milano.

AFFIDEREMO rappresentanza elementi serie con automezzo introdotto stipendiati. Referenze. Curriculum: fermo posta Parma, passaporto 6134245 P. Questura Parma. 3262

ANONIMA articoli consumo clientela fatta cerca rappresentante auto, alta provvigione, cauzione, referenze. Casella 33 E, SPI, Genova. 3923

CALZATURIFICIO basso donna cerca rappresentante introduttissimo nel Lazio. Scrivere casella 9 M, SPI, Bologna.

CASEIFICIO con deposito cerca piazzisti già introdotti nuovo formaggi. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. L5534

COMPETENTE ramo motorizzato di tenendo locali cerca rappresentanza vendita motocarri industriali radiori. Scrivere casella 5186, SPI, Torino. L4681

FARMACEUTICI germanici prodotti senza concorrenza cercano concessionari forti organizzazione e mezzi adeguati per Novara, Vercelli, Varese, c.so Libertà 59, Bolzano. 3926

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile paresi, auto propria, acciuratamente per zona Vercelli, Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et inoppugnabili referenze. SPI, casella 75 A, Venezia. 3628

IMPORTANTE industria confezioni sportive cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte, Liguria. Eventuali primarie referenze SPI, casella 72 A, Venezia.

IMPORTANTE industria interiori concede rappresentanza regionale a procacciatori ad elementi principalmente ordine veramente introdotti presso negozianti ramo, primarie referenze, automezzo et organizzati per assistenza tecnica. Scrivere casella 167 A, SPI, Milano. 3903

INDUSTRIA cafè inviati zona rappresentanti agenti desiderosi migliorare propria situazione introdotti bar drogherie alimentari per le seguenti zone: Liguria, Toscana, zona Adriatica, Emilia, Lazio e Roma, Alessandria, Novara, Vercelli, Valle d'Aosta, Como, Eventuali massime referenze ed eventuale cauzione. Scrivere casella 6013 SPI, Torino. 3441

A rata Belvedere 500 A C, 103. Permute. Telefonare 46-007. 978

A tasso bancario rapidamente prestiti su autovetture fino 16 mesi. Rag. Grisia, Annedoia 8, tel. 51-071. 1943

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotatevi, cambi, rateazioni. Autosalone, Viazeglio 5. T2032

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, semiuove, occasione, Appia 1-2 serie, Spyder e furgone, B 10, B 20, 1400 A e occasione, 103, Simca Aronde, 600, nuove 600, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-651. 3363

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo L, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 730

ACQUISTIAMO 500 C oppure 500 purchè in ordine. Telefonare 21-841. B4315

ACQUISTO cabriolet oppure coupé 1100 recente, conveniente, purchè pellino sano. Telefonare 528-410. L5488

AFFIDATECI vostra usata auto realizzerà massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11206

ALL'AUTOSALONE « Montecone », Pedrinera 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 1433

ALL'AUTOSALONE « Tassiere » Roma 237 bis telefono 42-535: Giulietta berlina, sprint, sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B-12, 2500 spyder, B-22 lungo, Appia spyder, Renault Dauphine nuovissima sottotelaio, 1400-B, Ardea militare, 103, TV, 500-C, Cambi, rateazioni. 537

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eseguite allineamenti pericolosissimi. Saf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. Prezzi, corso Vittorio 74, tel. 761-646.

ARDEA 1952 bellissima, proprietario, rara accessori, vendo. Sant'Anselmo 3. 575

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 ABC vetture giardiniere Belvedere. Rateazioni. Autogarenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-434. 575

ATTENZIONE! Polente frenata a Fiat 103 non speciale modifica, garantita km. 60 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. PREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AURELIA con liquigas perfetta, 1400 speciale. Rateazioni. Nebiolo, via Barrett 23. M3396

AUTO Unica come nuova, unico proprietario vende. Telefonare 528-819 ore ufficio.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRO 643 ribaltabile ad ottime condizioni vendo. Faccimo, Perosa 11.

AUTOMOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-311. 7478

BELLISSIMA 103 familiare guida destra, 1100 E L, 4 posti unico proprietario, vendesi, permutasi, rateazioni. Cavour 42.

BELVEDERE metallica, seminuova vendo unico privata. Telefonare 937-096, via Bogino 11. F3327

BELVEDERE 500 vende privato, km. 5000 come nuova. Telefonare 22-824.

CEDO contratto Lancia consegna subito, 50.000 lire in meno prezzo listino. Telefonare 82-150. 2383

CERCHI 500 C, 500 Belvedere, 600, pulmino, cardani. Telefonare 670-693.

COMMERCIANTE Giulietta, Fiat, rassicuro amortizzato elaborata Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681. 3383

COMPRO da privato « Isetta » buono stato. Telef. ore pasti 263-797. M3858

CONTANTI acquisterei 1100 '58 purchè nuovissima, eventualmente permutando 600. Telefonare 264-262.

DAIHATSU rondine unico proprietario vendo. Telefonare 42-272. B4120

DKW 1956 ottobre 1956 vendo 400.000 contanti. Telefon. pasti 763-243.

DKW vendo a privato, Telefonare 794-469, dopo ore 17.30. F3297

D.K.W. autocarrina 15 quintali, motore tavole, economico, 1.500.000. Autocentro Pinelli 14.

EPATRIANDO vendesi 400.000 1400 anno 1961 ottimamente conservata. Telefonare 578-317. G2303

FAMILIARE 103 unico proprietario vendesi 540.000. Telefonare 40-780.

FIAT 600 e 1100 varo, pochi chilometri, vende privato, unico proprietario. Telefonare 22-826. 509

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore automobili, autocarri, rimorchi. Larghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cas. Auto, c. Re Umberto 5.

FUNZIONARI, privati, l'autoleggeria Lancia 13 compra vetture nuove, semi-nuove qualsiasi tipo. Telef. 528-102.

GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati. Autoriparazioni Novelli, Telefono 296-758. L5298

GIARDINETTA legno vende privato, visibile domenica, lunedì mattina. Bellalini, Cariado 14. M2479

GIARDINETTA 160.000 ottimo, 1100 E 230.000, Topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L5620

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fubini, Chieri 16 telef. 988-990. 444

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 40.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14003

LIQUIDO telai differenziali ricambi Ensaio 3 R6 vetture Lancia, Telef. 31-024.

M.G. sportive, chiuse, berline, nuove, come nuove, Autocentro, Pinelli 14.

METANO Agip conversioni economia 70% e riduzioni garanzia motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spam, Boldrelli 71, tel. 390-300.

OCCASIONE giardinetta camioncino 500 B ottimo stato, vendesi. Tel. 680-319

OCCASIONE vendo Fiat 1400 gas, Telefonare 329-621 dalle 13-15. L5196

OCCASIONISSIMA vendo Belvedere fine 1954 unico proprietario, Via Torricelli 4 A

OCCASIONISSIMA, vendo rarissimo furgone 500 C, 1956, unico proprietario, Via Torricelli 4 A. 2761

OCCASIONISSIME Belvedere (1954) unico proprietario, 500 C, accessori, 500 B, Topolino lussissimo, 1100 A, giardinetta. Telefonare 73-575. F3113

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A. Ricasoli 9, telefono 538-809. B3863

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comando, corso Re Umberto 5. 437

PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture, « Vera », Pomba 11. Telefono 45-129. 610

PRIVATAMENTE vendo perfettissima Appia modificata, cambio auto inferiore. Telefonare 296-510. B4435

PRIVATO acquista contanti da privato 103 anno 1957. Telefonare 391-720.

PRIVATO compera Alfa Giulietta se come nuova. Telefonare 774-547, pomeriggio. 3917

PRIVATO vende a privato 626 ribaltabile conto terzi 80 quintali. Tel. 661-533.

PRIVATO vende causa cessazione attività camioncino Ardea 8 quintali, 500 C '51. Facilitazioni. Vercelli 111. B4519

PRIVATO vende privato motivo viaggio estero, 103 familiare 1958. Tel. 45-900.

PRIVATO vende privato TV Spyder come nuova colore bianco. Telef. 390-841.

PRIVATO vende privato 500 C veramente perfetta, bollo annuale. Telef. 596-824.

PRIVATO vende privato 1400 B diesel 1956 perfetta. Telefonare 767-946. 3807

PRIVATO vende Romeo nafta, km. 40 mila, ottimo stato. Telefonare 276-357

PRIVATO vende 103 gennaio 1957. Telefonare 757-630. L5099

PRIVATO vende 1100 E [illegible] perfetta, chilometri inferiore non [illegible] revisionato. Telefonare 296-172. L5015

SIGNORA vende 600 autorimessa decappottabile km. 20 mila perfetta 450 mila. Telefonare 81-630. G2260

TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione 631, 634, 636, 3 RO. Bianchi, Taurus.

TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione GMC, Dipsone, Chevrolet, Dodge, baleine molle per carri. M2317

VENDESI autocarro 666 N 7 ribaltabile, via Bruno 17, Miola, Torino.

VENDESI Dodge piccoli grandi ribaltabili, fissi. Condizioni pagamento. Telefonare 769-150.

VENCO Ardea turismo, 500 C, 500 A, 600, cambio con motocoltori rateazioni. Telefonare 49-153. M2870

VENDO camioncino 1100 E B A, 7 q.li, Aurelia B 21, Augusta q.li 3, Balilla q.li 4, Augusta refitata 1100 B. Telefonare 230-678. G2259

VENDO camioncino Ardita quintali nove nuovo. Telefonare 827-850. B4348

VENDO 103 1957, 6000 km., 760.000. Telefonare ore pasti 397-039. B4457

VENDO 500 belvedere 1953 ottima, visibile corso Unione Sovietica 29. Telefonare 588-351. M2513

VENDO 500 C 1951 piccole accessori vari bellissima. Telefonare 20-082.

VENDO 600 per emigrazione, 7 mila km, 4300. Telefonare 232-565. B4469

VENDO 600 [illegible] a privato. Telefonare 390-683, ore 361-030. G2330

103 familiare 1956, 103 1956-1958, Giulietta 1957, Giardinetta 1953 vendo. Via Sosa 35.

500 Nuova 5 mesi azzurra, 3000 km., vendo. Telefonare 285-093. L5027

500 A ottime stato circolato vendesi. Telefonare 296-965. F3403

AL Centro Radio, 8, Secondo 13, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da [illegible] a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, [illegible] elettrodomestici. Secondi speciali, rateazioni. 9814

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in [illegible]. T2536

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piotà 23, cento camere, bancco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 111

ANTICHITA' occasionalissima trasloco liquidasi tondo, lavatoi rotondi, trumeau [illegible], mobletti vari. Mazzini 33.

ARGIOCCASIONE avendo bellissima sala, 120.000; altra lusso, 180.000. Telefonare 882-396. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camera massiccio 70.000, tinelli 27.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO svenda splendida camera e sala pallissandro altra pomelli. Corso Grosseto 153. G2309

ARTIGIANO vende sala pranzo Chippendale 190.000, camera letto 140.000. Telefonare 779-818. B4447

ATTENZIONE, Comperiamo libri gialli, romanzi tirada, Faghiano [illegible], Telefonare 289-712. G2206

ATTENZIONE! [illegible] 68.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

BELLISSIMO tappeto [illegible] Kalisanda, 6 mq., 95 kg. Telef. 736-190.

BORELLO, via Carlo Alberto 29, liquida tavole petit-gris, greggio, robai, ratmousqué blonde, grigio, acuritsimo, da lire [illegible] a lire 170.000. 2027

BELVEDERE propria accetterei incarichi di fiducia qualsiasi lavoro. Tel. 870-567.

CAMBIEREI qualunque lusso con cui relazioni varie rimanenza collezione; Telefonare 584-045. 3917

CAMERE belle, sole pranzo [illegible]. Troverete infiniti modelli per qualsiasi [illegible] Via Cigna 17, Ente Asle. 375

CAMPAGNA? Troverete ogni vera mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asle. 375

CANE setter femmina due anni, vendo, bellissimo. Telef. 774-547, pomeriggio.

CERETI Arredamenta negozio. Telefonare 298-960. B4466

CIMITERO Trovo oggetti locali perpetui Scrivere casella 5223, SPI, Torino.

D'OCCASIONE sempre occasione o pappagallo per gemelli. Telefonare 294-193.

DUBIEO dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, mostruosissimi. Massima garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Bogino 8, telef. 538-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

ESARMONICA nuova vendo. Scrivere [illegible] 6011, SPI, Torino.

FRIGORIFERI: Indes, Rex, Ignis, Ranky, Wary, Sifec, ecc. eseguo la revisione invernale alle migliori condizioni. Tribunali, corso Firenze 27. Tel. 273-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni riparazioni, [illegible], serietà. Bolzoni, corso Vittorio 86 (mezzanino). 554

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Fortuna », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 2346

MACCHINE cucire industriali, nazionali, prezzi condizioni eccezionali applicazione mobiletti, motorini. Procuriamo lavoro. Grimaldi, via S. Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria Dubied 12-14-16x 100 rotonelle, rimagliatrice, tagliacuci, mobili accessori eccezionalissima primissimo resale per cessazione attività. Telefonare 41-850. B4168

MAGLIARE subisce amare delusioni preferendo vecchia ditta Canavero, Monte Pietà 16 vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-90, 12-50, 260.000. 13802

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Canavesi, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, diplomatevi, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI « Cassaforma », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2962

MOBILI « Cassaforma », Torcelli 30, vasto assortimento 30 rate, [illegible] Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, invenzione di Cantù, fuori e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI ufficio ottimo stato, Lexicon nuova, calcolatrice, scaffali grigi magazzino, vendesi. Telefon. 773-683. F3806

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, usuali, matrimoniali 95.000, salotti di pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3436

MOBILIFICIO Ilsma, Berthollet 15: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, soft, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE camera pranzo come nuova. Rinascimento moderno, noce, [illegible]. Telefonare 580-864, [illegible] 3. L4673

OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendale, 160.000, [illegible] completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 882-396. 3572

OCCASIONISSIME macchine [illegible] cinetiche, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 5. 9084

PELLICCE pulitura fucidatura persiano castoro ecc., riparazioni accurate. Cilindro 30. L5528

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, [illegible].

PIANOFORTI Cucciolo, v. Lagrange 2, telefono 555-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIATIRO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, accanti musicali e cromatici rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1862

PIUMA d'oca anche usata comprasi. Telefonare 551-620. M2832

PRIVATO vende [illegible] guardaroba in noce, mobili sala bar. Telefonare 391-486. M2285

PRIVATO vende tenda tedesca matrimoniale, pongee legna smaltato, trumeau, poltrona letto. Albertina 27, Feletti.

TECHIGRAFO d'occasione cerca Officina Miletto, Pinerolo. F3231

TECNIGRAFO occasione 120 x 170 [illegible] Telefonare 260-615. B4411

VENCO cameretta bambino semilusso. Telefonare 31-713. L5644

VENDO studio Rinascimento [illegible] condizioni. Telefonare 289-106. B4181

YENTOTTENNE compiuta dattilografa dattilografi occuperebbesi, molti pratese. Telefonare 697-197. B4874

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 32, qualificazione in tutte le [illegible].

ALL'ISTITUTO Stenografico Lima perfetta preparazione impieghi, 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-354. 358

CAPO reparto tornitore cerca importante industria stampaggio. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 3892

CERCASI persona capace dirigere ufficio commerciale segreteria sopravvigilamento e alcuno dattilografia capace giornate per azienda dintorni Torino servita tramino disponibili subito, serietà, esperienza, curriculum, pretese. Scrivere dottor Bellegrano, via Talucchi 46, Torino.

CERCO produttrice seria lavoro reddito immediato soddisfacente, onesta, referenze morali, 9-12, 15-19. Via Boaimondi 4.

COMPAGNIA estera assicurazioni assume allpendiando senza riferimenti e impegni produzione calzoni produttore rami elementari. Eziginal referenze inoccepibili. Dettagliando curriculum vitae. Scrivere casella 8342, SPI, Torino.

DENTISTI Assicurate posizione giovani, avviandoli ramo assistente/ostivo, pervidenza lavoro. Boldrel, Nizza 66.

GEOMETRA o tecnico pensionato pratico compra-vendita alloggi cercasi mezza giornata. Scrivere casella 5289. SPI, Torino. L5634

MAGAZZINO tessuti ingresso assuma ragazza 14-15 anni con licenza avviamento. Scrivere casella 5250, SPI, [illegible].

SIGNORINA 24enne, presenza, dattilografia, capacità ufficio e trattazione clienti, referenziatissima, cerca sistemazione adeguata. Scrivere casella 5386, SPI, Torino.

STENODATTILO praticissima inglese francese spagnolo qualsiasi tedesco offresi. Telefonare 32-712. M2996

STENODATTILOGRAFA, pratica lo ci ufficio, impiegherebbesi serio ditta. Telefonare 60-578. 4092

STENODATTILOGRAFA velocissima veramente pratica ufficio offresi libera subito. Telefonare 360-102. L5049

STUDENTE medicina occuperebbesi qualunque lavoro, anche pratica. Tel. 60-151.

TECNICO materie plastiche, analisi tempi, studio movimenti, impianti, attualmente dirigente media industria milanese, scopo rinvigliamento Torino, esaminerebbe possibilità sistemazione. Scriv. casella 6001, SPI, Torino.

TECNICO preventivi, analisi, organizzazione produzione, rendimento operai. Scrivere casella 5276, SPI, Torino. L5035

TENTENNE abile computometrista impiegherebbesi, Telefonare 396-130. B4016

TENTENNE stenodattilografa computerista cerca impiego anche come commessa. Libera subito. Telefonare 688-317.

TRENTAQUATTRENNE praticissima lavori ufficio, dattilografia, volenterosa, svelta, massime referenze recapiti. Telefonare 376-467. L5103

TRENTENNE diplomata maturità artistica, conoscenza inglese, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 885-062.

TRENTOTTENNE prezzata volenterosa nonmedie paletta 2° ottime referenze eventuale cauzione offresi. Scrivere casella 6064, SPI, Torino. B4830

SIGNORINA 24enne, presenza, dattilografia, conoscenza inglese, [illegible] clienti, referenziatissima, cerca sistemazione adeguata. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. B4824

BEDINI diciassettenne stenodattilografia esperta nazionali. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. B4824

14 DOMANDE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE addetto macchine presso qualsiasi lavoro offresi, esente militare, trasferendosi. Scrivere casella 5279, SPI, Torino.

ABILE infermiera generica offresi. Telefonare 395-848 dalle ore 7-8. G2300

ABILE tuttofare referenziata, offresi subito. Telef. 279-806 solo al pomeriggio.

AGGIUSTATORE specializzato, ottima conoscenza disegno, pratico tornio saldatore elettrosaldatrice, offresi manovalanza industria. Telefonare 281-517. M2984

AUTISTA cameriere con pensata, referenziato offresi. Scrivere casella 8345, SPI, Torino. F3267

AUTISTA 2° scoppio, pratico vetture lusso sistema, offresi. Telef. 22-860, Paradiso. G3435

AUTISTA 2° 3° piemontese celibe disposto trasferirsi pratico città alta Italia offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 583-281. L5031

AUTISTA 30enne, presenza, lunga pratica, offresi anche privata. Tel. 763-896.

AUTOPULMINISTA 30enne, lunga pratica autolinee anche estere, offresi. Telefonare 763-896.

CAMERIERA referenziata barista offresi. Telefonare 85-542. G2461

CAMERIERE bar ristorante albergo cerca lavoro anche stagionale. Telef. 521-433.

CERCASI custode villa o portinaio. Telefonare 275-328. L5051

CINQUANTAQUATTRENNE verniciatore a spruzzo per cicli e motocicli anche giovane offresi. Telefonare 871-593. B4440

CUOCHI piemontesi mezza età, cuoca e domestica, abilissimi, offronsi, referenze controllabili. Telefon. 960-440 ore pasti.

DOMICILIARE cameriere bar 23enne presenza libero subito offresi. Scrivere casella 6299, SPI, Torino. 4000

DICIANNOVENNE, abile seria donna, bambini, offresi quale commessa negozio laboratorio abbigliamento o simili. Telefonare [illegible]. G2314

DICIANNOVENNE [illegible] mercerie offresi qualsiasi lavoro. Telef. 277-643 dalle 8 alle 13. M3420

DICIASSETTENNE volonterosa offresi subito apprendista elettrotecnico. Scrivere casella 5275, SPI, Torino, o tel. 551-444.

DICIOTTENNE, patente auto, praticissima città, offresi [illegible] autista. Telefonare ore pasti 30-961. M3118

DITTA signorina media età, referenziata, libera pomeriggi, dattilografia quasi, [illegible] compagnia, signore, bambini. Telefonare 581-535 fino alle 11.

DONNA 33enne cerca lavoro qualsiasi in seria ditta o [illegible]. Scrivere casella 2323, SPI, Torino. M3459

EX carabiniere offresi guardiano, persona fiducia. Telef. 827-940. G2314

EX carabiniere 21enne volonteroso cerca occupazione fiducia decorosa. Tel. 765-662

EX carabiniere 24enne offresi massima fiducia. Telefonare 85-723 dalle ore 8-11.

EX carabiniere 50enne patente 2° grado benzina occuperebbesi come autista privato, scrivere casella 8366, SPI, Torino.

FALEGNAME serramenti, occuperebbesi anche subito. Telef. 23-891. M2994

FOTOGRAFO 34enne ritrovatore, stampatore, offresi. Telef. 372-894. M2944

GIOVANE elettricista 19enne occuperebbesi subito, presso seria ditta. Tel. 278-784

GIOVANE 27enne, piemontese, volenteroso, cerca lavoro qualsiasi. Tel. 384-664.

IMPIEGATA abilissima lavori [illegible] completissima, buona conoscenza se vera [illegible] capaci. Telef. 41-140. M3068

IMPIEGATI commessa panettiere 20enne, pratico. Telefonare 296-787. L4861

INGEGNERE cinquantenne analista tempi capocabina impianto [illegible] lunga [illegible] lavoro stabilimento vicinanza Torino. Telefonare 591-357 ore 20. B4531

INSEGNANTE donna lettrice, fissa, media [illegible]. Telefonare 942-210. 3960

INSEGNANTE elettricista per auto. Scrivere casella 163 C, Sipra, Torino. 3217

INSEGNANTE lavorante sarta uomo. Telefonare 686-741. L4500

INSEGNANTE meccanici, meccanici carcassi. Presentarsi via Urbino 33.

INSEGNANTE meccanografia, stenografia, [illegible] corsi serali, Telefonare 41-781.

INSEGNANTE [illegible] Alessio, cerca capomastro capacità morale, serietà, periodo prova. Scrivere SPI, casella 33 C Sarpom. 5478

INSEGNANTE governo bambino pomeriggio cercasi. Telefonare 41-781.

INSEGNANTE officina meccanica cerca. Telefonare 790-977. L5784

INSEGNANTE [illegible] referenze, età 30-30 cercasi coniugi con bimbo, trattamento ottimo. Telefonare 592-506.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intenditi con vasa clientela drogherie alimentari ed salumerie Torino interessante seria rappresentanza. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. L4927

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti novità profumeria scatole forte. Dentifrici Antinicotina. Fortissimi utili. Facile vendita. Canisa, Livorno, Verdi 163.

AD elemento intraprendente generi per vini e liquori affidasi vendita capsule alluminio pieghettate finochi e intaglio. Scrivere casella 172 A, SPI, Milano.

AFFIDEREMO rappresentanza elementi serie con automezzo introdotto stipendiati. Referenze. Curriculum: fermo posta Parma, passaporto 6134245 P. Questura Parma. 3262

ANONIMA articoli consumo clientela fatta cerca rappresentante auto, alta provvigione, cauzione, referenze. Casella 33 E, SPI, Genova. 3923

CALZATURIFICIO basso donna cerca rappresentante introduttissimo nel Lazio. Scrivere casella 9 M, SPI, Bologna.

CASEIFICIO con deposito cerca piazzisti già introdotti nuovo formaggi. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. L5534

COMPETENTE ramo motorizzato di tenendo locali cerca rappresentanza vendita motocarri industriali radiori. Scrivere casella 5186, SPI, Torino. L4681

FARMACEUTICI germanici prodotti senza concorrenza cercano concessionari forti organizzazione e mezzi adeguati per Novara, Vercelli, Varese, c.so Libertà 59, Bolzano. 3926

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile paresi, auto propria, acciuratamente per zona Vercelli, Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et inoppugnabili referenze. SPI, casella 75 A, Venezia. 3628

IMPORTANTE industria confezioni sportive cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte, Liguria. Eziginal primarie referenze SPI, casella 72 A, Venezia.

IMPORTANTE industria interiori concede rappresentanza regionale a procacciatori ad elementi principalmente ordine veramente introdotti presso negozianti ramo, primarie referenze, automezzo et organizzati per assistenza tecnica. Scrivere casella 167 A, SPI, Milano. 3903

INDUSTRIA cafè inviati zona rappresentanti agenti desiderosi migliorare propria situazione introdotti bar drogherie alimentari per le seguenti zone: Liguria, Toscana, zona Adriatica, Emilia, Lazio e Roma, Alessandria, Novara, Vercelli, Valle d'Aosta, Como, Eventuali massime referenze ed eventuale cauzione. Scrivere casella 6013 SPI, Torino. 3441

D.K.W. autocarrina 15 quintali, motore tavole, economico, 1.500.000. Autocentro Pinelli 14.

EPATRIANDO vendesi 400.000 1400 anno 1961 ottimamente conservata. Telefonare 578-317. G2303

FAMILIARE 103 unico proprietario vendesi 540.000. Telefonare 40-780